DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E PESCA N. 25/S10 DEL 26/01/2010

Oggetto: Reg. (CE) 1968/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Marche – bando di accesso filiere regionali agroalimentari di qualità

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E PESCA

- . - . -

(omissis)

- D E C R E T A -

- di approvare, in attuazione delle Disposizioni di cui alle DGR n. 1446/2009, n. 1618/2009 e n. 2214/2009 recanti disposizioni attuative per le macrofiliere dei prodotti agroalimentari di qualità, il bando relativo alla selezione delle domande di aiuto per le filiere regionali di prodotti agroalimentari di qualità di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che il termine per la presentazione della manifestazione d'interessi è il **16 aprile 2010**. Le ulteriori scadenze collegate alla presentazione del progetto integrato di filiera e dei progetti definitivi saranno stabilite dall'Autorità di gestione del PSR con successivi atti;

- di consentire il caricamento su SIAR delle Manifestazioni d'interesse a partire dal 15 febbraio 2010;

- di destinare, in base alla DGR1446/2009, €. 17.500.000,00 per gli aiuti relativi alla realizzazione di Filiere regionali di prodotti agroalimentari di qualità;

- di dare atto della condizione sospensiva correlata al completamento dell'iter amministrativo di approvazione delle modifiche del PSR Marche 2007-2013. La condizione si intende rimossa al momento dell'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa delle Marche del documento di programmazione oggetto della Decisione comunitaria;

- stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali, regionali;

- di precisare che gli indirizzi procedurali saranno approvati con separato atto, ad integrazione del Manuale delle procedure di cui al DDS n. 194/S10/2009;

- di dare la massima diffusione al presente atto attraverso la pubblicazione sul BUR Marche ai sensi della L.R. n. 17/2003, nonché sul sito regionale **www.agri.marche.it**, e attraverso le Strutture decentrate Agricoltura, le Organizzazioni Professionali, i Centri di Assistenza Agricola Autorizzati (CAA), gli Ordini ed i Collegi professionali convenzionati;

IL DIRIGENTE
(Cristina Martellini)

- ALLEGATI -

Bando relativo alle filiere regionali agroalimentari di qualità

Regione Marche

Bando macrofiliere 2007 – 2013

Reg. (CE) n. 1698/2005

Progetti integrati di filiera

Macrofiliere di prodotti agroalimentari di qualità

1. FILIERE REGIONALI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI DI QUALITA' (MACROFILIERE DI QUALITA')

1.1 Finalità degli interventi di aggregazione

I progetti integrati di filiera hanno prioritariamente lo scopo di comprendere in un unico strumento gli interventi finanziabili con le misure del PSR in un determinato settore produttivo. Tali progetti rappresentano una modalità partecipativa pluridisciplinare volta a favorire lo sviluppo complessivo di un settore tramite l'apporto organizzativo degli imprenditori e degli altri rappresentanti del mondo agricolo più impegnati negli ambiti territoriali individuati. Lo scopo è quello di stimolare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità e trasferire al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto per le produzioni agroalimentari, anche tramite la riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

Lo strumento del progetto integrato prevede la stipula di uno specifico accordo di filiera sottoscritto dagli imprenditori agricoli e dai soggetti che operano nelle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari.

Le macrofiliere di qualità, finanziate dal presente bando, sono filiere a valenza regionale che coinvolgono una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione regionale. Il contributo viene concesso per la costituzione di filiere che riguardano prodotti di qualità ai sensi del art. 22 del Reg. (CE) 1974/06 nei seguenti settori:

- cerealicolo,
- carne suina,
- carne bovina,
- latte bovino,
- produzioni biologiche.

Il contributo viene concesso a valere sulle misure attivabili nell'ambito del progetto integrato di filiera e con le modalità di seguito indicate.

1.2 Requisiti minimi delle macrofiliere di qualità

Le macrofiliere sono filiere a valenza regionale che coinvolgono un produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale marchigiana di settore.

I settori ammissibili agli aiuti del PSR Marche 2007-2013 sono i seguenti: a) prodotti biologici; b) carne bovina; c) cereali; d) carne suina; e) latte bovino.

Per ciascun settore, si considera che le macrofiliere coinvolgono un produzione settoriale significativa, rispetto alla produzione totale marchigiana di quel settore, qualora abbiano le seguenti caratteristiche:

- Settore cerealicolo: partecipino alla filiera di qualità almeno **150** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione cerealicola di qualità di almeno il **50.000** tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore carne bovina: partecipino alla filiera di qualità almeno **40** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne bovina di qualità relativa ad almeno **3.000** capi bovini l'anno allevati da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore carne suina: partecipino alla filiera di qualità almeno **20** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne suina di qualità relativa ad almeno **30.000** capi suini l'anno allevati da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore latte bovino: partecipino alla filiera di qualità almeno **20** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di latte bovino di qualità pari ad almeno **8.000** tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore prodotti biologici: partecipino alla filiera di qualità almeno **100** produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione che costituisca almeno il **15%** dell'intera produzione biologica regionale o almeno **10.000** tonnellate di cerali biologici prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera.

Per le produzioni biologiche, la percentuale di produzione che transita nell'ambito della filiera, rispetto al totale della produzione regionale è calcolata considerando la produzione totale regionale media degli ultimi tre anni sulla base delle fonti statistiche disponibili – ISTAT, INEA, AGEA, Osservatorio agroalimentare regionale.

1.3 Produzioni di qualità

Le produzioni di qualità ammissibili all'aiuto del PSR ed attinenti al presente bando sono quelle disciplinate dai seguenti Regolamenti e disposizioni:

- Regolamento del Consiglio n. 834/07 – agricoltura biologica;
- Regolamento del Consiglio n. 509/06 – produzioni STG;
- Regolamento del Consiglio n. 510/06 – produzioni DOP e IGP;
- Sono, inoltre, considerate produzioni di qualità ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Regolamento (CE) 1974/06 della Commissione, le produzioni con marchio collettivo di qualità.

  Nell'ambito del PSR Marche, queste potranno beneficiare degli aiuti qualora rispettino anche le seguenti condizioni:
  - adottino il sistema di tracciabilità e rintracciabilità regionale SITRA o un altro sistema analogo approvato dalla Regione Marche. L'adesione al marchio regionale di qualità "QM" sarà condizione di preferenza;
  - Le produzioni rispettino almeno una delle seguenti caratteristiche:
    - possiedano peculiarità legate a determinate caratteristiche organolettiche e nutrizionali (componenti nutritivi, sapore, odore, aroma ecc.);
    - siano fortemente legate a fattori culturali, sociali o ambientali propri del territorio di origine.

  Si assume che produzioni realizzate sulla base di un disciplinare di produzione approvato dalla Regione Marche nell'ambito del sistema di qualità "QM – Qualità garantita dalle Marche" rispettino tale requisito.

2. MISURE ATTIVABILI

Le misure attivabili nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera di cui al presente documento sono misure aziendali e misure di sistema.

Le misure aziendali sono:

- **Misura 1.1.1 sottomisura a) –** attività formative per gli imprenditori agricoli;
- **Misura 1.2.1 azione 1)** – Investimenti strutturali nelle aziende agricole strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;
- **Misura 1.2.3 sottomisura a)** – Investimenti strutturali per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;

- **Misura 1.3.2 azione 1)** – Sostegno agli agricoltori per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare;

- **Misura 3.1.1 azione b)** – Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività.

Le misure di sistema sono:

- **Misura 1.1.1 sottomisura b) azione c)** – azioni informative rivolte agli imprenditori agricoli ed ai tecnici operatori dei settori produttivi in cui interviene la macrofiliera;

- **Misura 1.2.4 azione a)** – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;

- **Misura 1.3.3 azione 1)** – Sostegno alle attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti di qualità;

La dotazione finanziaria disponibile così come indicata al capitolo 12, è destinata al finanziamento di tutte le azioni contenute nei progetti integrati di filiera, finanziabili sulla base di una graduatoria di merito e a seguito di istruttoria di ammissibilità dei progetti individuali, presentati a valere sulle singole misure del PSR attivabili nel progetto integrato, fino ad esaurimento della dotazione disponibile complessiva.

Le condizioni di accesso sono quelle stabilite per l'accesso ai singoli interventi disaggregati, fatte salve le specifiche esposte nell'Allegato n. 6.

Il PSR prevede che la presentazione di una domanda di aiuto relativa a progetti di filiera, determini l'**automatica esclusione** da interventi analoghi, proposti dal medesimo beneficiario sui bandi delle singole misure finanziabili nell'ambito del suddetto progetto di filiera.

Tale motivo di esclusione viene meno dopo l'approvazione delle graduatorie dei progetti di filiera o dopo l'approvazione delle graduatorie relative alle singole misure a cui concorrono i beneficiari in questione, in quanto si considera che, successivamente alla decisione di ammissibilità o esclusione sulla base di una specifica graduatoria, non sussista più la condizione di doppio sportello di domanda.

3. BENEFICIARI

Beneficiari dei progetti integrati di filiera regionali di produzioni agroalimentari di qualità sono i soggetti che sottoscrivono il contratto di filiera e che attivano interventi ammissibili ad una o più delle misure elencate al capitolo 2.

I beneficiari sono:
- il soggetto promotore;
- i partecipanti diretti alla filiera.

Le caratteristiche ed i requisiti sono descritti ai paragrafi successivi.
La categoria dei partecipanti indiretti alla filiera non è compresa tra i beneficiari in quanto non direttamente interessati dagli aiuti pubblici per investimenti aziendali.

3.1 Soggetto promotore

E' il soggetto che:

› assume il ruolo di rappresentante per tutti gli operatori della filiera sulla base di specifico mandato;
› svolge l'azione di animazione per la creazione ed il mantenimento della filiera, compresa la pubblicazione della manifestazione di interesse;
› diventerà il concessionario del marchio relativo al sistema di qualità alimentare ai sensi dell'articolo 22 del Reg. (CE) 1974/06, qualora utilizzato nell'ambito del progetto di filiera. Nel caso di associazione temporanea di imprese (ATI) la procura è conferita al rappresentante legale del soggetto mandatario;
› presenta il progetto integrato di filiera e gli allegati progetti individuali e, in caso di approvazione, cura le attività e le comunicazioni connesse all'iter istruttorio;
› coordina le attività e relaziona annualmente sull'operatività della filiera in relazione al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel business plan;
› in virtù del mandato di rappresentanza conferito, intrattiene i rapporti con la pubblica amministrazione per tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del progetto integrato di filiera fino all'accertamento finale di avvenuta realizzazione del progetto.

Il ruolo del soggetto promotore per le Macrofiliere regionali può essere ricoperto da:

1. una associazione di produttori di qualsiasi natura giuridica, ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori, la cui base societaria sia composta in prevalenza da imprenditori agricoli;
2. una associazione temporanea di imprese, costituita da associazioni di produttori di cui al punto precedente ed eventualmente da altri operatori della filiera, il cui mandatario sia una associazione di produttori di cui al punto precedente.

Il soggetto promotore deve essere un partecipante diretto della filiera e può rivestire tale ruolo in un unico progetto di filiera.

Il soggetto promotore rappresenta gli operatori della filiera sulla base di uno specifico mandato, sottoscritto dagli operatori medesimi, con contenuti diversi a seconda della tipologia assunta. In particolare:

per la tipologia 1) si tratta di un mandato ad agire in nome e per conto dei partecipanti diretti, nella forma di una scrittura privata autenticata dal notaio, con il quale vengono conferiti i seguenti poteri:

- predisposizione del contratto di filiera e raccolta delle sottoscrizione da parte dei partecipanti diretti e dei partecipanti indiretti;
- elaborazione, sottoscrizione e presentazione del Progetto integrato di filiera nelle modalità descritte al successivo capitolo 6;
- rappresentanza dei partecipanti diretti nei rapporti con l'Amministrazione, in tutte le fasi dell'iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richieste dall'Amministrazione stessa o connessi all'attuazione del progetto integrato di filiera come previsto dal bando regionale di riferimento;
- ulteriori poteri ritenuti necessari per l'efficace realizzazione dell'accordo.

per la tipologia 2) i poteri di cui ai punti precedenti saranno conferiti con specifico mandato al soggetto promotore/capofila della ATI, con l'atto di costituzione della ATI, nella forma di scrittura privata autenticata dal notaio, nell'ambito del quale sono regolati i rapporti tra i componenti della ATI stessa.

Il soggetto promotore/capofila risponde delle responsabilità assunte in ragione delle mandato attribuito e di quelle ascrivibili alle responsabilità connesse agli interventi svolti in qualità di beneficiario diretto di una o più misure; non risponde quindi delle inadempienze e delle sanzioni attribuibili ai beneficiari diretti in relazione agli aiuti delle singole misure/azioni.

3.2 Soggetti partecipanti diretti alla filiera

Sono partecipanti diretti ai progetti integrati di filiera gli operatori della filiera beneficiari degli aiuti a valere su una o più misure del progetto di filiera che sottoscrivono il contratto di filiera di cui al successivo capitolo 4.

Nel caso di cooperative possono essere partecipanti diretti: la sola cooperativa e/o i singoli soci della cooperativa beneficiari in prima persona degli aiuti del progetto di filiera.

Per quanto riguarda la misura 1.1.1.b, solo il soggetto erogatore dell'informazione in qualità di beneficiario è considerato un partecipante diretto, mentre i soggetti a cui si rivolge l'azione informativa non sono considerati beneficiari.

Tenuto conto di tutte le misure attivabili nell'ambito della macrofiliera i beneficiari possono essere:

- ✓ imprenditori agricoli, singoli o associati;
- ✓ membri della famiglia agricola;
- ✓ associazioni di produttori;
- ✓ associazioni temporanee di impresa costituite attraverso specifici accordi di cooperazione finalizzati all'accesso alla misura 1.2.4.;
- ✓ imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare.

Non sono considerate associazioni di produttori le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

I soggetti beneficiari debbono possedere al momento della domanda individuale i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità previsti per le singole misure/azioni per le quali viene richiesto l'aiuto, così come specificato nelle specifiche schede di misura di cui all'Allegato n. 6.

Ciascun partecipante diretto conserva autonomia ai fini: della gestione del finanziamento con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione di contratto di filiera; degli adempimenti fiscali; degli oneri sociali; della rispondenza ai vincoli di ciascuna misura e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione delle operazioni/interventi di cui è titolare.

Nell'ambito di ciascun settore un singolo soggetto in qualità di partecipante diretto può aderire ad un unico progetto di filiera e può presentare una sola domanda per ciascuna misura/azione.

3.3 Soggetti partecipanti indiretti alla filiera

Sono partecipanti indiretti ai progetti integrati di filiera i soggetti che, pur non beneficiando di alcun contributo pubblico, usufruiscono di una positiva ricaduta derivante dalla realizzazione del progetto di filiera e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di filiera stesso.

Il loro ruolo è indicato in sede di manifestazione d'interesse e descritto nel progetto di filiera.

In ogni caso i partecipanti indiretti alla filiera, non essendo beneficiari di aiuti, possono entrare a far parte della filiera, sottoscrivendo il relativo contratto, in cui vengono esplicitati i loro impegni e le loro responsabilità, anche nelle fasi successive alla presentazione del progetto integrato di filiera.

4. CONTRATTO DI FILIERA

I partecipanti alla filiera sottoscrivono un contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci, le modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. Il contratto viene presentato contemporaneamente al progetto integrato di filiera, corredato dall'impegno alla registrazione in via definitiva in caso di collocazione in posizione utile del progetto nella "graduatoria con riserva" approvata dall'Autorità di gestione del PSR.

Il contratto è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera. In tal caso saranno previste situazioni e vincoli diversi in relazione alla tipologia del soggetto.

Il contratto è redatto secondo lo schema allegato al bando e deve contenere obbligatoriamente, pena l'inammissibilità, i seguenti elementi:

- indicazione esplicita dei soggetti che sottoscrivono il contratto in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- i compiti affidati al soggetto promotore;
- le finalità, l'oggetto e le operazioni/interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del progetto integrato di filiera;

- i quantitativi complessivi di prodotto/i cui il contratto è riferito e che, partecipanti diretti e partecipanti indiretti, si impegnano a mantenere per tutta la durata del contratto;
- la durata del contratto, il quale deve garantire il mantenimento del progetto di filiera per il periodo fissato dal bando;
- i rapporti all'interno della filiera in relazione ai poteri di rappresentanza, agli impegni riguardanti la realizzazione del singolo intervento in rapporto al progetto di filiera, alle responsabilità reciproche delle parti;
- i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori del contratto di filiera in relazione agli obblighi di vendita e di acquisto ed eventualmente ai parametri di prezzo legati alla qualità delle produzioni;
- modalità di gestione delle eventuali riduzioni di aiuto in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera e del relativo contenzioso.

Il contratto conterrà indicazioni in relazione alla possibilità di recedere unilateralmente in caso di mancato finanziamento del progetto integrato di filiera, nonché indicazioni relative alla modifica di ruolo da partecipante diretto a partecipante indiretto.

4.1 Requisiti minimi dei sottoscrittori del contratto di filiera in relazione alle diverse fasi procedurali ed impegni necessari al riconoscimento delle produzioni di qualità

4.1.1 Sistema di qualità alimentare ai sensi dell'art.22 del Reg. (CE) 1974/06

Di seguito sono indicati gli adempimenti minimi necessari, affinché siano considerate rispettate le condizioni di ammissibilità legate al possesso del requisito di produzioni di qualità certificata:

a) qualora il sistema di qualità certificata prescelta, sia quello relativo al **marchio QM**, debbono essere rispettate le seguenti condizioni:

→ entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione della manifestazione di interesse, l'aspirante concessionario deve aver presentato domanda di accesso al marchio QM ed al sistema di tracciabilità Si.Tra.;

→ entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione del progetto integrato di filiera: a) deve essere stipulata la convenzione tra la Regione Marche ed il Concessionario del marchio QM; b) i singoli operatori devono aver presentato domanda di accesso al sistema di tracciabilità Si.Tra., le cui copie sono allegate al progetto integrato di filiera a cura del Soggetto promotore;

→ entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione dei progetti esecutivi individuali devono essere stipulate le convenzioni tra il Concessionario del marchio QM ed i singoli operatori, le cui copie sono presentate dal Soggetto promotore;

→ unitamente alla presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera da parte del soggetto promotore deve presentata la copia di:

1. convenzione tra il Concessionario del marchio QM ed il gestore del sistema di tracciabilità Si.Tra., stipulata in data anteriore alla dichiarazione stessa

2. convenzioni tra i singoli operatori ed il gestore del sistema di tracciabilità Si.Tra.. stipulate in data anteriore alla dichiarazione stessa.

b) qualora il sistema di qualità certificata prescelta, sia **diverso dal marchio QM**, debbono essere rispettate le seguenti condizioni:

→ il sistema di qualità prescelto deve rispettare tutte le condizioni stabilite dall'art. 22 del Reg. (CE) 1974/06;

→ deve essere dimostrato che le produzioni possiedono almeno una delle seguenti caratteristiche:

- peculiarità legate a determinate caratteristiche organolettiche e nutrizionali (componenti nutritivi, sapore, odore, aroma ecc.);
- forte legame a fattori culturali, sociali o ambientali propri del territorio di origine;

→ entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione della manifestazione di interesse, la convenzione tra il responsabile della gestione del marchio di qualità ed il Concessionario del marchio stesso deve essere già stipulata;

→ entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione del progetto integrato di filiera devono essere rispettate le seguenti condizioni: a) devono essere stipulate le convenzioni tra il Concessionario del marchio di qualità ed i singoli operatori, le cui copie sono allegate al progetto di massima stesso; b) i singoli operatori devono aver presentato domanda di accesso al sistema di tracciabilità Si.Tra., o altro sistema analogo di tracciabilità approvato dalla Regione Marche, le cui copie sono ugualmente allegate al progetto di filiera;

→ unitamente alla presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera da parte del soggetto promotore deve presentata la copia di:

1. convenzione tra il Concessionario del marchio di qualità ed il gestore del sistema di tracciabilità Si.Tra. o altro sistema analogo di tracciabilità approvato dalla Regione Marche, stipulata in data anteriore alla dichiarazione stessa;

2. convenzioni tra i singoli operatori ed il gestore del sistema di tracciabilità Si.Tra. o altro sistema analogo di tracciabilità approvato dalla Regione Marche, stipulate in data anteriore alla dichiarazione stessa

La Regione Marche approva altri sistemi di tracciabilità informatizzata, analoghi al Si.Tra. qualora questi garantiscano gli stessi contenuti in termini di garanzia di trasparenza per il consumatore. A tal fine dovranno essere resi disponibili alla Regione Marche tutti gli elementi tecnici in grado di accertare tale congruenza.

A parità di altre condizioni viene data preferenza ai progetti di filiera che prevedono l'utilizzo del marchio QM.

Entro la data di presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera, di cui al capitolo 10, da parte del soggetto promotore, Si.Tra. o altro sistema analogo di tracciabilità approvato dalla Regione Marche, dovrà tracciare le produzioni almeno per le quantità minime previste dal suddetto capitolo.

4.1.2 Sistema di qualità alimentare ai sensi del Reg. (CE) 834/07 – Agricoltura biologica

Debbono essere garantiti tutti i requisiti previsti dal Reg. (CE) 834/07. In particolare le aziende devono essere iscritte, entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione della manifestazione di interesse, all'Elenco Regionale degli operatori Biologici. Qualora l'impresa non fosse ancora iscritta deve almeno aver notificato l'attività biologica all'Assam e avere ricevuto l'attestato di idoneità aziendale.

Entro la data di presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera, di cui al paragrafo 8.1 da parte del soggetto promotore, le aziende della filiera devono commercializzare le loro produzioni certificate alla vendita, almeno per le quantità minime previste dal suddetto capitolo.

Qualora il progetto di filiera preveda l'adesione al sistema di qualità QM, debbono inoltre essere rispettate tutte le condizioni previste al paragrafo 4.1.

4.1.3. Sistemi di qualità alimentare ai sensi del Reg. (CE) 509/06 – Produzioni STG e del Reg. (CE) 510/06 – Produzioni DOP ed IGP

Debbono essere garantiti tutti i requisiti previsti dal Reg. (CE) 510/06. In particolare le aziende devono essere assoggettate, entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione della manifestazione di interesse, agli specifici Piani di Controllo approvati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Qualora il progetto di filiera preveda l'adesione al sistema di qualità QM, debbono inoltre essere rispettate tutte le condizioni previste al paragrafo 4.1.

5. MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

5.1 Contenuti della manifestazione di interesse

La manifestazione d'interesse ha lo scopo di dare ampia informazione sulla creazione di una filiera affinché tutti i soggetti potenzialmente interessati siano posti nella condizione di esprimere la volontà di partecipazione o adesione.

Il soggetto promotore quindi, avrà cura di utilizzare mezzi comunicativi che consentano l'accesso all'informazione anche di soggetti esterni all'impresa/società/associazione del medesimo promotore, garantendo la massima diffusione delle opportunità legate alla filiera.

Trattandosi di macrofiliere regionali si ritiene che la divulgazione e l'attività di animazione debba interessare l'intero ambito regionale.

L'attività di divulgazione ed animazione dovrà riguardare le seguenti questioni:

a) il settore nel quale si svilupperà la filiera;
b) il sistema di qualità certificato;
c) il soggetto promotore;
d) le opportunità offerte dal bando regionale;
e) l'idea progetto relativa alla filiera;
f) i tempi entro cui effettuare la sottoscrizione della manifestazione d'interesse;
g) il sito regionale (**www.agri.marche.it**) dove è possibile reperire ulteriore documentazione;
h) le sedi presso le quali effettuare la sottoscrizione della manifestazione d'interesse;
i) i modelli di dichiarazione di interesse sia per i partecipanti che per gli aderenti alla filiera;
j) i vincoli del bando regionale e quelli eventualmente aggiunti dal Soggetto Promotore a condizione che questi ultimi siano limitati a caratteristiche qualitative del prodotto;
k) le penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera;
l) la necessità di sottoscrivere un contratto tra tutti i partecipanti alla filiera per la gestione dei rapporti interni soprattutto in riferimento alle eventuali penalità applicate in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

Al fine di concorrere a tale attività divulgativa l'Autorità di gestione rende disponibile il proprio sito **www.agri.marche.it** per inserire gli avvisi completi delle varie Manifestazione d'interesse.

In ogni caso l'attività di animazione preliminare è a totale carico del soggetto promotore.

Ai fini della migliore garanzia di raggiungimento del numero minimo di produttori previsto per le macrofiliere di qualità e per i diversi settori produttivi, al capitolo 3.1. "Definizioni generali" del presente

documento, l'Autorità di gestione richiede, per la fase relativa alla manifestazione d'interesse, una raccolta di sottoscrizioni da parte dei produttori di un **numero superiore rispetto al requisito minimo di ciascuna filiera, pari ad almeno il 10%.**

La dichiarazione di interesse per la partecipazione alla filiera è presentata in base agli appositi modelli predisposti dall'Autorità di Gestione distinto per partecipanti diretti e partecipanti indiretti di cui agli Allegati n. 1 e n. 2

5.2 Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse

Il Soggetto promotore deve presentare informaticamente all'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007-13 (**AdG**) gli esiti dell'attività di animazione ed informazione svolta nella fase di manifestazione di interesse.

La presentazione informatica avviene tramite il *Sistema Informativo Agricolo Regionale* (**SIAR**) raggiungibile all'indirizzo internet *http:\\siar.regione.marche.it*.

Il Soggetto promotore deve richiedere all'AdG l'abilitazione d'accesso al SIAR, secondo le indicazioni riportate nella sezione "*Area Pubblica – Supporto agli utenti*" del sito.

Specifiche istruzioni operative di supporto alla compilazione on line potranno essere fornite agli utenti tramite la sezione "*Area Pubblica – News e Comunicazioni*" del sito.

Il Soggetto promotore dovrà rilasciare la domanda SIAR relativa alla manifestazione di interesse entro il termine fissato previa sottoscrizione della stessa mediante firma digitale.

A tale scopo, il Soggetto promotore, se non già titolare di apposita smart-card CNS compatibile con il SIAR, deve richiedere all'AdG il rilascio della Carta Raffaello, secondo le indicazioni riportate nella sezione "*Area Pubblica – Supporto agli utenti*" del sito.

La documentazione cartacea da allegare in quanto non acquisibile informaticamente è indicata al paragrafo 5.2.2 e va presentata in busta chiusa indirizzando a:

Autorità di Gestione del PSR Marche 2007-13
Servizio Agricoltura, forestazione e pesca
via Tiziano, 44 - Ancona

La busta va compilata mediante apposizione dei seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	*specificare anche il CUAA del soggetto promotore*
identificativo di misura	"Manifestazione di interesse per macrofiliere regionali di qualità"
anno	*anno di riferimento*
identificativo del bando	*estremi dell'atto*
identificativo della domanda	*ID SIAR*

Tale documentazione da presentare è indicata al paragrafo 5.2.3.

5.2.1 Termini di presentazione della manifestazione d'interesse

Il termine di presentazione delle domande relative alla manifestazione di interesse è fissato per le ore 13,00 del 16 aprile 2010.

Oltre tale termine non sarà più consentito il rilascio informatico delle domande SIAR relative alla manifestazione di interesse.

La busta contenente la documentazione cartacea allegata dovrà pervenire entro il medesimo termine di scadenza al Servizio *Agricoltura, forestazione e pesca* della Regione Marche, in via Tiziano 44, Ancona.

Il recapito intempestivo dei plichi, indipendentemente dalla modalità utilizzata, rimane ad esclusivo rischio del richiedente. L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità in merito a disguidi o disservizi degli incaricati alla consegna.

In ogni caso, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità le sole domande SIAR rilasciate entro il termine sopra specificato.

Per quanto non espressamente previsto nel presente paragrafo si farà riferimento al Manuale delle Procedure dell'AdG.

5.2.2 Documentazione cartacea da presentare per la manifestazione di interesse

Per la scadenza relativa alla manifestazione d'interesse la documentazione da produrre **a pena di inammissibilità** è la seguente:

1. relativamente al Soggetto Promotore:
   - in caso di associazione di produttori, copia dello Statuto da cui si evinca che nella composizione dell'organo decisionale la prevalenza sia detenuta da imprenditori agricoli;
   - nel caso di associazione temporanea di impresa già costituita: copia dello Statuto dell'impresa mandataria da cui si evinca che nella composizione dell'organo decisionale la prevalenza sia detenuta da imprenditori agricoli;
   - nel caso di associazione temporanea di impresa in via di costituzione: dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 – art. 46-47 dai legali rappresentanti delle imprese mandanti, nelle quali sia indicato a quale tra le imprese dell'Associazione sarà conferito il mandato speciale di rappresentanza e copia dello Statuto dell'impresa mandataria da cui si evinca che nella composizione dell'organo decisionale la prevalenza sia detenuta da imprenditori agricoli;

La ulteriore documentazione da produrre per la scadenza della Manifestazione d'interesse è:

2. relativamente agli operatori della filiera (soggetto promotore, partecipanti diretti ed indiretti):

   per ciò che attiene al possesso dei requisiti minimi in relazione alle produzioni di qualità certificate, così come descritti al paragrafo 1.2. in occasione della presentazione della manifestazione d'interesse la documentazione che attesta il requisito è così costituita:

   - qualora il sistema di qualità certificata prescelto, sia quello relativo al **marchio QM** o altro marchio di qualità rispondente ai requisiti dell'art. 22 del Reg. CE 1974/2006:

     - copia della domanda, presentata dall'aspirante concessionario, di accesso al marchio QM e al sistema di tracciabilità Si.Tra.

       L'aspirante concessionario sarà il legale rappresentante dell'Associazione di produttori o il legale rappresentante dell'impresa cui le altre imprese raggruppande o raggruppate hanno conferito o intendono conferire il mandato speciale di rappresentanza;

   - qualora il sistema di qualità certificata prescelto, sia quello relativo ad **altro marchio di qualità** rispondente ai requisiti dell'art. 22 del Reg. CE 1974/2006:

     - copia della convenzione stipulata tra il responsabile della gestione del marchio di qualità – art. 22 Reg. CE 1974/2006 – ed il Concessionario del marchio stesso;

- qualora il sistema di qualità certificata sia quello relativo al **Reg. (CE) 834/2007**:

  - entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione della manifestazione di interesse, gli operatori della filiera (soggetto promotore, partecipanti diretti ed indiretti) debbono risultare iscritti all'Elenco regionale degli operatori biologici. Qualora alcune imprese non fossero ancora iscritte le stesse devono almeno aver notificato l'attività biologica all'ASSAM ed aver ricevuto l'attestato di idoneità aziendale. La documentazione da produrre è assolta dalle dichiarazioni rese dagli operatori con la compilazione del modello di Dichiarazione d'interesse;

  - qualora il progetto di filiera preveda l'adesione al sistema di qualità QM, debbono inoltre essere rispettate tutte le condizioni di cui al punto precedente;

- qualora i sistemi di qualità siano quelli relativi ai **Regg. (CE) 509/2006 e 510/2006**:

  - entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione della manifestazione di interesse, gli operatori della filiera debbono produrre la documentazione comprovante l'assoggettamento agli specifici Piani di controllo approvati dal MIPAAF;

  - qualora il progetto di filiera preveda l'adesione al sistema di qualità QM, debbono inoltre essere rispettate tutte le condizioni di cui al primo punto;

3. copia delle richieste di adesione sottoscritte dai richiedenti alla partecipazione della filiera accettate dal Soggetto promotore;

4. copia delle richieste di adesione sottoscritte dagli aderenti della filiera accettate dal Soggetto promotore;

5. copia delle richieste di partecipazione e di adesione eventualmente rifiutate dal Soggetto promotore;

6. copia del materiale divulgativo, informativo, promozionale utilizzato dal Soggetto promotore per dare la maggiore diffusione possibile alle opportunità della creazione della filiera.

5.3 Condizioni di ricevibilità della manifestazione di interesse

Saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità le sole domande SIAR rilasciate entro il termine fissato.
Le domande SIAR non rilasciate entro il termine suddetto si considerano non pervenute all'AdG.

La verifica di ricevibilità è effettuata espletando i seguenti controlli:

a) che la documentazione cartacea richiesta dal bando, non acquisita in formato elettronico sul SIAR, sia inserita in busta secondo le modalità sopra-riportate e sia pervenuta entro il termine previsto dal bando;

b) verifica di inaffidabilità di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 del Soggetto di promotore. In particolare, l'Autorità di gestione del PSR Marche considera inaffidabile il richiedente nei confronti del quale, nel precedente (PSR 2000-2006) o nell'attuale periodo di programmazione (PSR 2007-2013), si sia avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero degli indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.

5.4 Condizioni di inammissibilità della manifestazioni di interesse

Gli elementi che determinano la non ammissibilità della manifestazione di interesse sono:

- il mancato rispetto dei parametri di ammissibilità relativi alla specifica filiera riportati al paragrafo 1.2 in termini di numero minimo di beneficiari- partecipanti diretti e quantità produzioni di

qualità certificate che si prevede di commercializzare attraverso la filiera sulla base delle dichiarazioni degli agricoltori partecipanti diretti ed indiretti alla filiera stessa. Le verifiche di cui sopra sono effettuate dopo aver escluso le imprese inaffidabili ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006;

- assenza di giustificazione delle esclusioni o motivazione non coerente con le indicazioni fornite in sede di invito a partecipare;
- attività di informazione inadeguata rispetto a quanto indicato al paragrafo 5.1 (ad esempio informazione limitata ai soli associati);
- mancata presentazione della documentazione richiesta dal bando a pena di inammissibilità.

Entro i 10 giorni antecedenti il termine dell'istruttoria è possibile la sostituzione dei partecipanti diretti alla filiera per i quali sia stata verificata l'inaffidabilità di cuiall'art. 26 del Reg. CE 1975/2006 con altri beneficiari diretti.

Qualora in questa fase non venissero presentate manifestazioni di interesse ammissibili alla fase successiva per uno o più settori, il budget complessivo per i progetti integrati di filiera di cui al capitolo 12 viene ridotto tenendo conto dei massimali per settore produttivo di cui al capitolo 8.

5.5 Istruttoria delle manifestazioni d'interesse

La Manifestazione d'interesse ha la finalità di dare massima divulgazione alle opportunità offerte dal bando ed offrire a tutti gli imprenditori agricoli la possibilità di accedere ai benefici. In questa occasione l'obiettivo dell'Autorità di gestione è rappresentato dalla verifica dell'espletamento di dette operazioni.

In sede istruttoria saranno inoltre verificate:

a) la presenza dei parametri di ammissibilità relativi alla specifica filiera riportati al paragrafo 1.2 in termini di numero minimo di produttori partecipanti diretti e quantità di prodotto che si prevede di commercializzare attraverso la filiera;

b) la presenza della documentazione richiesta dal bando a pena di inammissibilità;

c) la presenza di giustificazioni adeguatamente argomentate e coerenti con le indicazioni fornite in sede di invito a partecipare relativamente alle esclusioni di taluni richiedenti;

d) adeguata azione informativa.

I soggetti per i quali è verificata una mancata corrispondenza delle dichiarazioni saranno esclusi dal conteggio dei beneficiari diretti. In questa fase può essere accettata la sostituzione dei partecipanti diretti per i quali sia verificata l'inaffidabilità ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006.

Nel caso in cui la Commissione rilevi elementi che motivano la richiesta di integrazione, la stessa è richiesta per il tramite del Responsabile del procedimento.

La verifica si conclude con un verbale sottoscritto dai membri della Commissione, trasmesso al responsabile del procedimento.

A seguito dell'istruttoria il responsabile del procedimento comunicherà, con avviso di ricevimento, a tutti i soggetti promotori l'esito istruttorio indicando:

- in caso di inammissibilità, le motivazioni che l'hanno determinata;

- la data di scadenza – determinata con atto dell'Autorità di gestione - per la presentazione dei progetti integrati di filiera nei casi di ammissibilità.

L'elenco delle manifestazioni d'interesse ammesse alla presentazione del progetto integrato di filiera e la data di scadenza per la presentazione dei progetti è pubblicato anche sul sito dell'Autorità di gestione (**www.agri.marche.it**).

6 PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

I Soggetti promotori cui è stata comunicata l'ammissibilità degli esiti della Manifestazione di interessi sono invitati a presentare il progetto integrato di filiera secondo le modalità di seguito indicate.

Anche in questa fase sono consentite sostituzioni, aggiunte e riduzioni di soggetti partecipanti diretti ed indiretti alla Filiera. Il Soggetto promotore ne darà giustificazione in una nota allegata al progetto di integrato.

6.1 Contenuti dei progetti integrati di filiera

In relazione alla prima fase della selezione delle macrofiliere regionali di qualità sarà presentato un progetto di integrato di filiera, secondo uno schema predisposto dall'Autorità di Gestione, che conterrà i seguenti elementi:

→ descrizione generale del progetto integrato di filiera;

→ descrizione del soggetto promotore e del suo ruolo all'interno della filiera;

→ individuazione dei soggetti partecipanti alla filiera e loro ruolo;

→ soggetti esterni coinvolti nel progetto di filiera e loro ruolo;

→ schema di contratto di filiera sottoscritto dai soggetti partecipanti alla filiera;

→ il *business plan* di filiera che dovrà contenere:

  ~ analisi del contesto in cui si inserisce il progetto di filiera: a) quadro nazionale ed internazionale del settore; b) quadro regionale del settore; c) situazione di partenza della filiera e relativa analisi SWOT;

  ~ indicazione degli obiettivi e delle strategie che si intendono adottare e descrizione delle ricadute positive per le aziende che partecipano alla filiera in termini di vantaggi economici;

  ~ descrizione della filiera che si intende realizzare e sua relazione con il contesto in cui si inserisce, compresa la descrizione delle modalità di raggiungimento del consumatore finale;

  ~ elencazione dei soggetti che hanno sottoscritto la volontà di partecipare alla realizzazione della filiera e stima del loro contributo in termini di produzione e fatturato;

  ~ descrizione degli investimenti che il progetto di filiera intende attivare, suddivisi tra progetti individuali aziendali ed interventi "di sistema" con indicazione del carattere propedeutico o complementare di questi ultimi rispetto ai progetti individuali;

  ~ il piano finanziario complessivo nell'ambito del quale sono imputate le voci di costo relative alle singole misure;

  ~ il cronoprogramma delle azioni e degli investimenti che si intendono attivare con indicazione dei tempi di realizzazione di ciascun intervento

→ le progettazioni relative ai progetti individuali e di sistema.

Per quanto riguarda i progetti individuali, aziendali o di sistema, valgono le disposizioni contenute all'interno degli Adempimenti specifici per le misure in filiera di cui all'Allegato n. 6.

6.2 Modalità di presentazione del progetto integrato di filiera

Il Soggetto promotore deve presentare informaticamente all'AdG il progetto integrato di filiera.

Anche partecipanti diretti alla filiera devono presentare informaticamente all'AdG i progetti di massima aziendali ed i progetti di sistema.

La presentazione informatica avviene tramite il SIAR.

Ogni richiedente (il Soggetto promotore ed il singolo partecipante diretto) dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAN e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda

Ogni richiedente (il Soggetto promotore ed il singolo partecipante diretto) dovrà inoltre, rilasciare la propria domanda SIAR entro il termine fissato previa sottoscrizione della stessa mediante firma digitale. Ai fini della presentazione di tutti i progetti coinvolti in questa fase, il soggetto promotore svolge un ruolo di coordinamento, anche secondo apposite funzionalità messe a disposizione dal SIAR.

La documentazione cartacea da allegare in quanto non acquisibile informaticamente è indicata al paragrafo 6.2.2 e va presentata in busta chiusa indirizzando a:

Autorità di Gestione del PSR Marche 2007-13
Servizio Agricoltura, forestazione e pesca
via Tiziano, 44 - Ancona

La busta va compilata mediante apposizione dei seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	*specificare anche il CUAA del soggetto promotore*
identificativo di misura	"Progetto integrato di filiera per macrofiliere regionali di qualità"
anno	*anno di riferimento*
identificativo del bando	*estremi dell'atto*
identificativo della domanda	*ID SIAR*
contenuto della busta	*elenco dei nominativi dei partecipanti diretti alla filiera completo di CUAA e misura relativa*

Il Soggetto Promotore predispone la documentazione cartacea relativa al progetto integrato di filiera e raccoglie quella relativa alla progettazione di ciascun soggetto partecipante.

Ciascuno dei soggetti partecipanti avrà cura di inserire la propria documentazione all'interno di un plico chiuso. La singola busta va compilata mediante apposizione dei seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	*specificare anche il CUAA del richiedente*
identificativo di misura	
anno	*anno di riferimento*
identificativo del bando	*estremi dell'atto*
identificativo della domanda	*ID SIAR*

Tutti i plichi relativi ai progetti individuali saranno inseriti, unitamente al progetto integrato di filiera, in un unico plico che il Soggetto promotore provvede a far pervenire al Servizio Agricoltura, forestazione e pesca.

La documentazione che il Soggetto promotore deve inserire nel plico complessivo, oltre ai progetti di massima individuali e collettivi ed al progetto di filiera, è indicata al successivo paragrafo 6.1.3.

6.2.1 Termini di presentazione del progetto integrato di filiera

Come indicato al paragrafo 5.5, il termine di scadenza per la presentazione del progetto integrato di filiera è fissato con atto dell'Autorità di gestione ed è indicato nella comunicazione di ammissione al Soggetto promotore. Il periodo di tempo a disposizione degli operatori della filiera per predisporre la documentazione richiesta e perfezionare il contratto di filiera non sarà comunque inferiore a **90 giorni**.

Oltre il termine fissato non sarà più consentito il rilascio informatico delle domande SIAR relative al progetto integrato.

La busta contenente la documentazione cartacea allegata dovrà pervenire entro il medesimo termine di scadenza al Servizio *Agricoltura, forestazione e pesca* della Regione Marche, in via Tiziano 44, Ancona.

Il recapito intempestivo dei plichi, indipendentemente dalla modalità utilizzata, rimane ad esclusivo rischio del richiedente. L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità in merito a disguidi o disservizi degli incaricati alla consegna.

In ogni caso, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità le sole domande SIAR rilasciate entro il termine sopra specificato.

Per quanto non espressamente previsto nel presente paragrafo si farà riferimento al Manuale delle Procedure dell'AdG.

6.2.2 Documentazione cartacea da presentare per il progetto integrato di filiera

Per la scadenza prevista, oltre al progetto integrato di filiera, predisposto su SIAR secondo le indicazioni di cui precedente paragrafo 6.1 e lo schema di cui all'Allegato 4, la documentazione da produrre **pena l'inammissibilità** è la seguente:

1. dimostrazione del possesso dei requisiti minimi per le produzioni di qualità certificate, in occasione della presentazione del progetto integrato di filiera.

   Così come descritto al paragrafo 4.1 il requisito si considera assolto alle seguenti condizioni:

   - qualora il sistema di qualità certificata prescelto, sia quello relativo al **marchio QM** o ad altro marchio **diverso da QM**:

     a) indicazione del numero della convenzione stipulata tra la Regione Marche ed il Concessionario del marchio QM;

     b) copia della domanda di accesso al sistema di tracciabilità Si.Tra. avanzata dai singoli operatori (partecipanti diretti ed indiretti);

   - qualora i sistemi di qualità siano quelli relativi al **Reg. (CE) 834/2007** ed ai **Regg. (CE) 509/2006 e 510/2006**:

- soltanto per le aziende che sono entrate in sostituzione di altre o che si sono aggiunte a quelle indicate in Manifestazione d'interesse la documentazione da presentare è la medesima indicata all'analogo punto 2 del paragrafo 5.2.2.

2. documentazione relativa alla forma di aggregazione prescelta tra quelle indicate al precedente paragrafo 4.2.2 (associazione o ATI):
   a. in caso di Associazione di produttori: mandato al legale rappresentante di presentazione del progetto;
   b. in caso di ATI: atto notarile di costituzione con mandato speciale di rappresentanza in favore del soggetto promotore;

3. contratto di filiera tramite il quale sono regolati i rapporti tra gli operatori della filiera stessa (soggetto promotore, partecipanti e aderenti alla filiera), redatto in base al modello di cui all'Allegato n. 5, e debitamente sottoscritto. In questa fase il contatto/accordo può essere non registrato. Sarà obbligatoriamente registrato e trasmesso al Responsabile del procedimento successivamente all'ammissibilità del progetto integrato;

4. documentazione comprovante le modalità di raggiungimento del consumatore finale (contratti in essere, accordi stipulati, ecc.);

5. nota descrittiva relativa alle eventuali variazioni che sono intercorse la sottoscrizione della manifestazione d'interesse e la sottoscrizione del contratto di filiera con elenco dei soggetti che hanno rinunciato alla partecipazione ed indicazione dei soggetti che sono subentrati o si sono aggiunti hanno sottoscritto l'adesione con indicazione delle loro produzioni ed i loro requisiti;

6. documentazione cartacea relativa ai singoli progetti di massima di ciascun beneficiario. La documentazione richiesta è indicata nell'ambito dei paragrafo degli Adempimenti specifici per le misure in filiera di cui all'Allegato n. 6, comprensiva delle copie delle domande di accesso al sistema di tracciabilità Si.Tra. avanzate da ciascun partecipante diretto.

6.3 Condizioni di ricevibilità del Progetto Integrato di Filiera

Saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità le sole domande SIAR rilasciate entro il termine fissato.

Le domande SIAR non rilasciate entro il termine suddetto si considerano non pervenute all'AdG.

La verifica di ricevibilità è effettuata espletando i seguenti controlli:

1. che la documentazione cartacea richiesta dal bando, non acquisibile in formato elettronico sul SIAR, sia presentata secondo le modalità riportate al paragrafo 6.2 e sia pervenuta entro il medesimo termine di scadenza di cui al punto precedente;
2. verifica di inaffidabilità di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 per gli eventuali nuovi partecipanti/beneficiari diretti e/o aderenti/beneficiari indiretti della filiera. L'Autorità di gestione del PSR Marche considera inaffidabile il richiedente nei confronti del quale, nel precedente (PSR 2000-2006) o nell'attuale periodo di programmazione (PSR 2007-2013), si sia avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero degli indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.

6.4 Condizioni di inammissibilità del progetto integrato di filiera e dei singoli progetti in esso contenuti

Gli elementi che determinano la non ammissibilità del progetto integrato di filiera sono:

- il mancato rispetto dei parametri di ammissibilità relativi alla specifica filiera riportati al paragrafo 1.2 in termini di numero minimo di produttori partecipanti diretti e quantità di prodotto che si prevede di commercializzare attraverso la filiera sulla base delle dichiarazioni degli agricoltori partecipanti ed aderenti alla filiera stessa. Le verifiche di cui sopra sono effettuate dopo aver escluso le imprese inaffidabili ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006.
  Saranno presi in considerazione soltanto i produttori e le relative produzioni che hanno sottoscritto il contratto di filiera. In questa fase il contatto può essere non registrato. Sarà obbligatoriamente registrato e trasmesso al Responsabile del procedimento successivamente all'ammissibilità del progetto integrato;
- assenza dei requisiti minimi in relazione alle produzioni di qualità certificate, così come descritto al paragrafo 4.1;
- sottoscrizione di contratti di filiera che non contengano gli elementi minimi richiesti al capitolo 4;
- mancato raggiungimento della soglia di qualità prevista al capitolo 8.1;
- mancata presentazione della documentazione prevista dal bando.

Gli elementi che determinano la non ammissibilità dei singoli progetti individuali e di sistema contenuti nel progetto di filiera sono quelli indicati all'interno di ciascuna specifica misura, così come riportati nell'ambito degli Adempimenti specifici per le misure in filiera di cui all'Allegato n. 6 del presente documento.

In ogni caso l'ammissibilità dei progetti di filiera e dei progetti individuali e di sistama in esso contenuti è subordinata alle disponibilità finanziarie in relazione: a) alla posizione in graduatoria dei progetti integrati di filiera; b) all'interno di ciascun progetto integrato di filiera, alla posizione in graduatoria per ciascuna misura dei singoli progetti individuali.

6.5 Istruttoria del Progetto Integrato di Filiera

La sequenza delle operazioni effettuate dalla Commissione di valutazione unica regionale, ai fini della individuazione dei progetti integrati di filiera ammessi all'aiuto e dei relativi progetti singoli in essi contenuti è la seguente:

1. verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità generali dei singoli Progetti Integrati di Filiera, secondo quanto stabilito dal bando e dal manuale delle procedure;
2. verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità generali dei singoli progetti (aziendali e di sistema) collegati ai diversi progetti integrati di filiera, secondo quanto stabilito dal bando e dal manuale delle procedure;
3. assegnazione dei punteggi di priorità ai singoli progetti collegati ad un progetto integrato di filiera sulla base dei criteri riportati nelle specifiche schede di misura;
4. se previsto, verifica per ciascun progetto singolo, del superamento del punteggio minimo che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto non è considerato ammissibile secondo quanto stabilito nelle specifiche schede di misura;

In tali fasi, soprattutto in relazione all'istruttoria preliminare dei progetti individuali, la Commissione si avvarrà dell'attività degli "istruttori degli interventi di filiera" a tal fine individuati sino alla compilazione della relativa check list. Per le misure di sistema o per le misure che non richiedono istruttoria preliminare, l'attività sarà svolta a livello regionale direttamente dalla Commissione regionale di valutazione.

7 SELEZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

7.1 Criteri di priorità per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	**PESO %**
A. Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera	30%
B. Dimostrazione dei vantaggi economici per le aziende agricole che partecipano alla filiera	40%
C. Entità delle produzioni interessate dall'accordo di filiera	15%
D. Numero di imprese agricole aderenti in qualità di soggetti partecipanti diretti alla filiera	15%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera			**Punteggio**
Misura attivata nella filiera	Punteggio ottenuto dai progetti delle diverse misure (A)	Peso economico % dei progetti delle diverse misure (B)	Punteggio medio ottenuto dai progetti delle diverse misure (C) = Somma (A) x (B)
Misura 1.1.1.	- punteggio progetto 1 - …… - punteggio progetto n	- peso % progetto 1 - …… - peso % progetto n	0-1
Misura 1.2.1.	- punteggio progetto 1 - …… - punteggio progetto n	- peso % progetto 1 - …… - peso % progetto n	0-1
Misura 1.2.3.a	- punteggio progetto 1 - …… - punteggio progetto n	- peso % progetto 1 - …… - peso % progetto n	0-1
Misura 1.2.4.	- punteggio progetto 1 - …… - punteggio progetto n	- peso % progetto 1 - …… - peso % progetto n	0-1
Misura 1.3.2.	- punteggio progetto 1 - …… - punteggio progetto n	- peso % progetto 1 - …… - peso % progetto n	0-1
Misura 1.3.3.	- punteggio progetto 1 - …… - punteggio progetto n	- peso % progetto 1 - …… - peso % progetto n	0-1
Misura 3.1.1.a	- punteggio progetto 1 - …… - punteggio progetto n	- peso % progetto 1 - …… - peso % progetto n	0-1

TOTALE	**0-1**

Il valore del punteggio per ciascun progetto della filiera di ciascuna misura, (colonna A) si ottiene procedendo alla assegnazione del punteggio utilizzando i medesimi criteri di priorità previsti per la misura di appartenenza.

Il valore del peso percentuale per ciascun progetto della filiera di ciascuna misura, (colonna B) si ottiene calcolando il peso percentuale di ciascun progetto rispetto a tutti i progetti della misura.

Il valore della colonna C, corrispondente al punteggio per ciascuna misura, si ottiene procedendo per ciascun progetto al calcolo del prodotto del punteggio di cui alla colonna A per il peso percentuale di cui alla colonna B, calcolando quindi la somma dei prodotti così ottenuti.

Il punteggio totale del criterio A si ottiene moltiplicando il punteggio ottenuto per ciascuna misura per il relativo peso percentuale degli interventi rispetto al totale degli interventi della filiera.

B. Vantaggi economici per le aziende agricole partecipanti alla filiera	**Punti**
1. I vantaggi economici sono giudicati molto elevati in relazione ad uno o più dei seguenti criteri individuabili dal Business Plan di filiera: a) prezzo garantito alle imprese più elevato rispetto a quello medio di mercato; b) prezzo garantito alle imprese più elevato rispetto a quello attualmente ottenuto dalle imprese; c) maggiore certezza di acquisto dei prodotti grazie all'accordo di filiera;	1
2. I vantaggi economici sono giudicati mediamente elevati in relazione ad uno o più dei criteri indicati al punto 1;	0,66
3. I vantaggi economici sono giudicati sufficienti in relazione ad uno o più dei criteri indicati al punto 1;	0,33
4. I vantaggi economici sono giudicati irrilevanti in relazione ad uno o più dei criteri indicati al punto 1;	0
a) Viene dimostrata una perfetta coerenza tra l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. La giustificazione del conseguimento del vantaggio economico risulta chiara ed adeguatamente motivata. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", risultano perfettamente equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera	1
b) Viene dimostrata una buona coerenza tra l'analisi di contesto, l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. La giustificazione del conseguimento del vantaggio economico risulta motivata. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", risultano bene equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera	0,66
c) Viene dimostrata una sufficiente coerenza tra l'analisi di contesto, l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. La giustificazione del conseguimento del vantaggio economico appare sufficientemente motivata. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", risultano sufficientemente equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera	0,33

d) Non viene dimostrata coerenza tra l'analisi di contesto, l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. Il conseguimento del vantaggio economico ha motivazioni scarse ed inattendibili. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", non risultano equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera	0

Il vantaggio economico viene valutato sia in relazione agli obiettivi previsti dal Business Plan, che alla loro reale possibilità di perseguimento in relazione, sia al mercato, che alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera.
Il punteggio finale è ottenuto moltiplicando il valore assegnato ai criteri relativi ai vantaggi economici previsti (punti da 1. a 4.) con quello assegnato ai criteri relativi alla coerenza delle previsioni con la situazione reale del mercato (punti da a) a d).
La commissione unica di valutazione regionale utilizzerà una griglia di valutazione analitica che verrà utilizzata per l'assegnazione dei punteggi relativi ai criteri sopra indicati.

C. **Entità delle produzioni interessate dall'accordo di filiera**	**Punti**
Quantità delle produzioni di filiera > 200% della quantità prevista per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	1
Quantità delle produzioni di filiera > 175% e < 200% della quantità prevista per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0,75
Quantità delle produzioni di filiera > 150% e < 175% della quantità prevista per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0,5
Quantità delle produzioni di filiera > 125% e < 150% della quantità prevista per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0,25
Quantità delle produzioni di filiera > 100% e < 125% della quantità prevista per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0

Le quantità delle produzioni prese in considerazione per ciascuna filiera, sono quelle previste dal Business plan di filiera che deve corrispondere alla somma delle produzioni conferite previste da tutti i produttori agricoli che hanno sottoscritto il contratto di filiera, in qualità sia di partecipanti diretti, che di partecipanti indiretti.
Tali quantità sono ovviamente anche quelle sottoposte ai controlli in itinere ed ex-post indicati al capitolo 10.

D. **Numero di imprese agricole aderenti in qualità di soggetti partecipanti diretti alla filiera**	**Punti**
Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 200% del numero previsto per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	1
Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 175% e < 200% del numero previsto per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0,75
Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 150% e < 175% del numero previsto per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0,5
Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 125% e < 150% del numero previsto per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0,25

Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 100% e < 125% del numero previsto per ciascun settore e per ciascuna filiera quale condizione di accesso al bando	0

Il numero di aziende partecipanti sono quelle che hanno sottoscritto il contratto di filiera allegato al progetto integrato di filiera in qualità di soggetti partecipanti diretti allo stesso.

Il numero di beneficiari partecipanti sarà sottoposto ai controlli in itinere ed ex-post indicati al capitolo 10.

7.2 Punteggio minimo di accesso

Affinché il progetto integrato di filiera nel suo complesso possa essere considerato ammissibile, deve ottenere un punteggio minimo pari a **0,5 Punti**. Tale punteggio è ottenuto sommando i punteggi ottenuti in tutti i criteri sopra riportati. Si rammenta che la valutazione del progetto integrato è effettuata alla luce degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità dei singoli progetti individuali/collettivi.

7.3 Formazione della graduatoria con riserva

La sequenza delle operazioni effettuate dalla Commissione di valutazione unica regionale, ai fini della individuazione dei progetti integrati di filiera ammessi all'aiuto e dei relativi progetti singoli in essi contenuti è la seguente:

1. predisposizione delle graduatorie, interne a ciascun progetto integrato di filiera e relative a ciascuna misura, sulla base delle dotazioni finanziarie per misura di cui al successivo capitolo 8, di tutti i progetti singoli che sono risultati ammissibili sulla base alle positive istruttorie effettuate con le modalità di cui al paragrafo 6.5;
2. assegnazione dei punteggi di priorità ai singoli progetti integrati di filiera sulla base dei criteri riportati nel precedente capitolo 7.1, con le seguenti modalità:
   a. si attribuiscono i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D). Ai fini della assegnazione dei punteggi di cui ai criteri A e D, partecipano i soli progetti singoli posizionati in graduatoria utile sulla base di quanto previsto al precedente punto 1;
   b. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
   c. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio totale del progetto integrato di filiera;
3. verifica del superamento del punteggio minimo che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto integrato di filiera non è considerato ammissibile secondo quanto stabilito al paragrafo 7.2;
4. predisposizione di una graduatoria interna a ciascun settore produttivo, di tutti i progetti integrati di filiera presentati per ciascun settore produttivo (cereali, biologico, carne bovina, carne suina e latte bovino), che sono risultati ammissibili sulla base delle relative istruttorie;
5. predisposizione della graduatoria generale con riserva in cui confluiscono tutti i migliori progetti di filiera presentati per ciascun settore produttivo (cereali, biologico, carne bovina, carne suina e latte bovino) quelli cioè che sono risultati primi in graduatoria sulla base di quanto previsto ai punti precedenti. Partecipano al computo del contributo necessario al finanziamento di ciascun progetto integrato di filiera i soli progetti singoli posizionati in graduatoria utile sulla base di quanto previsto al precedente punto 1.

In base a quanto indicato al precedente punto 5, può essere ammesso alla fase successiva un solo progetto di filiera regionale per ciascuno dei 5 settori ammissibili (cereali, carne bovina, carne suina, latte bovino, prodotti biologici). Tutti gli eventuali altri progetti presentati sono definitivamente esclusi.

Saranno ammessi alla fase successiva i diversi progetti integrati di filiera, progressivamente in ordine decrescente di punteggio, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 8 del presente documento.

Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, sarà data preferenza alle filiere che utilizzano il metodo di tracciabilità Si.Tra.

La graduatoria con riserva potrà essere confermata o modificata alla luce delle istruttorie dei progetti definitivi.

La graduatoria è approvata con atto dell'Autorità di gestione. Nel medesimo atto sarà indicata la data per la presentazione della documentazione relativa al progetto esecutivo, che comunque non sarà inferiore a 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria stessa.

Il responsabile di procedimento curerà le relative comunicazioni ai soggetti promotori ed ai beneficiari che nella graduatoria sono situati in posizione utile di finanziamento.

8 INDICAZIONI FINANZIARIE

E' stabilito un contributo massimo per ciascun progetto di filiera come di seguito indicato:

- Limite 3,0 Milioni di Euro per la macrofiliera dei cereali;
- Limite 3,5 Milioni di Euro per la macrofiliera della carne bovina;
- Limite 3,0 Milioni di Euro per la macrofiliera della carne suina;
- Limite 3,5 Milioni di Euro per la macrofiliera del latte bovino;
- Limite 6,5 Milioni di Euro per la macrofiliera dei prodotti biologici.

E' fissato inoltre un massimale finanziario per ciascuna misura per le diverse filiere come di seguito indicato:

- Misura 1.1.1 a:
  - Limite di 100.000 Euro per tutte le macrofiliere;
- Misura 1.1.1 b:
  - Limite di 35.000 Euro per tutte le macrofiliere;
- Misura 1.2.1:
  - Limite 300.000 di Euro per la macrofiliere dei cereali;
  - Limite 800.000 di Euro per la macrofiliere della carne bovina;
  - Limite 800.000 di Euro per la macrofiliere della carne suina;
  - Limite 300.000 di Euro per la macrofiliere del latte bovino;
  - Limite 700.000 di Euro per la macrofiliere dei prodotti biologici.
- Misura 1.2.3 a:
  - Limite 1.000.000 di Euro per la macrofiliere dei cereali;
  - Limite 1.000.000 di Euro per la macrofiliere della carne bovina;
  - Limite 1.600.000 di Euro per la macrofiliere della carne suina;
  - Limite 1.200.000 di Euro per la macrofiliere del latte bovino;
  - Limite 1.000.000 di Euro per la macrofiliere dei prodotti biologici.
- Misura 1.2.4.:
  - Limite di 300.000 Euro per tutte le macrofiliere;
- Misura 1.3.2.:
  - Limite 800.000 di Euro per la macrofiliere dei cereali;
  - Limite 400.000 di Euro per la macrofiliere della carne bovina;
  - Limite 200.000 di Euro per la macrofiliere della carne suina;
  - Limite 300.000 di Euro per la macrofiliere del latte bovino;
  - Limite 1.000.000 di Euro per la macrofiliere dei prodotti biologici.

- Misura 1.3.3.:
  - Limite 0 di Euro per la macrofiliere dei cereali;
  - Limite 1.000.000 di Euro per la macrofiliere della carne bovina;
  - Limite 500.000 di Euro per la macrofiliere della carne suina;
  - Limite 1.000.000 di Euro per la macrofiliere del latte bovino;
  - Limite 3.000.000 di Euro per la macrofiliere dei prodotti biologici.

- Misura 3.1.1b.:
  - Limite 500.000 di Euro per la macrofiliere dei cereali;
  - Limite 0 di Euro per la macrofiliere della carne bovina;
  - Limite 0 di Euro per la macrofiliere della carne suina;
  - Limite 0 di Euro per la macrofiliere del latte bovino;
  - Limite 500.000 di Euro per la macrofiliere dei prodotti biologici.

8.1 Massimali di spesa e tassi di aiuto

Massimali di spesa e tassi di aiuto relativi ai singoli progetti, aziendali e di sistema sono indicati nell'ambito delle schede di cui all'Allegato n. 6 "Adempimenti per le misure in filiera".

9 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DEFINITIVI

9.1 Modalità di presentazione dei progetti definitivi

In base a quanto indicato nella descrizione delle singole misure contenute negli "Adempimenti per le misure in filiera" di cui all'Allegato n. 6 alcuni progetti dovranno integrare la documentazione al fine di rendere definitivamente ammissibili i singoli progetti integrati di filiera ed i relativi progetti collegati. Deve inoltre essere completata la documentazione prevista per i progetti integrati di filiera.

La documentazione relativa ai progetti esecutivi, per le misure che prevedono tale possibilità, sarà presentata all'Autorità di Gestione del PSR Marche in formato cartaceo.

I singoli beneficiari predispongono la documentazione cartacea relativa ai singoli progetti esecutivi e la inseriscono all'interno di un plico chiuso.

La busta va presentata all'Autorità di gestione – Servizio Agricoltura, forestazione e pesca – via Tiziano n. 44 ANCONA , in busta chiusa compilata mediante apposizione dei seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	*specificare anche il CUAA del richiedente*
identificativo di misura	
anno	*anno di riferimento*
identificativo del bando	*estremi dell'atto*
identificativo della domanda	*ID SIAR*

9.2 Termini di presentazione del progetto definitivo

Come indicato al paragrafo 7.3, il termine di scadenza per la presentazione del progetto integrato di filiera è fissato dall'Autorità di gestione con l'atto di approvazione della graduatoria ed è indicato nella comunicazione curata dal responsabile del procedimento con le modalità stabilite con la DGR 773/2008. Il periodo di tempo lasciato a disposizione degli operatori della filiera per produrre la documentazione richiesta non sarà comunque inferiore a **30 giorni**.

Non potranno essere accettate, e saranno dichiarate "irricevibili", le istanze che, per qualsiasi motivo, perverranno oltre la data stabilita per la consegna.

In ogni caso, l'Amministrazione Regionale non assume alcuna responsabilità in merito a disguidi o disservizi degli incaricati alla consegna. Il recapito intempestivo dei plichi, indipendentemente dalla modalità utilizzata, rimane ad esclusivo rischio dei richiedenti.

9.3 Documentazione cartacea da presentare per il progetto definitivo

In relazione all'ultima scadenza il soggetto promotore dovrà produrre **a pena di inammissibilità**:

→ Contratto di filiera redatto in base alle indicazioni di cui al capitolo 4 e registrato con le modalità di legge. I contratti presentati in sede di progettazione integrata di filiera possono, in questa fase, subire le seguenti modifiche: aggiunta di altri partecipanti indiretti, eventuale modifica della condizione di beneficiari diretti in beneficiari indiretti. Si rammenta comunque la necessità di mantenere il numero minimo di beneficiari di cui al capitolo 1.2;

→ in caso di marchio QM: copia delle convenzione tra il concessionario del marchio QM ed i singoli operatori.

Ciascun beneficiario ammesso a finanziamento dovrà produrre, ove prevista e a **pena di inammissibilità**:

→ la documentazione relativa al progetto esecutivo, così come indicata nell'ambito delle specifiche schede di misura di cui all'Allegato n. 6 "Adempimenti specifici per le misure in filiera". L'invio è curato direttamente dai singoli beneficiari con le modalità sopra indicate;

9.4 Condizioni di ricevibilità dei progetti definitivi

Il Responsabile del Procedimento effettua la verifica di ricevibilità controllando che la documentazione cartacea richiesta dal bando sia pervenuta entro il medesimo termine di scadenza di cui al punto precedente.

9.5 Condizioni di inammissibilità dei progetti definitivi

Gli elementi che determinano la non ammissibilità dei progetti definitivi sono:

- registrazione di contratti di filiera che non contengono gli elementi minimi richiesti al capitolo 4;
- mancata rispondenza della documentazione prevista dal bando e dagli "adempimenti specifici per le misure in filiera" in relazione al progetto definitivo;
- mancato raggiungimento della soglia di qualità prevista al paragrafo 7.2 sulla base del ricalcolo dei criteri A e D di cui al capitolo 7.3 effettuata sulla base dei progetti singoli che sono ancora ammissibili all'aiuto al termine dell'istruttoria della procedura di questa fase;

9.6 Istruttoria dei progetti esecutivi

L'istruttoria effettuata dalla Commissione di valutazione con l'ausilio degli istruttori provinciali di misura nelle modalità consentite dal Manuale delle procedure riguarderà:

- la verifica del numero dei partecipanti diretti effettuata in base al numero di beneficiari diretti effettivamente ammissibili all'aiuto. Saranno presi in considerazione soltanto i produttori, e le relative produzioni, che hanno sottoscritto il contratto di filiera. Le quantità di prodotto saranno desunte dallo stesso contratto;
- verifica delle condizioni relative agli adempimenti connessi con la certificazione di qualità delle produzioni di cui al paragrafo 4.1;
- verifica dei punteggi delle singole graduatorie di misura e calcolo dei nuovi punteggi di priorità da attribuire ai vari progetti integrati di filiera.

9.7 Graduatoria finale

Alla luce delle condizioni determinatesi in seguito all'istruttoria di ammissibilità dei progetti definitivi viene redatta la graduatoria finale con le stesse modalità previste al paragrafo 7.3.

Mutamenti di punteggio dei progetti individuali infatti possono determinare variazioni del punteggio assegnato al progetto di filiera nel suo complesso, sino ad una riduzione tale da collocarlo al di sotto della soglia di qualità di accesso o al di sotto del punteggio ottenuto da un progetto di filiera posizionato nella graduatoria con riserva in una posizione non utile per il finanziamento.

In entrambi i casi il progetto di filiera viene escluso dal finanziamento e viene verificata la possibilità di inserimento del progetto di filiera primo tra i progetti non finanziati per carenza di risorse.

10 FASE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Questa fase riguarda la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento al termine della fase esecutiva ed il raggiungimento e mantenimento della ***piena operatività*** della filiera e ***dell'efficacia delle interconnessioni*** tra i diversi stadi della filiera stessa.

10.1 Realizzazione degli interventi previsti dal progetto integrato di filiera

Fatto salvi gli obblighi relativi alla realizzazione di ciascun singolo progetto, secondo quanto indicato nelle relative schede contenute negli Adempimenti specifici per le misure in filiera di cui all'Allegato n. 6, si considera che il progetto integrato di filiera abbia raggiunto gli obiettivi minimi di realizzazione degli interventi previsti dal *Business plan* di filiera, qualora:

a) sia avvenuta l'effettiva realizzazione di almeno il **60%** degli investimenti materiali previsti per ciascuna delle seguenti misure strutturali: 1.2.1. – 1.2.3 a – 3.1.1b. ed ammessi all'aiuto con la graduatoria finale;

b) sia avvenuta l'effettiva realizzazione di almeno il **70%** degli interventi immateriali e/o di sistema previsti per ciascuna delle seguenti misure: 1.1.1 a. – 1.1.1b. az. c) – 1.2.4. – 1.3.2. – 1.3.3. ed ammessi all'aiuto con la graduatoria finale.

10.2 Raggiungimento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni della stessa

La ***piena operatività*** della filiera e ***l'efficacia delle interconnessioni*** tra i diversi stadi della filiera stessa si intende conseguita quando:

A. la filiera ha raggiunto i valori di significatività settoriale previsti nel capitolo 1.2 per le macrofiliere di qualità e cioè:

- Settore cerealicolo: partecipino alla filiera di qualità almeno 150 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione cerealicola di qualità di almeno il 50.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore carne bovina: partecipino alla filiera di qualità almeno 40 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne bovina di qualità relativa ad almeno 3.000 capi bovini l'anno allevati da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore carne suina: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne suina di qualità relativa ad almeno 30.000 capi suini l'anno allevati da agricoltori regionali aderenti alla filiera;

- Settore latte bovino: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di latte bovino di qualità pari ad almeno 8.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore prodotti biologici: partecipino alla filiera di qualità almeno 100 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione che costituisca almeno il 15% dell'intera produzione biologica regionale o almeno 10.000 tonnellate di cerali biologici prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera.

  Nel caso di produzioni biologiche diverse dai cereali, la suddetta percentuale di produzione che transita nell'ambito della filiera, rispetto al totale della produzione regionale è calcolata considerando la produzione totale regionale media degli ultimi tre anni sulla base delle fonti statistiche disponibili – ISTAT, INEA, AGEA, Osservatorio agroalimentare regionale.

B. è stato raggiunto almeno il 60% del fatturato e delle relative quantità di prodotto (fatti salvi i limiti di cui alla precedente lettera A.), previsti dal Business Plan presentato in sede di domanda, vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso;

C. è stato verificato il rispetto da parte delle imprese di trasformazione, dell'obbligo che almeno il 50% del prodotto lavorato dagli impianti finanziati deriva da produttori agricoli di base partecipanti diretti e indiretti alla macrofiliera regionale oggetto dell'aiuto. Tali prodotti debbono essere conferiti in conformità al contratto di filiera sottoscritto dai partecipanti alla filiera stessa;

Per quanto riguarda le condizioni previste dalla lettera A. sopra riportata sono stabiliti dei **margini di flessibilità**, per le due diverse condizioni riguardanti il numero minimo di produttori e le quantità minime che transitano in filiera, come di seguito indicato:

- è possibile il subentro di nuovi agricoltori nella filiera a condizione che sottoscrivano tutti gli impegni previsti dal contratto di filiera. Nel caso di subentro a beneficiari diretti, poiché i subentranti potranno essere soltanto beneficiari indiretti, la sostituzione non potrà riguardare un numero di beneficiari diretti superiore al 20%;
- viene considerata rispettata la condizione relativa alle quantità che transitano in filiera, anche qualora queste risultino inferiori del 20% rispetto ai valori sopra indicati;

Il raggiungimento delle condizioni di piena operatività ed efficace interconnessione tra i diversi stadi della filiera è auto dichiarato dal soggetto promotore ai sensi degli articoli 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni entro 12 mesi dalla pubblicazione della graduatoria finale pena la decadenza del progetto.

10.3 Mantenimento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni della stessa

Affinché siano considerati raggiunti gli obiettivi della strategia di aggregazione di filiera, la ***piena operatività*** della filiera e ***l'efficacia delle interconnessioni*** tra i diversi stadi della filiera stessa deve essere mantenuto per 3 anni dalla data relativa alla comunicazione di cui al paragrafo precedente.

10.4 Verifiche sull'attuazione dei progetti integrati di filiera

Le modalità di verifica e controllo su quanto previsto ai precedenti capitoli sono le seguenti:

1) la condizione di realizzazione minima degli interventi di cui al capitolo 10.1 è effettuata sulla base del pagamento dei saldi finali dei diversi interventi materiali ed immateriali;

2) le condizioni di piena operatività della filiera e di efficacia delle interconnessioni tra i diversi stadi della filiera, sono verificate con uno o più controlli amministrativi da effettuare dalla data di comunicazione di raggiungimento delle condizioni di cui al precedente capitolo 10.2 fino ai 6 mesi successivi alla conclusione del periodo di tre anni.

La struttura regionale competente accerta quanto sopra, almeno attraverso:

- la verifica della quantità di prodotto tracciato su sistema Si.Tra. o altro sistema analogo nel caso si utilizzi un sistema di tracciabilità delle produzioni;
- la verifica dell'effettiva commercializzazione delle produzioni biologiche certificate alla vendita;
- analisi dei documenti contabili (fatture, registri contabili, ecc.), da cui si dimostri la vendita dei prodotti da parte di ogni singolo produttore di base sottoscrittore del contratto, sia esso partecipante diretto o indiretto alla filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera:

Sono fatti salvi tutti i restanti obblighi di controllo previsti dalla normativa specifica.

11 EROGAZIONE DEGLI AIUTI

Il contributo viene erogato a valere sulle singole misure attivate nell'ambito del progetto integrato di filiera con le modalità riportate negli "adempimenti specifici di misura".

Il contributo viene erogato a titolo di rimborso delle spese sostenute esclusivamente per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del progetto integrato di filiera, e nei progetti definitivi con l'approvazione della graduatoria definitiva. L'erogazione del contributo deve trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa originali corredati dall'indicazione della modalità di pagamento.

I contributi vengono di norma erogati per tutte le misure sotto forma di acconti per stato di avanzamento lavori (SAL) e come saldo finale. A seconda della misura di riferimento parte dei pagamenti potrà essere effettuata solo a seguito dell'accertamento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni tra i diversi stadi della stessa, di cui al precedente paragrafo 10.2.

Per le misure 121, 123 e 311 b) è possibile l'erogazione di un anticipo del 50% del contributo concesso in fase di graduatoria definitiva. L'anticipo viene erogato:

- su richiesta del beneficiario;
- dietro presentazione di garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari al 110% dell'importo richiesto come anticipo;
- dietro presentazione dell'ulteriore documentazione indicata negli adempimenti specifici per le misure in filiera.

Qualora il PSR preveda nella scheda di misura l'abbattimento del tasso di contributo a causa della mancata realizzazione del progetto integrato di filiera, anche l'erogazione del saldo avverrà su presentazione di polizza fidejussoria con le modalità previste per l'erogazione dell'anticipo.

Nella seguente tabella vengono riassunte in forma sintetica le modalità di erogazione dei contributi per ciascuna misura attivabile nel progetto integrato di filiera.

11.1 Riduzione e decadenza dell'aiuto

Fatte salve le condizioni di decadenza dell'aiuto previste dalle singole misure, si applicano le riduzioni dell'aiuto previste dalle schede di misura del PSR, qualora in fase di controllo *in itinere*, ossia nel periodo di tre anni relativi all'obbligo del mantenimento delle condizioni di piena operatività della filiera, non fossero verificate le condizioni previste ai precedenti paragrafi 10.1, 10.2 e 10.3.

I progetti per i quali sia verificato il mancato raggiungimento dei livelli minimi di realizzazione e di efficacia saranno oggetto di una riduzione del tasso di aiuto rispetto al massimo garantito per misura, secondo quanto stabilito dalle schede di misura del PSR Marche e di seguito sintetizzato:

111 a) decurtazione del 40%
111 b) nessuna decurtazione
121 nessuna decurtazione
123 a) decurtazione del 15%
124 nessuna decurtazione
132 decurtazione del 50%
133 decurtazione del 30%
311 b) decurtazione del 15%

Tabella 1 – Sintesi delle modalità di erogazione degli aiuti nelle misure attivabili nei progetti integrati di filiera

MISURA	Beneficiari	CONTRIB. TOT. CONCEDIB. (a)	ANTICIPO previa presentazione di garanzia fidejussoria (b)		ACCONTI per Stati di Avanzamento Lavori (% sul contributo concedibile compreso l'anticipo) (c)		SALDO FINALE (d)		aiuto mantenuto nei casi di riduzione
				(*)		(*)		(*)	
1.1.1 a)	Imprend. agr.	100%	no	-	no	-	**100%**	**si**	60%
1.1.1 b) az. c)	Organismi priv.	70%	no	-	**60%**	no	**40%**	no	70%
1.2.1	Imprese agr.	45% (media)	**50%** dell'aiuto concedibile di cui alla colonna (a)	no	sino ad un max dell'**80%** sul contributo concedibile compreso l'anticipo	no	**20%**	no	45% (media)
1.2.3	Impr. agroind.	40% 20%	**50%** dell'aiuto concedibile di cui alla colonna (a)	no	sino ad un max dell'**80%** sul contributo concedibile compreso l'anticipo	**si**	**20%** del contributo concedibile previa presentaz. di garanzia fidejussor. per valore equivalente al **15%** del contributo, da mantenuta attiva per il periodo di piena operatività	**si**	25% 5%
1.2.4	ATI con org. di ricerca	100%	no	-	ogni anno a rendicontaz. delle spese sostenute sino alla concorrenza del **60%** del contributo totale liquidabile	no	**40%**	no	100%
1.3.2	Imprend. agr.	70%	no	-	no	-	70,0%	**si**	20%
1.3.3	Associaz. produttori	70%	no	-	ogni anno a rendicontaz. delle spese sostenute sino alla concorrenza del **40%** del contributo totale liquidabile	no	**30%** previa presentaz. di garanzia fidejussoria mantenuta attiva per il periodo di piena operatività	**si**	40%
3.1.1 b)	Imprend. agr.	45% (media)	50% dell'aiuto concedibile di cui alla colonna (a)	no	sino ad un max dell'**80%** sul contributo concedibile compreso l'anticipo	**si**	**20%** del contributo concedibile previa presentaz. di garanzia fidejussor. per valore equivalente al **15%** del contributo, da mantenuta attiva per il periodo di piena operatività	**si**	30% (media)

(*) Pagamento subordinato alla piena operatività della filiera

12 DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse pubbliche a disposizione per il finanziamento delle le filiere regionali agroalimentari di qualità – comprensive di quota comunitaria, nazionale e regionale – sono poste a carico delle singole Misure/azioni degli Assi 1 e 3 del PSR attivabili.

Tabella 2 – Tabella relativa alle Macrofiliere dei prodotti agroalimentari di qualità

Misure ed azioni	Dotazione massima per ciascuna misura
Misura 1.1.1 a.	500.000
Misura 1.1.1 b. – azione c)	175.000
Misura 1.2.1.	2.900.000
Misura 1.2.3 a.	5.300.000
Misura 1.2.4.	1.500.000
Misura 1.3.2.	2.700.000
Misura 1.3.3.	5.500.000
Misura 3.1.1 b. – azione b)	1.500.000
Dotazione massima Macrofiliere	**17.500.000**

13 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Gli obblighi relativi ai singoli beneficiari sono riportati all'interno degli adempimenti specifici di ciascuna misura di filiera. A questi si aggiunge il rispetto del contratto di filiera sottoscritto.

14 CONTROLLI – DECADENZA DEGLI AIUTI, RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

Per quanto non già disciplinato dal bando e dalla normativa in vigore si farà riferimento alle misure integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti. I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento della Giunta Regionale, conseguente l'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzione ed esclusioni e sanzioni.

15 INFORMATIVE PROCEDURALI

15.1 Tutela dei diritti dei richiedenti

L'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti è quello dell'Autorità di Gestione nella persona del dirigente del Servizio Agricoltura, forestazione e pesca, presso il quale possono essere presentare memorie e domande di riesame, nonché segnalazioni in caso di ravvisata inerzia dell'amministrazione.

15.2 Informativa ai sensi dell'art. 12 L. 31.12.1996 n. 675 e s.m.

Si informano i partecipanti al presente procedimento che i dati personali ed aziendali ad esso relativi saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati, con le modalità sia manuale che informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici previsti da leggi, regolamenti e dalle normative comunitarie nonché da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate.

15.3 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dott. **Andrea Strafonda**, funzionario della P.F. Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno.

Il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alla scadenza per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari.

La presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

ALLEGATO N. 1

MODELLO DI DICHIARAZIONE D'INTERESSE PER PARTECIPANTI DIRETTI ALLA FILIERA
(Intestazione e riferimenti della filiera)

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante della ditta di seguito specificata

dichiara

di manifestare interesse per il progetto di filiera _____(*titolo*)_____ promosso dal_____(*soggetto proponente*)_____

Gli investimenti/interventi che si intendono attivare in relazione all'impresa/associazione/ente nell'ambito della sopra citata filiera sono di seguito sinteticamente indicati:

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA/ ASSOCIAZIONE / ISTITUTO	**SEDE**	**CUUA**	**RUOLO PARTECIPANTE (1)**	**QUANTITA' PRODOTTO (2)**	**MISURA PSR DA ATTIVARE**	**TIPOLOGIA D'INTERVENTO DELLA MISURA DA ATTIVARE**

I relativi progetti e tutta la documentazione necessaria saranno prodotti in occasione delle successive scadenze stabilite.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza:

- dei vincoli contenuti nel bando di filiera approvato con DDS n. _____;
- delle penalità indicate nel medesimo bando correlate al mancato raggiungimento degli obiettivi;
- della necessità di sottoscrivere un contratto tra i partecipanti alla filiera stessa per regolare i rapporti tra gli operatori anche in funzione di eventuali riduzioni, penalità, revoche;
- nel caso di adesione alla filiera di prodotti biologici, che entro la data di presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera di cui al paragrafo 8.1 da parte del soggetto promotore, le aziende della filiera devono commercializzare le loro produzioni dichiarate al punto "Quantità di prodotto" con certificazione biologica alla vendita.

dichiara inoltre, ai sensi degli art. 47 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR:

- di non aver sottoscritto dichiarazione di interesse ad altre manifestazioni per filiere del medesimo settore;

ed esclusivamente per le adesioni alla filiera di prodotti biologici:

Produzioni biologiche	*Barrare la situazione che interessa*
che la propria azienda è iscritta all'Elenco regionale degli Operatori Biologici	
Di aver notificato l'attività biologica all'ASSAM ed aver ricevuto l'attestato di idoneità aziendale	

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

1) Indicare quale dei seguenti ruoli il soggetto intende ricoprire nella filiera cui ha chiesto di partecipare:
   - fornitore di prodotti agricoli (con obbligo indicazione delle quantità che intende fornire);
   - trasformatore di prodotti agricoli;
   - responsabile di una seconda trasformazione con produzione di prodotti non allegato 1;
   - Capofila di ATI per la misura 124;

2) Indicare, il quantitativo di prodotto che viene assicurato alla filiera, come produzione o come trasformazione

ALLEGATO N. 2

MODELLO DI DICHIARAZIONE D'INTERESSE PER PARTECIPANTI INDIRETTI ALLA FILIERA

(Intestazione e riferimenti della filiera)

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante della ditta di seguito specificata

dichiara

di manifestare interesse per il progetto di filiera _____(*titolo*)_____ promosso dal_____(*soggetto proponente*)_____ alla quale aderisce in veste di partecipante indiretto con le seguenti modalità :

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA/ ASSOCIAZIONE/ ISTITUTO	**SEDE**	**CUUA**	**RUOLO PARTECIPANTE (1)**	**QUANTITA' PRODOTTO (2)**

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza:

- dei vincoli contenuti nel bando di filiera approvato con DDS n. _____;
- della necessità di sottoscrivere un contratto tra i partecipanti – diretti ed indiretti - alla filiera stessa per regolare i rapporti tra gli operatori anche in funzione di eventuali riduzioni, penalità, revoche;
- del fatto che in caso di adesione alla filiera di prodotti biologici, entro la data di presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera di cui al paragrafo 8.1 da parte del soggetto promotore, le aziende della filiera devono commercializzare le loro produzioni dichiarate al punto "Quantità di prodotto" con certificazione biologica alla vendita.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

1) Indicare quale dei seguenti ruoli il soggetto intende ricoprire nella filiera cui ha chiesto di partecipare:
- fornitore di prodotti agricoli (con obbligo indicazione delle quantità che intende fornire);
- trasformatore di prodotti agricoli;
- responsabile di una seconda trasformazione con produzione di prodotti non allegato 1;
- Capofila di ATI per la misura 124;
- Commerciante;
- Gestore di un punto vendita;
- Gestore di una GDO;

- Gestore di un punto di ristorazione;
- Gestore di agriturismo;
- Gestore di albergo o altra attività di accoglienza

2) Indicare, il quantitativo di prodotto che viene assicurato alla filiera, come produzione o come trasformazione

ALLEGATO N. 3

ESITI DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

1. PROGETTO DI FILERA REGIONALE DI QUALITA'

Titolo: _____

Settore: (barrare il settore d'interesse)

Carne bovina	
Carne suina	
Cereali	
Latte bovino	
Produzioni biologiche	

Sistema di qualità certificato: (barrare il settore d'interesse)

Reg. CEE n. 2092/91 " Regolamento del Consiglio in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico";	
Reg. CE n. 510/2006 " Regolamento del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli alimentari"	
Reg. CE n. 509/2006 " Regolamento del Consiglio relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari	
L.R. n. 23/2003 "Interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari	

2. SOGGETTO PROMOTORE

Denominazione:

CUAA:

Indirizzo:

Oggetto sociale e breve storia della struttura organizzativa:

3. FORMA DI AGGREGAZIONE PRESCELTA

Associazione di produttori di qualsiasi natura giuridica (ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali) che rappresentano uno o più settori, la cui base societaria sia composta in prevalenza da imprenditori agricoli	
Associazione temporanea di imprese, costituita da associazioni di produttori di cui al punto precedente ed eventualmente da altri operatori della filiera, il cui mandatario sia una associazione di produttori la cui base societaria sia composta in prevalenza da imprenditori agricoli	

4. FORME E MODALITA' DI INFORMAZIONE

Modalità:
In questo capitolo sono descritti i mezzi utilizzati (affissioni, news letter, comunicati, ecc.) dal soggetto promotore e le modalità adottate (ubicazione delle affissioni, destinatari delle comunicazioni, punti di raccolta delle adesioni, ecc.) per dare informazione ai potenziali interessati dell'intenzione di costituzione della filiera di cui al punto 1.

Contenuti:
In questo spazio saranno specificati gli eventuali vincoli che il soggetto promotore ha inserito nell'avviso di ricerca di partecipanti alla filiera, fornendone adeguate motivazioni.

Allegati:
Debbono essere allegati esemplari dei materiali informativi utilizzati nella campagna d'informazione.

5. ACQUISIZIONE DELLE DICHIARAZIONI D'INTERESSE

Il Soggetto Promotore descrive sinteticamente le modalità di raccolta delle dichiarazioni d'interesse ed allega le copie dichiarazioni raccolte.

6. SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALLA FILIERA

In questa sede è riportato l'elenco dei soggetti che hanno sottoscritto la Manifestazione d'interesse e che il Soggetto Promotore ha ammesso alla partecipazione della filiera _____

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA/ ASSOCIAZIONE/ ISTITUTO	SEDE	CUUA	RUOLO PARTECIPANTE 1)	QUANTITA' 2)	BIO	QUALITÀ	MISURA PSR DA ATTIVARE	TIPOLOGIA D'INTERVENTO DELLA MISURA DA ATTIVARE

7. SOGGETTI ESTERNI ADERENTI ALLA FILIERA

In questa sede sono elencati altri soggetti che pur non partecipando direttamente alla filiera, e quindi non diventando beneficiari di eventuali investimenti/interventi attivabili, possono svolgere un ruolo all'interno della filiera stessa.

DENOMINAZIONE	RUOLO ALL'INTERNO DELLA FILIERA

8. SOGGETTI NON AMMESSI ALLA FILIERA

Viene indicato l'elenco dei soggetti che hanno sottoscritto la Manifestazione d'interesse e che il Soggetto Promotore NON ha ammesso alla partecipazione della filiera _____.
In relazione a ciascun soggetto escluso alla partecipazione sono fornite adeguate motivazioni.

ALLEGATO N. 4

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

1. TITOLO DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA:

……

2. CARATTERI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

2.1 Settore produttivo interessato:

A. carne bovina
B. carne suina
C. cereali
D. latte bovino
E. produzioni biologiche

2.2 Sistema di qualità certificata adottato:

- Reg. CEE n. 843/07 " Regolamento del Consiglio in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico";
- Reg. CE n. 510/2006 " Regolamento del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli alimentari";
- Reg. CE n. 509/2006 " Regolamento del Consiglio relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari;
- produzioni con marchio collettivo di qualità riconosciuto ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Regolamento (CE) 1974/06 della Commissione Europea.

2.3 Costo complessivo progetto e contributo richiesto

……..

3. SOGGETTO PROMOTORE

3.1 Anagrafica e presentazione

Formulare una breve descrizione indicando:

- forma e composizione societaria;
- oggetto sociale;
- struttura organizzativa;
- campo di attività prevalente svolta dall'associazione dei produttori;
- breve storia dei risultati conseguiti e le prospettive di sviluppo

3.2 Ruolo all'interno della filiera

Delineare le caratteristiche del promotore in relazione al suo ruolo e alle sue responsabilità all'interno di ciascuna fase della filiera anche in relazione ai vari stadi di implementazione del progetto

4. SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA FILIERA

DENOMINAZIONE	CUUA	RUOLO ALL'INTERNO	MISURE PSR DA ATTIVARE[1]	N. SCHEDA PROGETTO INDIVIDUALE

[1] Le misure attivabili nelle filiere regionali sono:

111a Azioni nel campo della formazione professionale : attività formativa per gli imprenditore agricoli

111b Azione c: azioni informative relative alle seguenti tematiche:
- utilizzo di strumenti per una razionale gestione economico finanziaria delle imprese agricole e forestali;
- introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
- realizzazione di prodotti di qualità certificata;
- introduzione in azienda delle fasi di trasformazione, commercializzazione e/o vendita diretta delle produzioni aziendali

121 Ammodernamento delle aziende agricole

123a Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologia

132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare

		DELLA FILIERA		

5. PARTECIPANTI INDIRETTI ALLA FILIERA

DENOMINAZIONE	**RUOLO ALL'INTERNO DELLA FILIERA**

6. BUSINESS PLAN DI FILIERA

ANALISI DI CONTESTO

Quadro nazionale e internazionale del settore

Descrivere la situazione generale dei mercati, il loro andamento, le prospettive di breve e medio periodo con riferimento sia al settore primario che alla trasformazione e commercializzazione.

---

133 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità certificati

311b Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività.

Quadro regionale del settore

Descrivere la situazione generale dei mercati, il loro andamento, le prospettive di breve e medio periodo con riferimento sia al settore primario che alla trasformazione e commercializzazione.

Analisi interno alla filiera: situazione di partenza

Descrivere la situazione organizzativa, finanziaria, commerciale dei soggetti che partecipano alla filiera con particolare riferimento alle fasi di commercializzazione dei prodotti interessati al progetto.

Analisi SWOT della filiera

Analisi dei punti di forza e di debolezza, di opportunità e minacce.

7. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PROGETTO

Specificare e descrivere:

- obiettivi e risultati che si intendono conseguire tramite la filiera (la descrizione della situazione d'arrivo);
- strategie che si intendono attuare per il conseguimento dei risultati attesi;
- gli investimenti che si intendono attivare per il conseguimento degli obiettivi indicati, eventualmente specificando l'importanza ed il carattere propedeutico o complementare degli interventi "di sistema" questi ultimi rispetto ai progetti individuali. La parte descrittiva sarà riepilogata tramite lo schema riportato in calce;
- connessione con i risultati dell'analisi SWOT
- coerenza ed equilibrio del quadro degli investimenti proposti in relazione agli obiettivi del progetto e alla situazione di partenza del soggetto promotore e degli altri soggetti operanti nella filiera;
- indicazione delle ricadute positive per le aziende aderenti in termini di vantaggi economici;

ANALISI DI COERENZA DEL PROGETTO INTEGRATO

CRITICITA' E BISOGNI RILEVATI DALL'ANALISI DI CONTESTO	AZIONI STRATEGICHE	INTERVENTI INDIVIDUALI	MISURE DEL PSR ATTIVABILE	INTERVENTI DI SISTEMA	MISURA DEL PSR ATTIVABILE
1. descrizione	descrizione	vedere codifica interventi scheda di misure del PSR	codice misura	vedere codifica interventi scheda di misure del PSR	codice misura
2.					

3.					

8. DESCRIZIONE DELLA FILIERA CHE SI INTENDE REALIZZARE

Descrizione dettagliata della filiera in termini di:

- organizzazione della partnership con indicazione dei ruoli, responsabilità ed apporti di ciascun componente della filiera;
- analisi dei flussi di prodotto tra le fasi/soggetti della filiera;
- eventuali sinergie con partecipanti indiretti alla filiera, ed eventuali integrazioni con altri progetti e azioni messe in campo da soggetti della filiera, con o senza contributo pubblico;
- relazioni con il sistema del credito;
- relazione con il sistema della ricerca;
- analisi dei processi produttivi;
- analisi della logistica
- analisi del mix di prodotto;
- indicazioni relative ai sistemi di qualità adottati o che si intendono adottare;
- relazione con il sistema della distribuzione e modalità di raggiungimento consumatore finale (canali distributivi, organizzazione commerciale, politica di mercato).

FASE	SOGGETTO INTERESSATO/BENEFICIARIO INTERVENTI	OUTPUT TOTALE ANNO (N+5) (TONN)	OUTPUT STIMATO IN FILIERA (TONN)	CONFERIMENTO IN FILIERA (%)	PREZZO MEDIO DI MERCATO (EURO)	FATTURATO STIMATO (EURO)
PRODUZIONE PRIMARIA	AZ. AGR. 1					
	AZ. AGR. 2					
	...					
TOT	N. PRODUTTORI PRIMARI			% COMPLESSIVA DI CONFERIMENTO		

PRIMA TRASFORMAZIONE						
TOT	**N. TRASFORMATORI PRIMARI**					
SECONDA TRASFORMAZIONE						
TOT	**N. TRASFORMATORI SECONDARI**					
VENDITA PRODOTTO FINITO						
TOT	**CANALI DI VENDITA**					
MEDIA PRODUZIONE REGIONALE (MEDIA ULTIMI TRE ANNI)						
% PRODOTTO COMMERCIALIZZATO IN FILIERA						

9. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

QUADRO FINANZIARIO 1

BENEFICIARIO	MISURA	INTERVENTO	COSTO TOTALE	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	ANNO DI REALIZZAZIONE

QUADRO FINANZIARIO 2

MISURA	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO	% MISURA SUL COSTO TOTALE	FONDI PROPRI BENEFICIARIO	RISORSE DI TERZI
111a					
111b					
121					

123a					
124					
132					
133					
TOTALE			**100%**		

PROGETTAZIONE INDIVIDUALE:

Parte integrante del Progetto di filiera sono le progettazioni relative ai progetti individuali e di sistema.

La documentazione da produrre in relazione alla progettazione di massima di ciascuna tipologia d'investimento è indicata nell'ambito di ciascuna misura.

Allegato n. 5

SCHEMA DI CONTRATTO DI FILIERA:

Premesso:

- che la Regione Marche, con DDS n. ___ del _____,ha approvato il bando relativo ai progetti integrati relativi alle filiere regionali di prodotti agroalimentri di qualità (di seguito anche Macrofiliere di qualità), tramite il quale sono disciplinate le modalità di presentazione e di gestione dei progetti integrati di filiera a valere sulle risorse del PSR Marche 2007-2013;

- che il progetto integrato di filiera presuppone la sottoscrizione di un contratto tra i diversi soggetti che agiscono nell'ambito della filiera stessa finalizzato alla realizzazione delle attività di progetto;

- che il suddetto contratto ha lo scopo di regolare rapporti, impegni ed obblighi reciproci per l'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi del progetto che i sottoscrittori intendono perseguire;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

Il soggetto promotore

E TRA

le seguenti imprese agricole di produzione partecipanti diretti *(elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentanza legale)*;

le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti diretti *(elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentanza legale)*;

i seguenti ulteriori soggetti partecipanti diretti *(elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentanza legale);*

E TRA

le seguenti imprese agricole di produzione partecipanti indiretti *(elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentanza legale)*;

le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti indiretti *(elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentanza legale)*;

i seguenti ulteriori soggetti partecipanti indiretti *(elencare le imprese con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentanza legale)*;

di seguito individuati "parti"

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE CONTRATTO

Sezione prima
Parte generale

Art. 1 – Finalità del contratto

Il presente contratto afferisce alla filiera denominata _____ il cui scopo è *(descrivere gli obiettivi ed i risultati attesi).*

Art. 2 – Oggetto del contratto

Il presente contratto è correlato alla realizzazione coordinata dei seguenti interventi:

(descrivere sinteticamente la tipologia degli interventi e le attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso il progetto di filiera, nonché ulteriori elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti tra le parti)

Art. 3 – Individuazione e compiti del soggetto promotore

E' affidato al soggetto promotore l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nel bando richiamato in premessa, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai partecipanti diretti con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al soggetto promotore *(indicare ogni altro specifico compito/ onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo)*

Art. 4 – Interventi e soggetti realizzatori

Nell'ambito del presente accordo i seguenti soggetti partecipanti diretti si impegnano ciascuno alla realizzazione dei rispettivi interventi come di seguito indicato:

PARTECIPANTE DIRETTO	MISURA PSR	INTERVENTO (*descrizione sintetica dell'operazione da realizzare*)

(Esclusivamente nel caso in cui venga attivata la Misura 1.2.4 oltre al beneficiario diretto saranno elencati, in forma separata, anche tutti gli altri partecipanti all'accordo che eventualmente contribuiscono alla realizzazione dell'attività tramite uno specifico apporto operativo)

Art. 5 – Attività dei partecipanti indiretti

Nell'ambito del presente accordo i seguenti partecipanti indiretti si impegnano ciascuno alla realizzazione delle rispettive attività come di seguito indicato:

PARTECIPANTE INDIRETTO	ATTIVITA' (*descrizione sintetica dell'attività che il partecipante indiretto si impegna a svolgere*)

Art. 6 – Altre attività oggetto del contratto

I seguenti soggetti sottoscrittori del contratto individuano e si obbligano a realizzare le seguenti ulteriori attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità di cui all'art. 1:

(indicare gli eventuali obblighi comuni, se previsti)

(descrivere le eventuali ulteriori attività che alcuni soggetti, ciascuno per la specifica attività indicata, sono chiamati a svolgere per le finalità di cui all'art. 1)

Art. 7 – Materie prime e prodotti finiti

Le parti convengono che le materie prime ed i prodotti finiti di cui al presente accordo costituiscono i quantitativi di riferimento del progetto di filiera cui il contratto stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:

(*indicare tutte le materie prime ed i corrispondenti prodotti finiti distinguendo tra prodotti certificati di qualità e prodotti certificati biologici ai sensi della normativa comunitaria vigente)*

TIPOLOGIA DI MATERIA PRIMA	QUANTITATIVI
TOTALE	

TIPOLOGIA DI PRODOTTO FINITO	QUANTITATIVI
TOTALE	

Art. 8 – Obblighi dei partecipanti diretti

Le parti che nell'ambito del presente contratto rivestono il ruolo di partecipanti diretti si impegnano:

- a conferire al soggetto promotore individuato al precedente Art. 3 il mandato con rappresentanza per l'esercizio di tutti i poteri indicati nel bando approvato con DDS n. _____ e nel presente contratto *(nel caso di Raggruppamento Temporaneo di Impresa deve essere prevista anche la costituzione in RTI);*

- a presentare, ove previsto, all'Autorità di gestione del PSR Marche i progetti esecutivi per la realizzazione degli interventi di cui al precedente Art. 4;

- a realizzare interamente detti interventi nel rispetto di tutte le procedure e le disposizioni vigenti;

- a contribuire alla realizzazione della filiera tramite le ulteriori attività specificamente descritte per ciascun soggetto al precedente Art. 6;

- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal bando approvato con DDS n. _____ in relazione alle singole operazioni/interventi ed al progetto di filiera nel suo complesso;

- *(rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo).*

Art. 9– Obblighi dei partecipanti indiretti

Le parti che si configurano quali partecipanti indiretti si impegnano a:

- *a porre in essere le eventuali attività definite all'Art. 5 in funzione della realizzazione del contratto di filiera;*

- *(rispettare ogni altro obbligo imposto dal presente accordo).*

Art. 10 – Responsabilità specifiche del soggetto promotore

Il soggetto promotore risponde nei confronti dei partecipanti diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dal DDS n. _____ , dal mandato di rappresentanza e dal presente contratto.

Il soggetto promotore risponde altresì nei confronti dei sottoscrittori del presente contratto _____ *(indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).*

Il soggetto promotore risponde inoltre per atti/fatti dolosi o colposi compiuti che cagionino un danno ingiusto ai sottoscrittori del contratto.

Art. 11 – Responsabilità degli operatori della filiera

Le parti rispondono tra loro per l'inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente contratto, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto di filiera.

inserire le casistiche di inadempimento che determinano responsabilità a carico dei singoli operatori;

Art. 12 – Garanzie accessorie e penalità

(Sono individuate ed espresse le garanzie reciproche, anche finanziarie ed economiche, finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi che gli operatori della filiera attivano per il rispetto degli accordi, ed in relazione ai contenuti dell'art. 12, del presente contratto. Sono inoltre elencate le penalità che saranno poste a carico dei vari operatori della filiera in relazione al mancato rispetto di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti determinano)

inserire:

- *le caratteristiche(tipologia ed entità) del danno prodotto;*

- *le penalità originate dagli inadempimenti.*

Art. 13 – Recesso

(Disciplinare le modalità di recesso e gli eventuali effetti del recesso agli oneri già sostenuti e in relazione alla possibilità per la filiera di mantenimento dei requisiti di ammissibilità e finanziabilità)

Sezione seconda

Clausole riferite al reperimento della materia prima ed ai successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo

Art. 14 – Conferimento materia prima

(per le imprese che abbiano come obbligo statutario il conferimento della materia prima da parte dei soci)

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita al precedente art. 6 le imprese agricole di produzione primaria che sottoscrivono il presente contratto – siano esse partecipanti diretti che indiretti – hanno l'obbligo di garantire il conferimento all'impresa/imprese di trasformazione/commercializzazione i seguenti quantitativi di materia prima:

IMPRESA AGRICOLA	QUANTITATIVO	TIPOLOGIA	IMPRESA DI TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE DESTINATARIA

(indicare eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative condizioni)

in alternativa

Art. 14 – Acquisto di materia prima

(per le imprese di trasformazione/commercializzazione che acquistano la materia prima da parte da produttori di base singoli o associati)

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita dl precedente art. 6 l'impresa di trasformazione

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita al precedente art. 6, l'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ *(indicare denominazione e ragione sociale)* si obbliga ad acquistare dalle seguenti imprese agricole di produzione di base, che accettano, a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo i quantitativi di prodotto a fianco di ciascuno indicati al prezzo espressamente riportato:

IMPRESA AGRICOLA	QUANTITATIVO	TIPOLOGIA	PREZZO

L'acquisto avverrà alle seguenti condizioni:

(indicare tutte le condizioni, compresi eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative modalità di erogazione)

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano rispettivamente ad acquistare e cedere annualmente i quantitativi di materia prima sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

(Ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie da operatori e soggetto promotore della filiera relativamente a ritardi di fornitura, penali, ecc.)

Nel caso in cui le imprese di trasformazione/commercializzazione siano più di una le indicazioni di questo articolo vanno riprodotte per ciascuna di dette imprese coinvolte nell'accordo)

(Regolazione eventuale successiva fase di passaggio fra imprese di trasformazione/commercializzazione)

Art. 15 – Conferimento di materia prima/prodotti semilavorati

(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione che hanno ottenuto tramite il conferimento di materia prima ai sensi dell'art. 14 e <u>che conferiscono</u> materia prima/prodotti semilavorati ad altre imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti al contratto)

L'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ (denominazione e ragione sociale), si obbliga a conferire a decorrere dalla sottoscrizione del presente contratto i quantitativi di materia prima/prodotto semilavorato di seguito indicati:

TIPOLOGIA DI MATERIA PRIMA	QUANTITATIVI

Il conferimento avverrà alle seguenti condizioni:

(indicare tutte le condizioni)

L'impresa conferente si impegna a mettere a disposizione annualmente i quantitativi di materia prima/prodotti semilavorati sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

Nel caso in cui le imprese di trasformazione/commercializzazione siano più di una le indicazioni di questo articolo vanno riprodotte per ciascuna di dette imprese coinvolte nell'accordo)

in alternativa

Art. 15 – Cessione di materia prima/prodotti semilavorati

(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione che hanno ottenuto tramite il conferimento di materia prima ai sensi dell'art. 14 e che cedono materia prima/prodotti semilavorati ad altre imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo)

L'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ (denominazione e ragione sociale), si obbliga a cedere a _____ (denominazione e ragione sociale), che accetta, a decorrere dalla sottoscrizione del presente contratto i quantitativi di materia prima/prodotto semilavorato di seguito indicati al prezzo espressamente riportato:

QUANTITATIVO	TIPOLOGIA	PREZZO

La cessione avverrà alle seguenti condizioni:
(indicare tutte le condizioni)

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano rispettivamente a cedere ed acquistare annualmente i quantitativi di materia prima/prodotti semilavorati sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

(Indicare ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie da operatori e soggetto promotore della filiera relativamente a ritardi di fornitura, penali, ecc.)

Nel caso in cui le imprese di trasformazione/commercializzazione siano più di una le indicazioni di questo articolo vanno riprodotte per ciascuna di dette imprese coinvolte nell'accordo)

(Regolazione eventuale ulteriore fase di passaggio fra imprese di trasformazione/commercializzazione e imprese di distribuzione)

Art. 16 – Cessione di prodotti finiti

(Disciplina dei rapporti tra le parti)

Sezione terza

Disposizioni finali

Art. 17 – Durata

L'efficacia del presente contratto decorre dalla sua sottoscrizione e si protrae fino alla fine del terzo (*specificare una eventuale maggior durata)* anno successivo alla verifica di piena operatività della filiera effettuata dall'Autorità di gestione del PSR Marche.

Art. 18 – Controversie

Le parti concordano che per le definizioni di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente contratto _____ *(indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato).*

Art. 19 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ *(indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti)*

Luogo, data

Soggetto promotore		
Denominazione, ragione sociale e sede	Rappresentante legale	firma

Imprese di produzione primaria - partecipanti diretti		
Denominazione, ragione sociale e sede	Rappresentante legale	firma

Imprese di trasformazione/commercializzazione - partecipanti diretti		
Denominazione, ragione sociale e sede	Rappresentante legale	firma

Altri soggetti - partecipanti diretti		
Denominazione, ragione sociale e sede	Rappresentante legale	firma

Imprese di produzione primaria - partecipanti indiretti		
Denominazione, ragione sociale e sede	Rappresentante legale	firma

Imprese di trasformazione/commercializzazione - partecipanti indiretti		
Denominazione, ragione sociale e sede	Rappresentante legale	firma

Altri soggetti - partecipanti indiretti		
Denominazione, ragione sociale e sede	Rappresentante legale	firma

Eventuali ulteriori sottoscrizioni		
Organizzazione	Timbro Organizzazione	firma

(Esclusivamente per accordi che prevedano clausole relative all'acquisto/cessione di materia prima)

NOTA BENE:

Il contratto deve essere accompagnato dalle fotocopie dei documenti di identità valido di ciascun sottoscrittore;

Lo schema non rappresenta un modello vincolante. Gli operatori della filiera sono comunque obbligati ad indicare i contenuti minimi specificati al capitolo 4.

Allegato n. 6

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LE SINGOLE MISURE IN FILIERA

Le domande di aiuto a valere sulla singole misure, a pena di irricevibilità, devono obbligatoriamente essere compilate on line sul Sistema Informatico Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciate dal sistema entro il termine previsto dal bando.

L'accesso al sistema avviene al seguente indirizzo internet: http:\\siar.regione.marche.it

La sottoscrizione da parte del richiedente avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dalla Autorità di Gestione.

Detti soggetti sono responsabili della verifica dell'esistenza dei prerequisiti richiesti per la presentazione della domanda di aiuto.

In applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) 1975/2006 sono inoltre considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, sulla base di quanto stabilito dal manuale delle procedure di cui al DDS 21/S10 del 10/02/2009 e successive modificazioni.

La documentazione da presentare sia nella fase di progetto integrato di filiera che nella fase di progetto esecutivo per tutte le misure sarà specificata nel bando. In questa sede tuttavia si specifica che per le misure 1.2.1. e 3.1.1 b), il permesso a costruire, qualora necessario, dovrà essere presentato solo nella fase di progetto individuale definitivo.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 1.1.1 a)

1. Riconoscimento dell'ammissibilità delle tipologie di corsi formativi

È compito del soggetto promotore garantire la disponibilità nel "Catalogo dell'offerta formativa per lo sviluppo rurale" (di seguito indicato "Catalogo"), di almeno un corso di tipologia 3 "Formazione per progetti di aggregazione" ai sensi del bando DDS n. 254/S10 del 08/08/2008, riferito all'area di operatività della filiera per la quale intende presentare il progetto.

A tal fine all'atto della presentazione della manifestazione di interesse, il soggetto proponente dovrà indicare quale o quali sono i corsi di tipologia 3 già previsti a Catalogo o in alternativa aver presentato domanda di inserimento a Catalogo di almeno un corso di tipologia 3 di cui sopra articolato in edizioni territoriali funzionali alla dislocazione degli imprenditori agricoli partecipanti al progetto di filiera.

Per l'approvazione del progetto formativo nell'ambito del progetto integrato di filiera deve essere garantita la disponibilità di corsi sul Catalogo che siano giudicati dalla Commissione valutatrice rispondenti alle tematiche di cui al successivo paragrafo.

2. Tematiche dei corsi di formazione

Ai fini dell'ammissibilità delle azioni formative da realizzarsi nell'ambito dei progetti di filiera, queste dovranno riguardare esclusivamente le seguenti tematiche:

- contenuti del disciplinare di produzione della filiera regionale di riferimento o delle tecniche biologiche (max il 10% delle ore complessive del corso);
- tecniche di produzione e di allevamento previste dal medesimo disciplinare di produzione;
- sistemi di tracciabilità previsti dal progetto di filiera e dal disciplinare (es. SiTra-QM) e utilizzo pratico degli applicativi informatici ad esso collegati.

3. Beneficiari

Possono essere beneficiari delle attività di formazione gli imprenditori agricoli singoli o associati, titolari di aziende agricole con centro aziendale nel territorio nella Regione Marche, partecipanti al progetto di filiera approvato che ne facciano richiesta e che rispondono ai requisiti previsti dal presente bando.

Possono presentare domanda i titolari delle imprese agricole singole, i soci di società agricole ed i soci di società cooperative che possiedono i seguenti requisiti:

<u>Titolari di impresa individuale:</u>
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

Soci di società agricole le quali sono possesso dei seguenti requisiti:
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale).

Soci di società cooperative di conduzione terreni le quali sono possesso dei seguenti requisiti:
- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative agricole
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

4. Condizioni di accesso al finanziamento

Una domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura 1.1.1.a nell'ambito della filiera regionale di qualità, determina l'automatica esclusione di tipologie di corso analoghi presenti in una qualsiasi domanda di aiuto a valere sulla medesima misura 1.1.1.a ricompresa nella seguente casistica:

a) domanda singola;
b) domanda di giovani che si insediano per la prima volta in azienda;
c) domanda di aziende che presentano un progetto relativo ad una filiera corta aziendale;
d) domanda di aziende che presentano un progetto all'interno di un pacchetto multi misura aziendale;
e) domanda compresa in un qualsiasi progetto di filiera diverso dalla presente macrofiliera regionale di prodotti agroalimentari di qualità.

Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria del progetto di filiera regionale di qualità di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione.

Le informazioni aziendali saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando. Per quanto non estraibile in modalità automatica dai sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda.

In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

5. Spese ammissibili

È ammissibile a contributo il costo del corso frequentato dal beneficiario, nei limiti previsti dal Catalogo, fatturato dall'ente gestore accreditato presso la Regione Marche in base alla DGR n. 2164 del 18/09/2001 e s.m.i., titolare del corso. Il beneficiario dovrà dimostrare l'avvenuto pagamento della fattura.

Il servizio di formazione sarà pagato al beneficiario soltanto nel caso in cui abbia raggiunto la soglia di partecipazione obbligatoria ed abbia, ove previsto dal corso a Catalogo, superato la prova finale.

L'IVA è inammissibile.

6. Entità ed intensità degli aiuti

L'aiuto è concesso in forma di contributo a fondo perduto con una intensità del **100%** delle spese ammissibili. Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca al sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 11.1 del bando, il tasso di aiuto sarà ridotto di **40** punti percentuali.

Non potrà essere superato il finanziamento di **1.500** € per ogni beneficiario per anno solare e 6.000 € per l'intero periodo di programmazione 2007/2013.

7. Priorità della domanda singola

In caso di domande ammissibili in esubero rispetto alla dotazione finanziaria la priorità verrà assegnata ai beneficiari più giovani.

8. Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Valgono le indicazioni fornite al paragrafo 6.2 del bando

9. Istruttoria e finanziamento delle domande di aiuto

L'istruttoria di ammissibilità è effettuata dalla Commissione di valutazione sulla base di una pre-istruttoria effettuata dalla Struttura individuata dall'Autorità di gestione che effettua il controllo amministrativo utilizzando le banche dati a disposizione (CCIAA, Anagrafe tributaria, SIAN, UMA) sul 100% delle domande entro 60 giorni dalla scadenza per la presentazione del progetto individuale. Entro tale data provvede all'invio dell'esito delle pre-struttorie alla Commissione di valutazione.

10. Modalità per l'attivazione dei corsi

Nei 30 giorni successivi all'approvazione della graduatoria unica regionale l'AdG provvede alla comunicazione contestuale ai beneficiari ed agli Enti di formazione per l'attivazione dei corsi.

Al beneficiario sarà comunicata l'ammissibilità della propria domanda con l'invito a restare in attesa di informazioni da parte dell'ente di formazione per l'attivazione del corso.

Ai beneficiari che non rientrano nel primo modulo formativo, sarà comunicata la di svolgimento del modulo successivo.

11. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti di cui al presente bando sottostanno ai seguenti obblighi:

- iscriversi al corso prescelto entro 30 giorni dal ricevimento del voucher formativo;
- versare all'Ente di formazione titolare del corso l'anticipo all'atto dell'iscrizione;
- frequentare il corso secondo le disposizioni dell'ente di formazione;
- sostenere l'esame, se previsto, secondo le indicazioni dell'Ente di formazione;

12. Controlli e sanzioni

A seguito della comunicazione dell'attivazione, ogni corso sarà sottoposto ad almeno un controllo in itinere. Detti controlli saranno finalizzati a verificare il regolare svolgimento del corso attraverso la verifica della presenza degli allievi, della corretta tenuta del registro, della corrispondenza tra il calendario delle lezioni del progetto e quello realizzato, della corrispondenza tra docenti previsti e impiegati.

Al beneficiario cui dovesse essere accertato il mancato rispetto di uno degli obblighi distinti al capitolo "obblighi dei beneficiari" saranno applicate le sanzioni previste nell'atto che sarà appositamente predisposto.

13. Erogazione degli aiuti

Una volta sostenuto interamente il costo del servizio di formazione, il beneficiario dovrà presentare domanda di pagamento alla Regione Marche tramite SIAR e successivamente dovrà presentarsi agli uffici della struttura regionale competente per la rendicontazione della spesa, che comprende l'esibizione, in allegato al modello di rendicontazione, dell'attestato di partecipazione unitamente alla fattura quietanzata dell'ente di formazione, la cui verifica sarà effettuata dal funzionario incaricato il quale provvederà alla liquidazione per il pagamento dell'aiuto all'agricoltore beneficiario.

14. Riduzioni, esclusioni e sanzioni

L'aiuto di cui alla presente misura è sottoposto alla riduzione di 40 punti percentuali in caso di mancato raggiungimento dei livelli minimi di realizzazione del progetto di filiera, come indicato al paragrafo 11.1 del bando.

Per altre forme di sanzione o riduzione, oltre quelle stabilite dalla presente misura, si fa riferimento al paragrafo 14 del bando.

15. Tutela dei diritti dei richiedenti e informativa trattamento dati personali e pubblicità

Valgono le indicazioni riportate nel bando.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 1.1.1b azione c)

1. Obiettivi dell'attività informativa

La misura prevede il finanziamento di interventi di informazione agli imprenditori agricoli, per il perseguimento dei seguenti obiettivi riferiti agli specifici progetti di filiera:

- favorire la sensibilizzazione degli operatori agricoli in materia di produzioni di qualità informandoli per ogni settore produttivo sugli specifici temi;
- diffondere le conoscenze sulle tecnologie e sulle tecniche di produzione previste dai disciplinari di produzione di prodotti di qualità.

2. Organismi richiedenti

Possono beneficiare dell'aiuto della presente esclusivamente i soggetti promotori dell'accordo di filiera.

Tali organismi debbono comunque possedere adeguate caratteristiche tecniche in relazione alle tematiche trattate come di seguito esplicitato:

- Disponibilità di personale, per almeno il 50% del costo del personale impiegato nel progetto, come dipendente o collaboratore, in possesso delle seguenti qualifiche, accertate tramite curriculum reso in forma di autocertificazione:
  - laurea specialistica nel settore agrario;
  - laurea triennale nel settore agrario con almeno due anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 5 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
  - diploma di scuola media superiore nel settore agrario con almeno cinque anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 8 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;

Per "esperienza a tempo pieno" si intendono almeno 200 giornate lavorative annue.

3. Incompatibilità e conflitto di interesse

- Non possono essere beneficiari della presente misura gli organismi interessati in attività di produzione e/o commercializzazione a terzi di mezzi tecnici per l'agricoltura, ad eccezione delle cooperative a mutualità prevalente che svolgono attività di acquisto e vendita ai propri soci di mezzi tecnici per l'agricoltura.
- Il personale in qualsiasi modo impegnato nelle attività di cui alla presente misura non può in alcuna misura essere interessato a qualsiasi titolo in attività di produzione e/o commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura.
- Lo svolgimento dell'attività di cui alla presente misura da parte di personale coinvolto in attività di gestione e controllo di fasi o procedimenti connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo o forestale, comprese le domande PAC, (attività propria dei CAA o delle società di servizi dei CAA), può generare situazioni di conflitto di interesse. Tali situazioni debbono essere, pertanto, dichiarate dal soggetto attuatore e dal personale interessato e sono oggetto di specifica valutazione dell'AdG circa la compatibilità. In ogni caso le due attività non possono essere svolte in sovrapposizione. La non sovrapposizione viene verificata dall'AdG attraverso la valutazione del tempo dedicato alle diverse attività.

4. Destinatari

Destinatari dei benefici della presente misura sono:

- Tutti gli imprenditori agricoli della Regione Marche.

5. Interventi ammissibili

Gli obiettivi della presente misura possono essere perseguiti attraverso le seguenti tipologie di azioni informative:

TIPOLOGIE AZIONI INFORMATIVE	DESCRIZIONE	Ore personale interno (indicative)	COSTO MASSIMO €
Incontri informativi collegiali	Si intende incontro informativo collegiale la riunione aperta con un numero indicativo di 6 - 12 destinatari della durata di almeno 3 ore per l'informazione su tematiche del progetto approvato	15	250
Seminari informativi	Informazione con approfondimento su tematica specifica, con presenza di soggetto esterno con indicativamente 10 partecipanti, della durata di almeno 4 ore, anche articolato su più sessioni.	30	1.000
Visite guidate, campi dimostrativi, Open day	Visite con illustrazione guidata dell'oggetto dell'informazione a gruppi di destinatari di circa 20 partecipanti. Compreso il costo del noleggio del mezzo di trasporto, del costo di ingresso o di allestimento.	50	2.000
Pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter sulle tematiche della misura	Si considerano le monografie su tematiche strettamente specifiche della filiera interessata. Almeno 500 copie per ogni numero. È compreso il costo per la redazione e la stampa.	80	2.000

La colonna delle ore di personale interno (dipendente o collaboratore) da impiegare per la realizzazione delle singole iniziative, riporta dati indicativi. Il soggetto richiedente può prevedere il superamento dei valori indicati in colonna con adeguate giustificazioni e dimostrazioni, che saranno valutate dalla commissione istruttoria.

Le azioni informative ammissibili sono le seguenti:

A. informazione volta alla sensibilizzazione degli operatori agricoli in materia di produzioni di qualità sulle questioni inerenti: la legislazione di settore, i disciplinari di produzione, i sistemi di certificazione, i vantaggi economici della certificazione delle produzioni di qualità;

B. informazione sulle tecnologie e sulle tecniche di produzione previste dai disciplinari di produzione di prodotti di qualità. Ad esempio, per ogni settore produttivo: meccanizzazione e tecniche innovative delle fasi di produzione, impiantistica e tecniche della trasformazione, impiantistica e tecniche di conservazione, imballaggio e condizionamento del prodotto; innovazione e diversificazione del prodotto.

6. Spese ammissibili

Sono considerati validi i documenti giustificativi della spesa e dei pagamenti, relativi alle attività ammissibili, emessi entro i trenta giorni successivi il termine delle attività ammissibili.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, comunque strettamente riferite alla realizzazione del progetto:

a) spese per attività di ricognizione ed elaborazione, propedeutiche alla diffusione delle informazioni, per un massimo del 20% del costo del progetto;
b) realizzazione di seminari divulgativi, incontri informativi e open day, spese per missioni e compensi per i relatori, e visite dimostrative (presso enti, aziende, ecc.);
c) realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc.);
d) noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
e) utilizzo strutture esterne (locali, strutture aziendali per visite guidate, ecc…);
f) noleggio o costo di reintegrazione di attrezzature, per un massimo del 10% del costo del progetto;
g) coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
h) spese generali: max 5%;

Il costo complessivo del progetto, deve essere ripartito per ogni tipologia di attività informativa ed articolato come indicato nella seguente tabella. Il costo per il personale non può superare in ogni caso il 70% del costo del progetto.

TIPOLOGIE AZIONI INFORMATIVE A PROGETTO	N.	Costo del personale max 70% (1)			Rimborsi spese personale (3)	Uso strutture e attrezzature (4)	Spese per promozione iniziativa (2)	Spese per servizi esterni (max 10% tipologia) (2)	TOTALI PER TIPOLOGIA
		Ore	Costo unitario medio	Costo totale personale					
Attività propedeutica di ricognizione ed elaborazione (max 20%)									
Incontri informativi collegiali									
Seminari informativi									
Visite guidate, campi dimostrativi, Open day									
Pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter									
Totali per categoria di costo									
								Coordinamento organizzativo (da rendicontare max 5%)	
								Spese generali (da rendicontare max 5%)	
								Totale generale progetto	

(1) Il personale dipendente va rendicontato con la busta paga. Il personale non dipendente va rendicontato con parcella o fattura.
(2) Fatture o altro documento contabile avente forza probante equivalente
(3) Pie' di lista
(4) Fatture o altro documento contabile avente forza probante equivalente ed eventualmente quote di reintegrazione per attrezzature in proprietà.

Qualora, a seguito di una variazione comunicata con tempi congrui, non vengano realizzate azioni previste dal progetto approvato o vengano realizzate in parte, il costo relativo sarà ridotto proporzionalmente.

7. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 10.000,00 e massimo di 50.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 70% delle spese ammissibili per le azioni di informazione, fino ad un massimo di euro 35.000,00 di spesa pubblica per ogni progetto.

8. Punteggio di priorità della domanda singola

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera. La valutazione delle singole domande avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 secondo lo schema seguente:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	**PESO %**
A. Priorità relativa agli obiettivi delle azioni informative proposte	50%
B. Qualità delle proposte progettuali	30%
C. Caratteristiche di professionalità dei tecnici impegnati nelle proposte progettuali	20%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Priorità relativa alle tematiche delle azioni informative proposte	**Punti**
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" ≥ al 60% del costo totale	1
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" ≥ al 40% e < al 60% del costo totale	0,6
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" ≥ al 20% e < al 40% del costo totale	0,3
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" < al 20% del costo totale	0

B. Qualità delle proposte progettuali	**Punti**
- Coerenza tra obiettivi dell'accordo di filiera e strategie del progetto	0,1
- Dettaglio progettuale degli impegni e delle attività	0,1
- Grado di articolazione ed innovatività con contestuale dimostrazione dell'efficacia delle azioni informative proposte	0,3
- Capacità di dimostrazione della fattibilità ed esecutività delle proposte progettuali da valutare in relazione alla passata positiva esperienza organizzativa dell'organismo richiedente o alla diffusione capillare sul territorio delle sedi operative dell'organismo stesso	0,5

Il punteggio relativo al criterio B si ottiene con la seguente procedura: a) Per ogni criterio si assegnano i seguenti giudizi di valutazione a cui corrispondono altrettanti coefficienti numerici: insufficiente = 0; sufficiente = 0,25; buono = 0,5; molto buono = 0,75; eccellente = 1; b) Tali coefficienti sono moltiplicati per i

punti di ciascun criterio; c) si sommano i punteggi ottenuti con le moltiplicazioni di cui alla precedente lettera b) ottenendo il punteggio finale.

C.	**Caratteristiche di professionalità dei tecnici impegnati nelle proposte progettuali**	**Punti**
-	Possesso di laurea nel settore agrario ed esperienza di almeno 3 anni in attività di informazione nel settore agricolo	1
-	Possesso di laurea nel settore agrario	0,6
-	Possesso di laurea triennale nel settore agrario con almeno due anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 5 anni, in materia di informazione nel settore agricolo	0,3
-	Altre professionalità	0

Per l'attribuzione della priorità si considera il tecnico dotato di migliore professionalità impegnato per almeno il 50% del costo del personale impiegato.

9. Procedure di attuazione

9.1 Modalità di presentazione della domanda

Valgono le indicazioni fornite al paragrafo 6.2 del bando

9.2 Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

La domanda di aiuto, pena la non ammissibilità della stessa, è composta delle seguenti informazioni (da inserire su SIAR) e documentazione (da produrre con allegati cartacei):

1. descrizione dell'organismo proponente con allegata documentazione per la dimostrazione dell'ammissibilità soggettiva (atto costitutivo, statuto, per centrali cooperative atto di riconoscimento CNEL, ecc.).
2. descrizione dell'iniziativa progettuale riportante i seguenti capitoli:
   - descrizione degli obiettivi e delle strategie individuate;
   - tematiche che saranno trattate;
   - elenco esaustivo[2] delle professionalità impiegate, con indicazione del rapporto di lavoro, del costo orario[3] e totale[4];
   - elenco azioni di informazione con indicazione del titolo, luogo di svolgimento, professionalità coinvolte, n. di ore di personale dipendente impiegate;
   - calendarizzazione di massima degli impegni e attività;
   - descrizione dell'innovatività delle tematiche trattate;
   - descrizione dell'efficacia delle azioni informative proposte;
   - descrizione della fattibilità ed esecutività della proposta progettuale;
   - descrizione delle caratteristiche del soggetto proponente con descrizione dettagliata delle passate positive esperienze organizzative di programmi simili nonché della diffusione territoriale delle sedi operative a disposizione delle attività del progetto.
3. preventivo di spesa;
4. dichiarazione dell'organismo beneficiario riguardante le situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi;

[2] Solo per le prestazioni occasionali è ammessa l'indicazione del profilo professionale piuttosto che l'individuazione della persona.

[3] I parametri di riferimento relativamente ai costi del personale sono quelli dell'FSE.

[4] Il totale dei costi per il personale indicato in relazione, deve essere uguale a quanto esposto nella casella relativa del preventivo di spesa

Ulteriore documentazione da produrre per l'istruttoria di ammissibilità:

5. curricula e dichiarazioni del personale impiegato;
6. elenco dei documenti presentati con attestazione di conformità agli originali;
7. eventuale ulteriore documentazione per la dimostrazione del possesso dei requisiti di ammissibilità e priorità della domanda.

10. Istruttoria e finanziamento delle domande di aiuto

L'istruttoria dei progetti della misura di cui al presente bando, sono effettuate congiuntamente dalla Commissione di valutazione di cui al paragrafo 4.3 delle Disposizioni attuative approvate con DGR n. 1446/2009.

11. Documentazione da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo

Non è prevista la presentazione di un progetto definitivo con documentazione aggiuntiva.

12. Tempi di realizzazione degli interventi e variazioni

I progetti dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla comunicazione di approvazione.

13. Variazioni

La realizzazione delle azioni deve risultare conforme al progetto approvato. Eventuali variazioni vanno autorizzate dall'AdG preventivamente rispetto alla loro realizzazione. Le attività eseguite in difformità al progetto approvato o alle variazioni autorizzate non saranno riconosciute in fase di accertamento.

Le semplici variazioni di date della realizzazione di iniziative vanno semplicemente comunicate per posta elettronica all'indirizzo: informazione.psr@regione.marche.it entro 5 giorni lavorativi dal suo realizzarsi.

14. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario inoltre dovrà adempiere, pena la revoca dell'aiuto e la restituzione del finanziamento eventualmente percepito maggiorato degli interessi legali, ai seguenti obblighi:

- svolgere direttamente le azioni previste dal progetto approvato. Il beneficiario può ricorrere all'acquisto di servizi sul mercato per una quota non superiore al 10% del costo del progetto.
- completare la realizzazione del progetto entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario ed effettuare la rendicontazione delle spese sostenute entro e non oltre il mese successivo il termine delle attività;
- apporre in ogni prodotto del progetto ed in ogni iniziativa progettuale il simbolo dell'Unione Europea, della Regione Marche e la dicitura: "Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2007/2013";
- conservare, a disposizione degli uffici della Regione, della Commissione Europea, nonché dei tecnici a tal fine eventualmente incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- consentire ai medesimi soggetti ogni altra forma di controllo necessaria al rispetto delle procedure di controllo riportate al successivo specifico punto;
- archiviare, per ogni azione informativa realizzata, la corrispondente documentazione probante utilizzata per la realizzazione e generata dall'iniziativa stessa (ad es. richieste sale, inviti, convocazioni, manifesti, locandine, prodotti editoriali, elenchi, tabulati, registri dei partecipanti), da utilizzare per la rendicontazione e da conservare per eventuali controlli ex post.

15. Controlli e sanzioni

Al fine di accertare il reale svolgimento e la qualità dello svolgimento delle iniziative per ogni progetto in esecuzione saranno eseguiti almeno n. 2 controlli tecnici in itinere sulle tipologie di attività informative approvate tramite sopralluoghi senza preavviso in fase di svolgimento delle azioni informative calendarizzate.

Al termine di ogni sopralluogo il funzionario controllore redigerà un verbale riportante gli esiti del controllo, che sarà la base per la valutazione delle eventuali sanzioni.

In particolare sarà calcolato l'indice di negatività dei controlli rappresentato dal rapporto tra il numero dei controlli negativi ed il numero dei controlli totali. Tale indice rappresenta la percentuale di decurtazione del contributo.

Qualora in fase di controllo fosse riscontrata la mancata realizzazione di interventi informativi calendarizzati dal beneficiario, sarà applicata una decurtazione del contributo pari all'indice di negatività dei controlli. L'esito negativo del controllo si verifica in caso di accertamento dell'inesistenza dell'attività informativa.

Il beneficiario potrà in ogni caso comunicare la mancata realizzazione di un intervento informativo con un preavviso di almeno 5 giorni lavorativi dalla data prevista. Tale preavviso può essere più breve solo in presenza di una causa di forza maggiore, dichiarata dall'interessato e verificata dall'Autorità di Gestione.

L'esito negativo dei controlli costituisce un elemento di valutazione dell'affidabilità dell'organismo beneficiario della quale si terrà conto nei criteri di selezione dei bandi successivi.

16. Erogazione degli aiuti

Il contributo totale concesso viene di norma erogato in un'unica soluzione a saldo dell'investimento rendicontato, tuttavia, può essere frazionato in uno Stato di Avanzamento Lavori ed il saldo finale, con le seguenti modalità:

16.1 Stato di Avanzamento Lavori (SAL)

Può essere richiesto un unico SAL con riferimento ad ogni progetto approvato in esecuzione a condizione che siano trascorsi sei mesi dall'avvio del progetto e che siano state sostenute almeno il **60%** delle spese previste dal progetto.

Per la liquidazione dell'acconto è necessario presentare la seguente documentazione:

1. Richiesta di acconto del contributo alla Struttura delegata dall'Autorità di Gestione preposta al coordinamento della Misura, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni redatta utilizzando l'apposito modello SIAR;
2. Relazione tecnica illustrativa delle attività svolte, comprensiva di scheda di rendicontazione generale e dettagliata delle attività realizzate.
3. Riepilogo generale e dettagliato delle spese rendicontate.
4. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).
5. Garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa equivalente al 110% dell'importo da erogare, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA. La fideiussione deve avere validità fino al termine dell'esecuzione dei controlli e viene svincolata solo alla chiusura del relativo procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte dell'Amministrazione competente.

L'erogazione dell'aiuto avrà luogo in caso di istruttoria positiva e verifica di esito favorevole del verbale di controllo in itinere.

16.2 Saldo

La liquidazione del saldo avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

1. Richiesta di saldo del contributo alla Struttura delegata dall'Autorità di Gestione preposta al coordinamento della Misura, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni redatta utilizzando l'apposito modello SIAR;
2. Relazione tecnica illustrativa delle attività svolte comprensiva di scheda di rendicontazione generale e dettagliata delle attività realizzate.
3. Documentazione probante, di supporto di ogni attività realizzata (ad es. richieste sale, inviti, convocazioni, manifesti, locandine, prodotti editoriali, elenchi, tabulati, registri dei partecipanti). I materiali o le iniziative realizzate, ove possibile, debbono riportare il simbolo dell'Unione Europea e della Regione Marche e la dicitura: "*Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2007/2013*";
4. Riepilogo generale e dettagliato delle spese rendicontate.
5. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

L'erogazione dell'aiuto avrà luogo in caso di istruttoria positiva e verifica di esito favorevole del verbale di controllo in itinere.

17. Controlli Amministrativi e Tecnici per l'accertamento delle attività

L'erogazione del saldo è subordinata all'accertamento tecnico amministrativo sull'attività realizzata e sulle spese sostenute per ogni progetto approvato e rendicontato.

Il controllo tecnico si basa sulla valutazione dell'attività realizzata attraverso il confronto tra il progetto approvato, i contenuti della relazione tecnica del rendiconto supportati dalla documentazione probante a supporto delle attività realizzate.

Il controllo amministrativo si basa sulla verifica del 100% delle spese sostenute e sulla valutazione della pertinenza e congruità delle stesse. L'accertamento delle spese è eseguita in particolare ai sensi del capitolo 1 delle linee guida MiPAF sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale del 14/02/08, salvo il resto ove di pertinenza.

L'accertamento delle spese è eseguita entro 90 giorni dalla rendicontazione.

Il verbale finale dovrà tenere conto dell'esito dei controlli in itinere.

Entro 10 giorni lavorativi dal verbale finale, che considera sia gli aspetti tecnici che gli aspetti amministrativi, sarà adottato il provvedimento per il saldo.

18. Riduzioni, esclusioni e sanzioni

Valgono le indicazioni riportate al paragrafo 14 del bando.

19. Tutela dei diritti del richiedente ed informativa trattamento dati personali e pubblicità

Valgono le indicazioni riportate al paragrafo 15 del bando.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 1.2.1a.

1. Beneficiari richiedenti

Possono presentare domanda le imprese agricole singole, associazione di aziende, società agricole e società cooperative che possiedono i seguenti requisiti:

A. Impresa individuale:
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

B. Società agricola:
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

C. Società cooperativa di conduzione:
- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative agricole
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:

Il sostegno non può essere concesso a:
- aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.
- soggetti ritenuti inaffidabili in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006;

2. Condizioni di accesso al finanziamento

Le informazioni aziendali relative al possesso dei terreni, fabbricati, organizzazione del lavoro saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando. Per quanto riguarda la meccanizzazione si deve fare riferimento all'archivio UMA regionale e per quanto riguarda gli allevamenti alla banca dati anagrafe zootecnica e registri di stalla.

Per quanto non estraibile in modalità automatica dai corrispondenti sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda. In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale

della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

Le condizioni di seguito riportate, se non rispettate dal richiedente al momento della presentazione della domanda, determinano la non ammissibilità o la decadenza della stessa:

A. Una domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura 1.2.1. nell'ambito della filiera regionale di qualità, determina l'automatica esclusione di tipologie di interventi analoghi presenti in una qualsiasi domanda di aiuto a valere sulla medesima misura 1.2.1. ricompresa nella seguente casistica: a) domanda singola; b) domanda di giovani che si insediano per la prima volta in azienda; c) domanda di aziende che presentano un progetto relativo ad una filiera corta aziendale; d) domanda di aziende che presentano un progetto all'interno di un pacchetto multi misura aziendale; e) domanda compresa in un qualsiasi progetto di filiera diverso dalla presente macrofiliera regionale di prodotti agroalimentari di qualità.
Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria del progetto di filiera regionale di qualità di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione.

B. Deve essere dimostrata la validità del progetto aziendale in termini di **AUMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA**.
L'aumento del rendimento globale dell'azienda, si considera ottenuto qualora gli investimenti richiesti in domanda siano volti al raggiungimento di almeno una delle condizioni indicate nella prima colonna della tabella seguente. Tali condizioni si intendono soddisfatte quando il costo complessivo degli investimenti è per oltre il 50% riferibile ad una o più di esse:

CONDIZIONE DI MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA	TIPOLOGIA GENERALE DEGLI INVESTIMENTI FUNZIONALI AL MIGLIORAMENTO GLOBALE
introduzione di nuove tecnologie	acquisizione di attrezzature e macchinari che modificano sostanzialmente la tecnologia utilizzata.
introduzione di innovazione di processo	acquisizione di strutture e/o attrezzature e macchinari che modificano sostanzialmente il processo produttivo
incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	realizzazione di investimenti direttamente connessi alla produzione di energia rinnovabile in azienda;
miglioramento del benessere degli animali	realizzazione di investimenti che migliorano direttamente il benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge
miglioramento della sicurezza sul lavoro	realizzazione di investimenti che garantiscano direttamente il miglioramento della sicurezza del lavoro oltre gli standard minimi di legge
miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali:	realizzazione di investimenti che garantiscano direttamente la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive agricole oltre gli standard minimi di legge
introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità:	realizzazione di investimenti direttamente connessi alla introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
riconversione produttiva rivolta al mercato	introduzione di nuove produzioni e trasformazione frutticolo>altro; specie>specie diversa
Introduzione in azienda delle fasi della trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali	realizzazione di investimenti ammissibili alla misura 121.

C. L'impresa deve garantire al momento della presentazione della domanda, il lavoro ad almeno **1 UNITA' LAVORO AZIENDALE (ULA)**, pari a 1.800 ore/anno calcolate tenendo conto della tabella dei fabbisogni di manodopera di cui alla DGR 1041/08 e successive modificazioni. Nel calcolo della Sau aziendale sono escluse tutte le superfici a bosco salvo gli impianti di arboricoltura da legno di cui all'art. 2 della Lr. 6/2005. Ai fini del calcolo della presente condizione di accesso i contratti di affitto aventi durata inferiore a quella della destinazione d'uso saranno considerati, per una superficie non superiore al 50% di quella in grado di rispettare il vincolo della destinazione d'uso;

D. garantire un punteggio relativo ai soli criteri di qualità del progetto (priorità A-B-C, come specificato al paragrafo 7 del presente documento) **non inferiore a 0,20**;

E. dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il **possesso del fondo**, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla presente Misura. Il possesso, deve essere dimostrato tramite:
- un diritto reale di:
  - proprietà;
  - usufrutto;
- un contratto di affitto scritto e registrato (sono assimilati al contratto d'affitto gli atti di conferimento del terreno a favore di una cooperativa agricola da parte dei propri soci.)

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menzionate.

I contratti di affitto aventi durata inferiore a quella della destinazione d'uso saranno considerati , per una superficie non superiore al 50% di quella in grado di rispettare il vincolo della destinazione d'uso. Tale superficie viene considerata valida ai fini di tutte le condizioni di accesso (redditività – ULA – Rapporto UBA/SAU – Calcolo dei Kw/sau – Calcolo delle ore lavoro – Fabbisogno e dimensionamento dei fabbricati rurali richiesti in rapporto ai requisiti stabiliti dalla L.R. 13/90.

Comunque in dette superfici non possono essere realizzati investimenti fissi.

Nel caso di proprietà indivisa il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Nel caso di obbligo di firma congiunta, oltre alla firma digitale apposta tramite il sistema informatico da parte di un richiedente, è necessario produrre l'autorizzazione all'investimento ed alla riscossione del relativo contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso

F. realizzare un investimento ammissibile all'aiuto **non inferiore ad € 15.000**;

G. partecipare, entro la data ultima di liquidazione del saldo finale, ad un **Corso di formazione** promosso dalla Regione Marche della durata di 15 ore, finalizzato al rispetto dell'obbligo previsto dal PSR di introdurre in azienda un sistema di analisi di gestione e di utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione (Utilizzo in azienda di uno strumento di analisi di gestione aziendale e presenza in azienda di un computer collegato alla rete internet);

H. impegnarsi a **garantire la destinazione d'uso** degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale.(Decreto del Dirigente);

I. **impegnarsi a non alienare** volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;

J. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;

K. Ai fini della dimostrazione dell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), deve essere presente in azienda un computer collegato alla rete internet.

3. Ammissibilità delle spese

Investimenti e spese ammissibili

Fatte salve le specifiche limitazioni previste dalla presente misura e con riferimento alle azioni descritte nel presente documento, le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008.

La Misura si attua su tutto il territorio regionale e il sostegno è concesso esclusivamente nell'ambito dei prodotti agricoli sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea, e per i seguenti interventi distinti per settore produttivo:

Settore carni bovine

- investimenti strutturali necessari al passaggio da un tipo di stabulazione ad un altro maggiormente estensivo: es. da stabulazione Fissa a libera in box, da libera in box a libera in recinti, ecc...;
- hardware e software per la gestione informatizzata del registro di carico e scarico dei mangimi e/o delle materie prime utilizzate per la loro formulazione;
- Opere per realizzazione di punti di abbeverata e recinzioni finalizzate all'utilizzo di un pascolo e/o prato pascolo permanente;
- Strutture di contenimento degli animali al pascolo per controlli sanitari e per il carico;
- Attrezzatura specifica per la bonifica dei pascoli da arbusti infestanti;
- impianti di stoccaggi per foraggi NON OGM strettamente commisurati alle necessità di alimentazione del bestiame aziendale.

Settore carni suine

- hardware e software per la gestione informatizzata del registro di carico e scarico dei mangimi e/o delle materie prime utilizzate per la loro formulazione, nonché per la corretta formulazione della razione alimentare, secondo quanto previsto dal disciplinare QM;
- investimenti strutturali necessari al raggiungimento degli standards relativi al benessere degli animali previsti dal disciplinare QM (superiori del 10% a quanto previsto dal Dlgs 534/92 "Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce norme minime per la protezione dei suini");
- impianti di stoccaggi per foraggi NON OGM strettamente commisurati alle necessità di alimentazione del bestiame aziendale.

Settore latte bovino

- investimenti strutturali necessari al passaggio dalla stabulazione fissa alla stabulazione libera in cuccette o su lettiera permanente secondo le prescrizioni previste nel disciplinare QM;
- hardware e software per la gestione informatizzata del registro di carico e scarico dei mangimi e/o delle materie prime utilizzate per la loro formulazione, nonché del "Piano di alimentazione aziendale" previsto dal disciplinare QM
- hardware e software per la gestione informatizzata del registro di consegna e trasporto latte e del registro di carico e scarico dei farmaci utilizzati nonché dei trattamenti farmacologici effettuati.
- tutti gli investimenti volti a migliorare la qualità igienico sanitaria del latte dalla fase di mungitura alla fase di primo stoccaggio aziendale (In modo particolare: contenitori refrigerati; sistemi in grado di trasportare il prodotto in assenza di contatto con l'ambiente esterno; sistemi di mungitura robotizzata).

Settore cereali

- impianti per la conservazione dei cereali in atmosfera controllata (comprese le macchine insaccatrici ed estrattrici per silos orizzontali in polietilene chiusi ermeticamente - i cosiddetti "sacconi") o con la tecnologia del freddo che consentano di evitare l'utilizzo di sostanze chimiche;
- hardware e software per la gestione del sistema di tracciabilità

Settore prodotti biologici

- Sono ammessi esclusivamente gli investimenti sopra riportati per gli specifici settori produttivi;

Nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio delle aziende agricole, queste dovranno essere realizzate nel **rispetto dei vincoli e delle disposizioni di cui alla L.R. 13/90** (norme edilizie in territorio rurale).

E', in ogni caso, vietato concedere contributi per la semplice sostituzione di macchine ed impianti, come meglio specificato al capitolo investimenti non ammissibili.

I **lavori in economia** possono essere ammessi:

- limitatamente ai lavori di carattere agronomico quali sistemazione dei terreni, drenaggi fino a una profondità massima di mt. 1,5, recinzioni prive di cordoli in muratura, opere e linee fisse di adduzione dell'acqua per l'abbeveraggio, ecc...;
- se eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli con manodopera famigliare e mezzi in dotazione dell'azienda;
- senza presentazione di fatture ma rendicontati sulla base di prezzi unitari standard desunti dal prezzario delle opere agricole;
- se richiesti e identificabili nel computo metrico estimativo di spesa presentato al momento della domanda;
- se rendicontati e presenti fra le voci di costo dell'elenco prezzi riportato nel prezzario delle opere agricole vigente al momento della presentazione delle domande;
- a condizione che la spesa pubblica cofinanziata sia minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

  Es.: $A \leq (B - C)$

  Dove:

  A = Spesa pubblica cofinanziata dal Feasr (Contributo pubblico totale)

  B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)

  C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura)

Nel caso di società di persone, la prestazione volontaria non retribuita è riconosciuta se fornita dai soci operanti nell'impresa, mentre non è ritenuta ammissibile qualora riferita a società di capitali o altre forme di cooperazione tra imprese e società cooperative. In ogni caso, non è ammesso il lavoro prestato da un soggetto dipendente dell'imprenditore.

Spese generali

Le spese generali comprendono:

- onorario per la relazione tecnico economica e studi di fattibilità dell'intervento;
- onorario per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica);
- onorario per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di anticipazioni e/o acconti per stati di avanzamento dei lavori, dell'aiuto concesso;

La relazione tecnico economica deve essere presentata obbligatoriamente nei seguenti casi:

- nel caso di presentazione di tre preventivi, di ditte in concorrenza tra loro, (da presentare obbligatoriamente per investimenti non compresi nel prezzario regionale) riferiti ad investimenti di analoghe caratteristiche, qualora non sia scelto il preventivo più basso;
- nel caso di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture esistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare almeno tre fornitori;
- nel caso di investimenti per i quali sia necessario dimostrare che gli stessi non siano "investimenti di sostituzione" attraverso l'effettuazione di una stima o di una valutazione tecnico-economica (esempio per cui non è necessaria tale stima o valutazione: ricostruzione o acquisto di un fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita a seguito della sua completa demolizione);
- nel caso della presenza di una analisi a supporto della redazione del "*Business Plan*" finalizzata alla valutazione di fattibilità ed alla convenienza economica degli investimenti;

La relazione tecnico economica di cui sopra deve essere timbrata e firmata da un tecnico professionista competente in materia agro-forestale (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario ; Agrotecnico) e controfirmata dal richiedente.

Le spese tecniche sono calcolate sull'importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati al netto di IVA nel rispetto delle % sotto riportate:

- 10% nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi;
- 3% nel caso di interventi inerenti le dotazioni mobili;
- 2 % per le spese sostenute per polizze fidejussorie stipulate ai fini della liquidazione degli anticipi e SAL. dell'aiuto concesso.

Ulteriori spese generali ammissibili riguardano i costi per l'acquisizione di brevetti e licenze. In ogni caso tutte le spese generali sono riconosciute **fino ad un massimo del 12%** calcolato sull'importo dei lavori e degli acquisti al netto dell'IVA.

Ai fini del riconoscimento delle % delle spese generali, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni istallate in modo permanente e difficilmente spostabili.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative ai fabbricati, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

Le spese tecniche potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, di conversione del (D.L. 223/2006), sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività' libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità.

Investimenti e spese NON ammissibili

Sono comunque escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

a) gli investimenti sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 1974/06, così come riportati all'interno della tabella di cui al paragrafo 4;

b) acquisto di terreni e fabbricati;

c) acquisto di impianti e attrezzature usate;

d) gli investimenti destinati a semplice sostituzione di fabbricati, impianti ed attrezzature esistenti. In particolare, nel caso di fabbricati impianti ed attrezzature esistenti, è considerato intervento di sostituzione (5) quello che non risponde ad almeno uno dei seguenti obiettivi:

([5]) Sono considerati investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso, finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi con edifici o macchinari nuovi e aggiornati , senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

Non sono considerati investimenti di sostituzione e quindi ammissibili:

1-Fabbricati: la demolizione completa dei fabbricati di una azienda che abbiano almeno 30 anni di vita; il recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo organismo edilizio;

2- per dotazioni (macchine, attrezzature, impianti): che comportino un risparmio energetico o la riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari al almeno il 15%; inoltre, non è considerato investimento in sostituzione l'acquisto di una macchina o di una attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisca un'altra di pari funzione con almeno 10 anni di

e) non riduce in modo significativo i costi di gestione;

f) non apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;

g) non migliora in modo sostanziale il benessere degli animali o la sicurezza e le condizioni di lavoro;

h) Tali punti debbono essere esplicitati e adeguatamente dimostrati all'interno della relazione tecnico economica;

i) tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni;

j) gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, Sono fatte salve le deroghe previste dal PSR;

k) le spese per l'acquisto di diritti di produzione agricola, le spese per l'acquisto di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;

l) opere di manutenzione ordinaria;

m) lavori in economia relative ad opere edili ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere;

n) interventi su strade interpoderali;

o) IVA, altre imposte, oneri e tasse;

p) interessi passivi;

q) spese bancarie e legali;

r) spese sostenute per operazioni i Leasing;

s) spese non riconducibili ai prezzari di riferimento ivi compreso il prezzario agricolo;

t) investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

u) realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori extra-regionali.

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate al paragrafo 3 (Investimenti ammissibili)

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con **"bonifico bancario o postale"** . In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare a copia di ogni fattura e documento di trasporto copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento.

4. Settori di intervento: priorità di settore / esclusioni e limitazioni specifiche

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 121 siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Per i comparti produttivi indicati nella successiva tabella n. 1, gli interventi sono ammissibili solo nel rispetto dei limiti e dei divieti in essa riportati e previsti nell'ambito delle specifiche OCM.

La tabella dei settori di intervento indica inoltre in dettaglio gli investimenti a cui spetta un aumento della % di aiuto e una priorità in graduatoria unica regionale.

---

età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni, tale requisito deve essere attestato nel preventivo dal fornitore.

Per quanto non espressamente previsto sopra si rimanda al paragrafo 3 delle Linee guida Ministeriali del 14-02-2008 .

Per gli interventi non riportati nella tabella seguente, gli stessi sono ammissibili senza limitazione e comunque nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 3 (investimenti ammissibili e non ammissibili).

SETTORE DI INTERVENTO	INVESTIMENTI AMMISSIBILI CON DIRITTO DI PRIORITA' SETTORIALE	ESCLUSIONI E/O LIMITAZIONI SPECIFICHE
CEREALI	• impianti commisurati alle effettive capacità produttive aziendali per la conservazione dei cereali in atmosfera controllata o con la tecnologia del freddo che consentano di evitare l'utilizzo di sostanze chimiche; • macchina insaccatrice ed estrattore per silos orizzontali in polietilene chiusi ermeticamente (sacconi) commisurate alle effettive capacità produttive aziendali;	• Sacconi, in quanto trattasi di beni non ammortizzabili.
CARNI BOVINE	• investimenti finalizzati alla produzione della linea Vacca-Vitello con razze ad attitudine per la produzione della carne, riconducibili alle sole opere fisse: ➢ Stalle con divisione netta delle aree destinate alle fattrici, da quelle riservate alla rimonta, ai tori al box per i vitelli; ➢ Paddok esterno; ➢ Fienile; ➢ Silos; ➢ Impianti di trattamento dei reflui Tutti gli investimenti di cui sopra debbono essere dimensionati alla effettiva produzione della linea vacca-vitello. • investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche di allevamento semi brado riconducibili alle seguenti opere : ➢ Recinzioni fisse; ➢ Abbeveratoi sia fissi che mobili; ➢ Box esterni amovibili; ➢ Sistemi di cattura degli animali (corral) ➢ Mangiatoie portafieno; ➢ Contenitori a tramoggia per la distribuzione di mangimi concentrati); **Gli investimenti relativi ai punti sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007 ([6])**	• Mattatoio

([6]) In zone ZVN Dlgs 152/06 e smi ; Bovini da carne UBA/SAU **3.0** - Bovini da latte UBA/SAU **2.05**
Suini Grassi UBA/SAU **5.2** - Polli da Carne/Ovaiole UBA/SAU **2.04 / 5,17**
In zone normali - Bovini da carne UBA/SAU **6.07** - Bovini da latte UBA/SAU **4.10**

CARNI SUINE	• Nessuna;	• Nessuna
SETTORE DEL LATTE BOVINO E DEI RELATIVI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI	• Tutti gli investimenti volti a migliorare la qualità igienico sanitaria del latte dalla fase di mungitura alla fase di primo stoccaggio aziendale (in modo particolare: contenitori refrigerati; sistemi in grado di trasportare il prodotto in assenza di contatto con l'ambiente esterno; sistemi di mungitura robotizzata)	• interventi che comportino aumento di capacità produttiva non coperta da quote di produzione e/o proposti da aziende non in regola con i diritti di produzione o con i pagamenti o che sono oggetto di una procedura di recupero o blocco dei titoli;
SETTORE BIOLOGICO	Sono considerati prioritari gli stessi investimenti sopra indicati per ciascun settore, ed i seguenti: • strutture fisse di stoccaggio strettamente funzionali allo stoccaggio delle produzioni biologiche e commisurate alle effettive capacità produttive aziendali.	• Valgono le stesse limitazioni ed esclusioni sopra indicate per ciascun settore.

5. Massimali di spesa e tasso di aiuto

Per ciascun beneficiario è fissato un tetto massimo di contributo per il presente accoro di filiera pari a 100.000 Euro, fermo restando che per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano fino a 3 ULA, il massimale stabilito in termini di contributo pubblico è di € 1.000.000 per beneficiario per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, per tutte le misure del primo asse e del terzo asse del presente Programma.

Per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano oltre 3 ULA tale massimale è elevato di 50.000 € per ogni ULA aggiuntiva e fino ad un massimo di € 2.000.000.

Il conteggio delle ULA, per l'attribuzione del contributo massimo ammesso, viene effettuato prendendo in esame la situazione aziendale al momento della domanda desunta per le colture e per gli allevamenti dal fascicolo aziendale validato opportunamente integrato con le attività non desumibili dal fascicolo, ma effettivamente svolte dall'impresa quali: attività di trasformazione e/o commercializzazione, agriturismo, attività connesse, colture di 2° raccolto, ecc.

6. Intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con l'intensità riportata nella tabella seguente:

Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento		
	Trattori e macchine semoventi	Investim. immobili ed impianti, relativi agli investim prioritari settoriali	Altri investim. immobili ed impianti ed attrezzature
([7])Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone art. 36, Reg. (CE) 1698/05 lettera a) punti: i) (Zona Montana); ii) (Zona svantaggiate); iii)(Natura 2000)	**0%**	**60%**	**50%**
Altri agricoltori nelle zone art. 36, Reg. (CE) 1698/05 lettera a) punti: i) (Zona Montana); ii) (Zona svantaggiate); iii)(Natura 2000)	**0%**	**50%**	**40%**
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone	**0%**	**50%**	**40%**
Altri agricoltori in altre zone	**0%**	**40%**	**30%**

7. Punteggio di priorità della domanda singola

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera. La valutazione delle singole domande avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 secondo lo schema seguente:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %
A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie dal PSR per i settori produttivi: (vedere Tab. n. 1)	50%
B. Investimenti di ammodernamento o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico escluso l'acquisto di macchine e attrezzatura agricola:	5%

([7]) **Si definiscono giovani imprenditori agricoli coloro i quali al momento della domanda di aiuto:**

a) **hanno età compresa tra 18 e 40 anni e sono titolari d'impresa agricola con qualifica di IAP anche se rilasciata in forma provvisoria e sono in possesso delle conoscenze e delle competenze professionali previste per l'accesso alla misura 112 del PSR Marche. Qualora tali requisiti siano stati riconosciuti in regime di deroga, in sede di controllo ex post il possesso di tali requisiti dovrà essere dimostrato in via definitiva, pena la decadenza della maggiorazione del 10% del tasso di aiuto Nel caso di società agricola o di società cooperativa, il socio/socio amministratore deve possedere i medesimi requisiti di cui sopra;**

b) **si sono insediati, per la prima volta, in agricoltura da meno di 5 anni come titolari o contitolari. Per le ditte individuali il momento dell'insediamento coincide con la data di iscrizione al registro delle imprese, sez. speciale Imprese agricole della CCIAA .**
Nel caso di società, il momento dell'insediamento è identificato con la data di costituzione della società o di modifica societaria in caso di insediamento in società preesistente.

C. Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:	10%
D. Investimenti realizzati da Imprenditori Agricoli professionali (IAP)	25%
E. Investimenti realizzati da giovani agricoltori e/o da imprenditrici:	8%
F. Investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B :	2%
TOTALE	100%

L'assegnazione del punteggio è effettuata in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie nella tabella di cui al paragrafo 4.	**Punti**
- quota per investimenti prioritari ≥ al 70% sul costo totale	1
- quota per investimenti prioritari ≥ al 40% e < al 70% sul costo totale	0,8
- quota per investimenti prioritari ≥ al 20% e < al 40% sul costo totale	0,4
- quota per investimenti prioritari < al 20% sul costo totale	0

B. Investimenti di ammodernamento o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico escluso l'acquisto di macchine e attrezzatura agricola:	**Punti**
- quota per investimenti prioritari > al 75% sul costo totale	1
- quota per investimenti prioritari > al 50% e < al 75% sul costo totale	0,5
- quota per investimenti prioritari inferiore al 50% sul costo totale	0

Investimenti di ammodernamento o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico sono riconosciuti esclusivamente per le seguenti tipologie di fabbricati: a) ad uso di trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli aziendali; b) serre.

C. Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:					
Settore di intervento (priorità di settore)	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D
Carne bovina (***)	0,30	0,60	0,60	1	1
Carni suine (***)	0,30	0,60	1	0,60	0,60
Oleicolo (***)	0,60	1	1	0,60	0,30
Vitivinicolo (***)	0,60	0,60	1	0,60	0,30
Latte e lattiero caseari (***)	0,30	0,30	0,60	1	1
Settori di nicchia (***)	0,30	0,30	0,60	1	1
Ortofrutticolo (**)	0,36	0,60	0,60	0,36	0,18

Flovivaistico (**)	0,36	0,60	0,36	0,18	0,18
Sementiero (**)	0,18	0,60	0,60	0,36	0,18
Avicolo (**)	0,18	0,18	0,36	0,36	0,18
Leguminose da granella (**)	0,18	0,36	0,36	0,60	0,36
Carni ovine (**)	0,18	0,18	0,18	0,36	0,60
Foraggere (**)	0,18	0,18	0,36	0,60	0,60
Cerealicolo (*)	0,18	0,30	0,30	0,09	0,09
Oleaginose (*)	0,09	0,18	0,30	0,09	0,09

L'attribuzione del punteggio viene effettuata interpolando il settore di intervento con la zona di appartenenza.

Il punteggio di cui al punto C non potrà essere riconosciuto in caso di investimenti che non siano riconducibili in maniera esclusiva ad un settore di intervento specifico.

In caso di interventi attinenti a più comparti produttivi, per l'assegnazione del punteggio di cui alla tabella sottostante si considera il comparto cui è connessa la maggiore spesa ammissibile.

Qualora il piano aziendale non riguardi i tipi di intervento e gli ambiti territoriali considerati nella tabella seguente non viene assegnato alcun punteggio di priorità.

Ai fini dell'attribuzione della zona di appartenenza si considera nel caso di opere fisse la zona su cui viene realizzato l'investimento. Nel caso di opere mobili la zona di appartenenza viene attribuita in base alla prevalenza dei terreni in dotazione.

D.	**Investimenti realizzati da IAP ai sensi del DLgs. 99/04 e successive modificazioni ed integrazioni:**	**Punti**
-	investimenti realizzati da IAP	1
-	investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il richiedente deve allegare alla domanda il Certificato di IAP rilasciato dal Comune di residenza in corso di validità alla data di presentazione della domanda entro i termini istruttori previsti dal manuale delle procedure adottato dall' A.di G. In assenza tale priorità non viene attribuita.

Nel caso di cooperative o società di capitali tale requisito di IAP verrà considerato solo qualora tale requisito sia posseduto da chi rappresenta la società e sottoscrive la domanda e che lo stesso abbia potere di firma e rappresenti una delle seguenti figure: amministratore unico, amministratore delegato, direttore generale.

E.	**Investimenti realizzati da giovani agricoltori e/o da imprenditrici:**	**Punti**
-	investimenti realizzatati da giovani e/o da imprenditrici	1
-	investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il giovane agricoltore è colui che al momento della domanda rispetta il solo requisito anagrafico (età compresa tra 18 e 40 anni)

F.	**Investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B:**	**Punti**
-	investimenti realizzatati da cooperative sociali di tipo B	1

- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

8. Procedure di attuazione

8.1 Modalità di presentazione della domanda

Valgono le indicazioni fornite al paragrafo 6.2 del bando

8.2 Documentazione da produrre per il progetto individuale da allegare al Progetto Integrato di Filiera

Documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria di ammissibilità la cui assenza determina l'inammissibilità della relativa spesa:

1. **Progetto** dell'intervento che si intende realizzare comprensivo di:

   - **Relazione tecnica**, relativa ai fabbricati che specifichi sinteticamente le opere che caratterizzano il progetto, e dei lavori in economia qualora previsti, timbrata e firmata dal tecnico progettista;

   - **Computo metrico estimativo** analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario delle opere agricole della Regione Marche allegato alle disposizioni attuative.
     Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente.
     Per quanto non previsto dal prezzario delle opere agricole si potrà fare riferimento al prezzario ufficiale della Regione Marche, consultabile sul sito www. Operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda.
     Per le eventuali lavorazioni non previste dai due prezzari dovrà essere predisposta specifica analisi dei prezzi.

     Per i lavori in economia (esclusivamente di natura agro-forestale) dovrà essere presentata pena l'inammissibilità degli stessi, una specifica relazione tecnica sottoscritta dal tecnico progettista. Gli stessi dovranno essere richiesti nel computo metrico estimativo in un capitolo specifico e dettagliati in maniera analitica per ciascuna opera e con voci di costo riferite al prezzario delle opere agricole e secondo le modalità riportate al paragrafo 4;
     Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, il Computo Metrico Estimativo dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (ad es. tetto – fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).

   - **Disegni progettuali** relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative comunali ed a quelle di natura agro-forestale. Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento - quadro d'unione di tutti i fabbricati in dotazione all'azienda - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro - eventuale documentazione fotografica - dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;

2. Relazione tecnico/economica timbrata e firmata da un tecnico professionista competente in materia agro-forestale (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario; Agrotecnico) e controfirmata dal richiedente, composta da :

   - un **elemento di natura obbligatoria** in cui e' necessario esplicitare la:

     ~ Giustificazione della scelta dei preventivi, solo qualora non si sia scelto il preventivo più basso a parità di condizioni analoghe. Nel caso di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di richiesta di finanziamento;
     ~ Dimostrazione che l'investimento non è di sostituzione secondo quanto previsto al cap.4.2.e ed alle linee guida Ministeriali del 14-02-2008 par. 3 .
     ~ ove ricorrano le condizioni, calcolo dei Kw/sau secondo quanto stabilito al capitolo 4 punto b per il calcolo del dimensionamento delle trattrici e macchine semoventi;
     ~ ove ricorrano le condizioni, calcolo delle potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile proporzionate al fabbisogno energetico aziendale.

3. Copia della richiesta del permesso di costruire inviato al Comune o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni, della Denuncia di Inizio Attività (DIA) per le opere per le quali è richiesto il contributo;

4. n. 3 **preventivi** dettagliati di spesa forniti da ditte specializzate, per ogni singolo, macchinario e impianto non compresi nelle voci del prezzario vigente, datati e firmati in originale dalla ditta che li ha emessi, di cui uno prescelto e altri 2 di raffronto. Si precisa che detti preventivi di raffronto devono riferirsi ad investimenti con le medesime caratteristiche tecniche e prodotti da tre fornitori diversi ed in concorrenza tra loro;

<u>Ulteriore documentazione da produrre per l'istruttoria di ammissibilità:</u>

5. Relazione in cui sia dimostrata la stretta connessione tra gli investimenti proposti nel progetto individuale e il progetto di filiera in questione;
6. Elenco riepilogativo dei preventivi presentati distinto per singola opera, macchina, o linea di lavorazione;
7. Modello unico di dichiarazione dei redditi relativi all'anno precedente la presentazione della domanda, completo dei quadri IVA e IRAP con esclusione dei giovani agricoltori di primo insediamento;
8. Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000. nel caso di proprietà indivisa da parte degli altri comproprietari di autorizzazione alla presentazione della domanda e riscossione del contributo;
9. Certificato di IAP in vigore alla data di presentazione della domanda da presentare al massimo entro i termini istruttori in tal caso al momento della domanda va allegata dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000 di IAP (Documento per l'attribuzione della priorità D);
10. Certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni;
11. Lista di eventuali altri documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario;

Una volta avviato l'investimento si rammenta che è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili e/o agricole non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (Demolizione di fabbricati oggetto di ristrutturazione-Drenaggi ecc.). La documentazione fotografica dovrà essere esibita all'Ufficio competente, in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.

9. Verifica dell'ammissibilità della domanda di aiuto

L'istruttore effettua una verifica completa della documentazione presente agli atti. A seguito della medesima compone l'elenco dei documenti assenti e di quelli inadeguati che hanno necessità di integrazione e/o chiarimento.

In caso di assenza completa di uno o più documenti tra quelli elencati al punto 8 ed indicati come "necessari" per l'ammissibilità, l'istruttore provvede a stilare il rapporto istruttorio contenente il parere di inammissibilità della spesa a cui quel documento è riferito.
Sull'investimento restante l'istruttore effettua la conseguente istruttoria verificando se sussistono ancora, alla luce della nuova condizione, gli elementi di accesso al contributo. In caso positivo saranno attribuiti i punteggi per la porzione di investimento residuo.
Le situazioni che, ad avviso dell'istruttore, debbono essere chiarite, integrate, ulteriormente comprovate, saranno elencate in una comunicazione da inviare al legale rappresentante della ditta richiedente. L'elenco deve essere completo e le richieste motivate, con indicazione, ove necessario, delle informazioni e degli elementi specifici utili a rendere adeguata l'integrazione richiesta.

Per quanto non previsto per l'istruttoria delle domande di aiuto si farà riferimento al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 a cura della Autorità di Gestione (A.d.G.).

Le domande ammesse andranno a comporre la graduatoria di misura. Nel caso in cui il richiedente sia collocato in posizione utile al finanziamento riceverà la comunicazione, come indicato al punto 7.3 del bando, tramite la quale sarà invitato alla presentazione della documentazione relativa al progetto definitivo.

10. Documentazione cartacea da allegare alla domanda del progetto definitivo

È prevista la presentazione di un progetto definitivo con la presentazione della Copia del permesso di costruire rilasciato dal Comune valido al momento della presentazione del progetto stesso, oppure della DIA assentita per le opere per le quali è stato richiesto il contributo.

11. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda debbono essere iniziati entro 6 mesi e rendicontati con richiesta di saldo entro e non oltre 24 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di concessione , notificato a ciascun beneficiario, da parte dell' A.di G..

12. Proroghe

Su richiesta motivata del beneficiario, può essere concessa una sola proroga di 6 mesi.

Nel caso di investimenti fissi la proroga può essere concessa a condizione che siano stati realizzati almeno il 70% degli investimenti ammissibili.

Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

13. Erogazione degli aiuti

Il contributo totale concesso viene di norma erogato in un'unica soluzione a saldo dell'investimento rendicontato, tuttavia, qualora esso sia uguale o superiore ad € 50.000 su richiesta del beneficiario, può essere frazionato in un anticipo, un acconto e saldo finale, con le seguenti modalità:

13.1 Anticipo

L'anticipo può essere concesso fino ad un massimo del 50% del contributo concesso. (art. 1 comma 9 del Reg. CE 363/09). La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

1. richiesta di liquidazione del contributo alla Struttura competente;
2. garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA;
   La fidejussione accesa per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte dell'Amministrazione competente;
3. copia della comunicazione di inizio lavori (nel caso di lavori edili) riportante gli estremi di presentazione al Comune.

13.2 Stato Avanzamento Lavori (SAL)

Lo Stato Avanzamento Lavori (SAL) può essere richiesto per un massimo di 2 volte e a condizione che il contributo concesso sia pari o superiore a 50.000 euro.
L'importo complessivo che può essere erogato a SAL, sommato all'eventuale anticipo, non può comunque superare l'**80**% del contributo concesso, ne essere inferiore al 40%.

Per la liquidazione del SAL è necessario presentare la seguente documentazione:

1. richiesta di pagamento di SAL, sottoscritta dal beneficiario;
2. nel caso di lavori edili, copia del progetto esecutivo timbrato e firmato dal tecnico progettista abilitato, con visto di approvazione del Comune (ove ricorra) delle opere realizzate, qualora non sia stato precedentemente consegnato e/o siano intervenute varianti edilizie;
3. nel caso di lavori edili, copia della comunicazione di inizio lavori riportante gli estremi di presentazione al Comune, se non presentata in occasione della richiesta di anticipo;
4. copia della contabilità dei lavori, corrispondenti all'importo richiesto, redatta ai sensi della vigente normativa, attestante una spesa compresa tra il 40% e il 80% delle opere finanziate, costituita da:
   - libretto delle misure a firma del direttore dei lavori;
   - documentazione fotografica di raffronto in più punti di osservazione;
   - registro di contabilità a firma del direttore dei lavori;

   la documentazione contabile dovrà far comprendere e quantificare con chiarezza i lavori eseguiti e contabilizzati, per raffrontarli con quelli previsti nel computo metrico presentato. In presenza di lavori in economia autorizzati la documentazione di cui sopra deve essere specificata.
5. copia dei bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
6. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa dal fornitore che le macchine sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
7. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato, redatto su apposito modello;
8. originale e copia delle fatture quietanzate e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). In sede di accertamento finale le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione di Progetti di filiera regionale - Misura 121 del PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, pena l'inammissibilità della spesa;
9. garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'intero importo da finanziare, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA;
10. certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni;

13.3 Saldo finale

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

1. richiesta di saldo del contributo, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, in cui è riportata l'attestazione congiunta del beneficiario e del direttore dei lavori in caso di opere edili o del solo beneficiario negli altri casi, del completamento delle opere finanziate e che le forniture ed i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato;
2. stato finale dei lavori analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario delle opere agricole della Regione Marche allegato alle disposizioni attuative.
   Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente.
   Per quanto non previsto dal prezzario delle opere agricole si potrà fare riferimento al prezzario ufficiale della Regione Marche, consultabile sul sito www. operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda.
   Per le eventuali lavorazioni non previste dai due prezzari dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo.
   I lavori in economia (esclusivamente di natura agro-forestale) dovranno essere riportati nello Stato Finale dei Lavori in un capitolo specifico e dettagliati in maniera analitica per ciascuna opera e con voci di costo riferite al prezzario delle opere agricole e secondo le modalità riportate al paragrafo 4;
   Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte , lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).
3. disegni progettuali, qualora non siano stati precedentemente consegnati e/o siano intervenute varianti edilizie;
4. originale e copia delle fatture e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione di Progetti di filiera regionale - Misura "121" del PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare, pena l'inammissibilità della spesa, il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di macchine ed attrezzature il numero seriale o di matricola. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;
5. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa dal fornitore che le macchine sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
6. copia dei bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
7. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato, redatto su apposito modello;
8. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
9. certificato di agibilità (nel caso di costruzioni) rilasciata dal Comune o in alternativa copia della dichiarazione resa dal Direttore dei lavori ai sensi del D.P.R. 380/01 con il timbro di ricevimento del Comune e dichiarazione sottoscritta dal beneficiario ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che sono trascorsi i termini previsti dalla predetta norma e che pertanto l'agibilità si intende attestata;
10. documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) obbligatorio per le imprese agricole con manodopera dipendente e per i lavoratori autonomi del settore, a condizione che assumano manodopera dipendente. In tale circostanza dovrà essere accertata anche la regolarità contributiva nel settore autonomo per l'intero nucleo;
11. documentazione fotografica per lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. demolizione di edifici sottoposti a ristrutturazione, drenaggi ecc.);
12. copia della comunicazione di inizio lavori (nel caso di lavori edili) riportante gli estremi di presentazione al Comune se non presentato in occasione della richiesta di anticipo e SAL.;
13. copia di ultimazione dei lavori riportante gli estremi di presentazione al Comune.;
14. certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni.

14. Varianti ed adeguamenti tecnici al programma di investimenti

Successivamente alla formazione della graduatoria regionale potranno essere presentate al massimo **2** richieste di varianti al progetto approvato al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate.
Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento fisso;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei;

La documentazione minima relativa alla richiesta di variante, che dovrà essere presentata prima della realizzazione della stessa, è la seguente:

1. richiesta scritta corredata di una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato. Nel caso in cui la variante interessi anche opere edili la corrispondente relazione sarà sottoscritta dal tecnico progettista o da professionista abilitato nelle opere oggetto d'intervento;
2. un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito di variante;
3. un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

L'istruttore:

1. valuta la conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e la sua compatibilità con il bando di attuazione della misura, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:
   - la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
   - non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non ammessi a finanziamento nella graduatoria unica regionale.
2. verifica che l'eventuale computo metrico estimativo (CME), sia in caso di variante che nel successivo caso di adeguamento tecnico, venga predisposto utilizzando il prezzario regionale in vigore al momento della domanda di aiuto;
3. valuta le variazioni economiche determinate dalla variante. In caso di aumento del costo dell'investimento il contributo rimane invariato. Le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente;
4. Nel caso invece, in cui la variante comporti una riduzione dell'investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno ad aumentare lo stanziamento finanziario del bando successivo;
5. se ritenuto opportuno, effettua una visita in azienda per verificare la corrispondenza della relazione inoltrata.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese approvate in sede istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dell'aiuto concesso.

Le spese relative a varianti realizzate prima della presentazione della richiesta non saranno ammesse a contributo.

Sono definiti "adeguamenti tecnici", quelle modifiche che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa. In tale casistica rientrano le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative proposte nel rispetto del criterio della ragionevolezza e ordinarietà della spesa e della finalità per cui l'investimento è stato

approvato, ove richiesto il cambio del crono-programma, il cambio del preventivo purché accompagnato da adeguata relazione tecnico-economica.

Il valore percentuale degli adeguamenti tecnici (calcolato come valore delle modifiche non sostanziali sul totale dell'investimento) non può superare la soglia del 10% del valore dell'investimento ammesso.

Anche per gli adeguamenti tecnici dovrà essere prodotta la documentazione di cui alla descrizione "varianti". In questo caso per l'esito dell'istruttoria si ritiene valida la condizione del "silenzio-assenso". Il beneficiario cioè, considera approvata la richiesta nel caso in cui nei 30 giorni successivi alla notifica all'ufficio competente non abbia ricevuto comunicazioni in merito.

La decorrenza per l'ammissibilità della spesa, sia nel caso di variante che di adeguamento tecnico, avviene dal giorno successivo la presentazione della richiesta a condizione che la stessa sia giudicata ammissibile o assentita dalla decorrenza dei termini.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Le maggiori spese eventualmente sostenute dal beneficiario per la realizzazione della variante rispetto all'investimento approvato non determinano aumento di contributo. Diversamente, nel caso in cui la variante produca una riduzione dell'investimento ammesso il contributo viene ricalcolato e le eventuali economie saranno poste a carico della dotazione finanziaria del bando successivo.

L'istruttore potrà derogare da tali indicazioni in caso di urgenze a causa di forza maggiore, così come elencate nelle Disposizioni attuative del PSR Marche.

15. Obblighi dei beneficiari

La mancata osservanza degli obblighi di seguito elencati può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca:

- variazione della destinazione d'uso dal loro originario impiego prima della scadenza del vincolo;
- mancato mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo (ad es., qualora richiesto, il mantenimento delle ULA previste dal progetto aziendale, mantenimento in azienda del sistema di analisi e gestione e di utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione);
- varianti eseguite in assenza dell'autorizzazione della struttura competente;
- mancata realizzazione degli investimenti approvati;
- mancata conservazione a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- mancato consenso ai soggetti di cui al punto precedente dell'effettuazione delle altre forme di controllo necessaria nelle procedure di verifica;
- altri obblighi specifici di ciascuna misura.

La revoca può essere **totale** qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente interessano l'intero investimento.
Può essere **parziale** qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità

Possono inoltre essere applicate le **penalità** previste dalla DGR n. 1543/2009 relativa a "disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 1.2.3 a)

1. Beneficiari richiedenti

Le tipologie di beneficiari ammissibili sono:

1. micro, piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
2. imprese diverse da quelle di cui al trattino precedente, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro;

Le imprese debbono:

- svolgere l'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, sia come materia prima che come prodotto ottenuto dalla trasformazione, esclusi i prodotti della pesca;
- sostenere l'onere finanziario delle iniziative ed essere titolari di una posizione debitamente validata (fascicolo aziendale) presso Agea;
- realizzare interventi riconducibili ai seguenti settori: carni bovine, carni suine, latte bovino, cereali, prodotti biologici;
- essere in possesso delle strutture su cui intendono realizzare gli interventi oggetto della domanda di aiuto, potendo far valere un titolo di proprietà di usufrutto o di affitto, in quest'ultimo caso per un periodo di tempo non inferiore al vincolo a cui il bene oggetto di finanziamento sarà assoggettato.

2. Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:

Il sostegno non può essere concesso a:

A. imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette. Per la dimostrazione della non inclusione tra le imprese in difficoltà economica, si deve procedere secondo quanto previsto al successivo paragrafo 7 b);

B. imprese che non dimostrino di lavorare materie prime di provenienza extra - aziendale per almeno il 70% del totale delle materie prime lavorate;

C. imprese che occupano più di 750 persone e il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro;

D. imprese che non rispettano i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

E. domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, che saranno considerate irricevibili. Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stato avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale. A tale proposito l'A. d. G. curerà la predisposizione di apposita banca dati con i nominativi dei soggetti inaffidabili. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore cosi come specificate nelle disposizioni attuative di cui alla DGR 1041/08.

3. Tipologie di intervento

Sono ammissibili all'aiuto, per la trasformazione e/o la commercializzazione, nonché per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, i seguenti investimenti materiali, salvo specifiche limitazioni di cui al paragrafo 8:

3.a) immobili:

1. realizzazione di fabbricati le cui caratteristiche e dimensioni risultino coerenti ed adeguate alle effettive necessità di trasformazione e commercializzazione espresse dal progetto approvato;
2. ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
3. recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
4. lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
5. lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
6. ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
7. costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
8. costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
9. investimenti destinati alla realizzazione o adeguamento di punti vendita all'interno degli impianti di trasformazione strettamente funzionali al progetto integrato di filiera;

3.b) dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)

1. acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento di trasformazione e commercializzazione compreso il software di gestione per gli impianti e per i personal computer aziendali;
2. sostituzione di macchinari con altre tipologie in grado di aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di trasformazione e commercializzazione cui l'investimento è funzionale;
3. acquisto di macchine o attrezzature di recente introduzione in sostituzione di altre di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore);
4. sostituzione di macchine e/o di attrezzature con altre in grado di realizzare produzioni sostanzialmente diverse delle precedenti e consistenti in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
5. sostituzione di macchine e/o di attrezzature finalizzata alla realizzazione di sostanziali modifiche delle tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono compresi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;
6. investimenti che comportino il risparmio energetico, la protezione dell'ambiente e la sicurezza del lavoro, come meglio dettagliato ai successivi punti, e che concorrono al **miglioramento del rendimento globale dell'impresa**, come meglio specificato al successivo capitolo " condizioni di ammissibilità":

3.b.1) impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili

Al fine di garantire le condizioni dell'esclusivo utilizzo all'interno dell'impresa delle energie prodotte derivanti da fonti rinnovabili, è necessario che gli impianti di produzione di energie siano dimensionati all'effettivo fabbisogno aziendale, che deve essere opportunamente indicato nella relazione tecnica.

Gli investimenti realizzati al fine della classificazione in "impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili" ai sensi del presente documento, devono rispettare la condizione di non superare il limite massimo di potenza complessiva di 1 MW elettrico, inoltre:

1. Gli impianti di produzione di energia (elettrica e termica) alimentati da biomassa o biogas di origine agricola o forestale devono soddisfare le seguenti prescrizioni tecniche:
   a) rendimento termico effettivo non inferiore all'85% rispetto al rendimento nominale certificato da un ente terzo in base al biocombustibile utilizzato;
   b) emissioni nei limiti previsti nel D. Lgs.vo 152/2006, Parte V.
2. Per biomassa di origine agricola e forestale si intende quella così definita dal D. Lgs.vo 152/2006, Parte V, Allegato X, Parte II, Sezione 4, punti da a) ad e);
3. Per biogas di origine agricola e forestale si intende quello da digestione anaerobica prodotto da:
   a) effluenti di allevamenti zootecnici;
   b) biomasse di origine agricola e forestale.

In sede di presentazione della domanda di aiuto, gli investimenti di cui al presente paragrafo devono essere specificamente riportati nella relazione tecnica del progetto giustificando la scelta tecnica adottata.

In sede di domanda di pagamento deve essere riportata nella relazione finale la rispondenza della soluzione realizzata con quanto previsto in domanda.

3.b.2) investimenti finalizzati alla sicurezza sul posto di lavoro.

Gli investimenti realizzati al fine della classificazione in "investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul posto di lavoro" ai sensi del presente documento, debbono raggiungere requisiti superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria ed in particolare rientrare tra i seguenti investimenti:

a) acquisto e messa in opera di passerelle e ripiani, dotati di parapetti, per l'accesso e/o lo stazionamento a luoghi, ambienti, attrezzature o impianti di lavoro posti ad almeno 1 metro dal piano di calpestio;
b) acquisto scale a castello, ponti a torre su ruote (trabattelli) per interventi su strutture, locali e attrezzature ad altezze superiori a 1,5 metri dal piano di calpestio;
c) acquisto di cestelli elevatori per l'esecuzione in sicurezza di interventi che prevedano attività umane in elevazione;
d) interventi di segregazione e di insonorizzazione degli ambienti di lavoro finalizzati alla riduzione dei livelli di rumorosità di almeno 3 dB(A) e al raggiungimento di valori inferiori al limite di 85 dB(A);
e) altri interventi volti a garantire un livello di sicurezza sul posto di lavoro superiore a quanto previsto dalla normativa vigente.

Tali investimenti devono essere giustificati dal richiedente nella relazione tecnica descrittiva del progetto. Per gli interventi di cui alla precedente lettera d) deve essere prodotta anche la seguente documentazione:

a) in sede di presentazione della domanda di aiuto, dovrà essere allegata una specifica relazione a firma di un tecnico abilitato e competente in materia di acustica ambientale completa di elaborati grafici di progetto, di misurazioni fonometriche degli ambienti ed attrezzature oggetto di aiuto e di indicazioni dei risultati presumibili;
b) in sede di domanda di pagamento, una dichiarazione di rispondenza delle soluzioni adottate a quanto descritto nella relazione presentata a completamento della domanda di aiuto con riportate le misurazioni fonometriche effettuate con le stesse modalità e negli stessi punti della misurazione precedente

3.b.3) Investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale.

Gli investimenti realizzati al fine della classificazione in "investimenti finalizzati alla tutela ambientale" ai sensi del presente documento, debbono raggiungere requisiti superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria ed in particolare rientrare tra i seguenti investimenti:

a) la realizzazione di impianti di recupero delle acque reflue di scarico delle lavorazioni ai fini della tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche favorendo la riduzione dell'impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori e assicurando il risparmio del consumo d'acqua. La quantità di acqua recuperata e riutilizzabile per le attività svolte nello stabilimento dovrà essere pari ad almeno il 20% della quantità totale di acqua consumata nello stabilimento stesso. La valutazione del risparmio della risorsa idrica deve essere effettuata sulla base di misurazioni strumentali di tutti i prelievi e gli scarichi idrici. Fatto salvo il rispetto delle vigenti norme sanitarie, tali impianti debbono possedere i requisiti minimi ai sensi del D. Lgs.vo 152/2006 e regolamenti attuativi per quanto riguarda la qualità delle acque reflue recuperate al fine del loro riutilizzo;

b) la realizzazione di sistemi di captazione, filtraggio ed accumulo di acque meteoriche al fine di utilizzare la risorsa a scopi diversi da quelli potabili. Per tali impianti il dimensionamento minimo della capacità di accumulo delle acque non deve essere inferiore a litri 15.000 per lo stabilimento produttivo oggetto di finanziamento.

Tra gli investimenti di cui al presente capitolo sono comprese oltre alle macchine e attrezzature anche i lavori e le opere necessarie alla realizzazione di condutture, sistemi di accumulo e locali di controllo.

In sede di presentazione della domanda di aiuto, gli investimenti di cui al presente paragrafo devono essere specificamente riportati nella relazione tecnica del progetto giustificando la scelta tecnica adottata.

In sede di domanda di pagamento deve essere riportata nella relazione finale la rispondenza della soluzione realizzata con quanto previsto in domanda.

c. spese immateriali

Per progetti i cui costi materiali sopra indicati non superano l'importo di € 500.000,00, sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali nel limite complessivo del 10% dei costi materiali di cui sopra al netto dell'IVA, con le limitazioni specifiche riportate nella tabella seguente:

Spese ammissibili	***% massima ammissibile***
Spese tecniche progettuali per investimenti fissi	10 %
Spese tecniche progettuali relative a beni strumentali mobili	3 %
Spese per acquisto di brevetti e licenze	10%
Spese per polizze fideiussorie necessarie a garantire acconti o s. a. l.	1,5%
TOTALE SPESE GENERALI	**10%**

Per progetti i cui costi materiali sopra indicati superano l'importo di € 500.000,00 al netto dell'IVA, le spese tecniche progettuali sono ammissibili in misura pari al 60% del costo dell'intero progetto.

4. Investimenti non ammissibili

Una domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura 1.2.3. nell'ambito della filiera regionale di qualità, determina l'automatica esclusione di tipologie di interventi analoghi presenti in una qualsiasi domanda di aiuto a valere sulla medesima misura 1.2.3. ricompresa nella seguente casistica: a) domanda singola; b) domanda compresa in un qualsiasi progetto di filiera diverso dalla presente macrofiliera regionale di prodotti agroalimentari di qualità

Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria del progetto di filiera regionale di qualità di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione

Sono esclusi dall'aiuto tutti gli investimenti per i quali non è dimostrata, attraverso il business plan di filiera, la reale stretta connessione degli investimenti al progetto di filiera in questione.

Sono inoltre esclusi i seguenti investimenti e spese:

1) ~~i~~nvestimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996 abrogato dal Reg.(CE) 1182/07, nell'ambito dei Programmi Operativi;
2) interventi sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 1974/06 così come riportati all'interno nella tabella settoriale di cui al paragrafo 8 del presente documento;
3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti. In particolare, nel caso di fabbricati, impianti ed attrezzature esistenti, è considerato intervento di sostituzione quello che non risponde ad almeno uno dei seguenti obiettivi:
   a. non riduce in modo significativo i costi di gestione;

   b. non apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;

   c. non migliora in modo sostanziale il benessere degli animali o la sicurezza e le condizioni di lavoro.
   Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli indicati al successivo paragrafo 4;
5) investimenti relativi alla trasformazione di prodotti non compresi nell'Allegato I al Trattato. Sono inoltre esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
6) interventi finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione di materie prime provenienti da coltivazioni o da allevamenti di organismi geneticamente modificati (OGM)
7) progetti che non offrono adeguate garanzie di immediata esecuzione come definite al paragrafo 7 punto c) del presente documento;
8) investimenti di importo inferiore ai 150.000,00 euro di spesa ammissibile per interventi legati alla trasformazione e commercializzazione e di importo inferiore a 10.000 euro di spesa ammissibile per investimenti di sola commercializzazione;
9) acquisto di stabili già esistenti e di impianti e macchinari usati;
10) investimenti per abitazioni di servizio;
11) investimenti per beni immateriali ad eccezione di quanto previsto al punto 2 del presente documento;
12) veicoli di qualsiasi tipo;
13) investimenti che non garantiscono le condizioni di effetto incentivante dell'aiuto pubblico secondo quanto indicato al successivo paragrafo 5 del presente documento;
14) opere di manutenzione ordinaria, riparazione, provvisorie ed opere definite di edilizia libera (DPR 380/2001);
15) macchine ed attrezzature la cui durata tecnica sia inferiore a quella del periodo vincolativo (vincolo di destinazione d'uso) tra cui hardware (incluse stampanti, fax, scanner, monitor, ecc.), barriques, bins, pallets, imballaggi e contenitori vari, teli di contenimento di granaglie, teli per coperture in genere ecc.;
16) spese di noleggio ed oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione **oltre che le spese relative a beni che non trovano riscontro nel registro dei cespiti o nel libro inventari della impresa richiedente**. Non sono ammissibili le spese che aumentano i costi dell'opera senza aumentarne il valore, in particolare per i beni forniti dalle imprese esecutrici del progetto che non hanno le capacità di realizzarlo direttamente. Non sono ammissibili oneri relativi a trasporti, montaggi, vitto e alloggio del personale addetto al montaggio se non espressamente citati come voci di spesa nel capitolato di fornitura o preventivo. Sono inoltre esclusi i costi per gli interessi, le ammende, le garanzie, le spese bancarie, gli oneri finanziari su mutui e capitali di rischio, spese per atti notarili necessari alla trascrizione di vincoli ed

altre spese legali, qualsiasi spesa derivante da acquisizione di beni mobili, anche a seguito di aste pubbliche;

17) nel caso di investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile nell'azienda, sono esclusi gli investimenti per impianti le cui potenzialità produttive non siano proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. In ogni caso, sono esclusi gli impianti la cui capacità produttiva massima superari 1 MW e tutti gli investimenti riconducibili alla produzione di energia eolica, idraulica, da biomasse e geotermica se finanziati con altre forme di aiuto pubblico;
18) investimenti per la produzione di energia di tipo fotovoltaico;
19) spese per impianti ad energie rinnovabili finalizzati a soddisfare i fabbisogni energetici dei fabbricati adibiti ad uso abitativo;
20) spese non riconducibili al prezzario regionale di riferimento;
21) lavori in economia;
22) spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
23) attrezzature e materiali d'uso corrente, di consumo o normalmente ammortizzabili in un anno;
24) onorari professionali per i quali non sia chiaramente indicato nel documento contabile il riferimento ai lavori, alle opere e agli investimenti ammessi al finanziamento e per i quali l'impresa beneficiaria non sia in grado di giustificare le prestazioni professionali con la produzione di elaborati tecnici, perizie, relazioni, ecc.;
25) onorari professionali con allegata documentazione, se dovuta, relativa al versamento della ritenuta d'acconto;
26) spese generali relative agli investimenti immateriali;
27) imposta sul valore aggiunto (IVA), altre imposte, oneri e tasse;
28) spese relative ad investimenti realizzati con operazioni di locazione finanziaria (leasing);
29) spese relative ad investimenti in strutture, macchinari e attrezzature che sono riconducibili alla fase di produzione di prodotti agricoli o che vengono utilizzate nell'ambito di aziende agricole e non risultano pertanto direttamente connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione);
30) spese relative ad investimenti per i quali si sia proceduto al pagamento di somme, a qualsiasi titolo ed anche parziali, prima della data di ricezione della domanda di aiuto ad esclusione di quanto previsto al successivo paragrafo 5 ed alle spese tecniche propedeutiche alla presentazione del progetto;
31) spese per opere relative alla realizzazione di punti vendita se non inclusi all'interno dell'area del centro di trasformazione;

5. Inizio degli interventi e certificazione della spesa

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda legata al progetto integrato di filiera, fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa. Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:

- analisi di fattibilità dell'intervento (Business Plan)
- progettazione degli interventi proposti;

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fatture accompagnatorie. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Per le opere edili soggette a Permesso di costruire, la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, è documentata dalla data di comunicazione di inizio lavori inoltrata presso gli uffici del Comune competente. Nel caso di opere soggette a DIA la data di effettivo inizio dei lavori deve rispettare i termini e le condizioni di cui agli art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001. Nel caso di

opere soggette a DIA per le quali i regolamenti comunali prevedono una comunicazione di inizio lavori, per la dimostrazione della data certa di inizio degli stessi farà fede, come per le opere soggette a permesso di costruire, la data di presentazione di tale comunicazione al Comune di competenza; in tutti gli altri casi l'inizio dei lavori si deve intendere coincidente con la data di presentazione della domanda di finanziamento da parte della ditta partecipante al bando.

I beneficiari, tuttavia, possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo (collocamento in posizione utile nella graduatoria unica regionale), in tal caso l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora la domanda non sia totalmente o parzialmente finanziata.

Per coloro che hanno presentato una istanza ai sensi della DGR 1052 dell'01.10.2007 (Bando di pre-adesione alle misure 1.1.2 – 1.2.1. – 1.2.3. del PSR Marche), sarà riconosciuto il diritto alla retroattività della spesa per tutte le opere ed impianti descritti nel progetto di pre-adesione e solo per le quantità e per le tipologie in esso riportate. Tale diritto viene riconosciuto a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pre-adesione presso le Strutture regionali competenti, e a condizione che le stesse siano state dichiarate ricevibili e che le spese risultino ammissibili ai sensi del bando delle macrofiliere regionali di qualità.

Gli investimenti richiesti nella domanda di pre-adesione dovranno essere confermati nell'istanza presentata secondo le procedure previste dal bando pena il mancato riconoscimento degli stessi.

Certificazione della spesa: Tutti i pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale". In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare la copia di ogni fattura e il documento di trasporto oltre alla copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento.

E' fatta eccezione a quanto sopra indicato unicamente per il pagamento delle polizze fidejussorie per le quali è ammissibile l'addebito del premio da parte della banca garante direttamente sul conto corrente del beneficiario.

6. Entità degli aiuti

6.1 Massimale di investimento globale sovvenzionabile

1.000.000 €	filiera dei cereali, della carne bovina
1.200.000 €	filiera del latte bovino
1.500.000 €	filiera dei prodotti biologici
1.600.000 €	filiera della carne suina

Il massimale di investimento per progetto proposto per ogni impresa, non può in ogni caso superare il limite posto per la reintegrazione di cui al paragrafo 7 a.2 "sostenibilità economica";

6.2 Cumulabilità degli aiuti

Gli aiuti di cui al presente bando non sono cumulabili con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti.

6.3 Intensità massima dell'aiuto

Sono concessi aiuti sotto forma di contributi in conto capitale per gli investimenti ritenuti ammissibili, fino ad un massimo del:

a) **40%** degli investimenti ammissibili realizzati da parte di micro, piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;

b) **20%** degli investimenti ammissibili realizzati da imprese diverse da quelle di cui al trattino precedente, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro;

L'aiuto di cui alle precedenti lettere a) e b), sarà erogato con le modalità previste al capitolo 15.

Si rammenta in questa sede che il mancato rispetto degli impegni previsti dal bando, soprattutto in relazione al mantenimento dell'operatività per i 3 anni successivi alla realizzazione degli investimenti, comporta la riduzione del tasso d'aiuto del 15% che scenderebbe rispettivamente al **25%** ed al **5%.**

7. Condizioni di ammissibilità

Per partecipare al presente bando le imprese, al momento della presentazione della domanda, devono rispettare le seguenti condizioni di accesso:

a) presentare, pena la non ammissibilità della domanda, un **Piano aziendale** per lo sviluppo dell'attività agroindustriale che dimostri la validità del progetto, valutando la convenienza economica e la fattibilità dell'investimento rispetto alla struttura economico-finanziaria aziendale, anche in termini di sostenibilità economica e finanziaria nel tempo. Il Piano di sviluppo dovrà inoltre dimostrare:

a.1) il miglioramento del **rendimento globale dell'impresa**, che si considera ottenuto qualora l'investimento proposto sottenda al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazione di processo;
- incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come specificato al precedente punto 3.b.1) "Impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili";
- miglioramento della sicurezza sul lavoro come specificato al precedente punto 3.b.2) "Investimenti finalizzati alla sicurezza sul posto di lavoro";
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali come specificato al precedente punto 3.b.3) "Investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale";
- introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di cui all'elenco precedente si intende raggiunto quando il costo complessivo degli investimenti è per oltre il 50% riferibile ad uno o più degli obiettivi in esso indicati e deve essere dimostrato nella relazione tecnica del progetto tramite una dettagliata descrizione sul collegamento esistente tra gli investimenti previsti ed almeno uno degli aspetti specifici sopra elencati.

a.2) Il Piano aziendale deve inoltre dimostrare la **sostenibilità degli investimenti**.

La sostenibilità economica dell'investimento si intende soddisfatta quando la rata annuale di reintegrazione, calcolata dividendo il costo dell'investimento richiesto, rispettivamente per 30 o per 10 a seconda che si tratti di fabbricati e opere fisse o di macchinari e attrezzature mobili, sia inferiore al 15% del fatturato aziendale riferito alla situazione post investimento desumibile da business plan.

Il fatturato pre - investimento riportato nel Piano aziendale, deve rappresentare la situazione dell'azienda desunta dall' ultimo bilancio depositato. Le imprese richiedenti, la cui attività non è inserita tra quelle che hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria, possono essere ammesse solo se in grado di presentare un bilancio redatto da un professionista abilitato che attesti la corrispondenza dei dati contabili con la reale situazione economica e patrimoniale dell'impresa.

Per le imprese di nuova costituzione, intese come quelle che al momento della presentazione della domanda non hanno ancora un primo bilancio chiuso, non vale la condizione precedente e pertanto il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agroindustriale dovrà riferirsi alla sola situazione post investimento.

b) **Dimostrazione di non inclusione tra le imprese in difficoltà economica**, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per la ristrutturazione ed il salvataggio delle imprese in difficoltà, così come definite nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02. Le imprese in difficoltà sono i soggetti in

stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

La dimostrazione è assolta tramite apposita certificazione redatta in forma di relazione che dovrà contenere lo "Schema per la certificazione della condizione di difficoltà dell'impresa" sotto riportato, al fine di verificare le condizioni specificate ai successivi punti 1) e 2):

1) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società ovvero di ditta individuale, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi.

Tale certificazione dovrà essere prodotta dall'impresa richiedente, con firma congiunta del rappresentante legale/titolare e di un professionista abilitato competente in materia contabile, che attesti la corrispondenza dei dati contabili con la reale situazione economica e patrimoniale dell'impresa.

Schema per la certificazione della condizione di difficoltà dell'impresa

Capitale sociale/fondi propri (in migliaia di euro)

ultimo esercizio approvato	esercizio anno precedente all'ultimo approvato	esercizio 2 anni precedenti all'ultimo approvato	% di perdita di capitale rispetto ai 2 anni precedenti (a-c) x 100 / c	% di perdita di capitale rispetto all'anno precedente (b-c) x 100 / c
a	b	c	d	e
€	€	€	€	€ .....

Il progetto non è ammissibile se, in base alla precedente tabella, l'indice "d" è negativo e se si riscontrano contemporaneamente valori percentuali di riduzione del capitale sociale/fondi propri secondo i seguenti parametri :
d > 50%
d - e > 25%.
Le imprese che alla data della presentazione della domanda di aiuto non sono in possesso di tre esercizi finanziari approvati devono presentare:

→ un piano dettagliato nel quale sono descritti i mezzi finanziari che l'impresa intende attivare per la copertura del costo totale del progetto nel periodo di durata degli investimenti;

→ una dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del beneficiario e la capacità finanziaria di rendere sostenibile l'investimento.

c) **dimostrazione di immediata esecuzione dell'investimento** alla data di presentazione della domanda di aiuto. Per le opere e gli interventi strutturali (opere murarie ed affini), l'impresa richiedente, dovrà produrre:

→ permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

→ denuncia di inizio di attività (DIA) con efficacia operativa ai sensi dell'art. 23 del DPR 380/2001

Nei casi in cui gli immobili non risultino di proprietà della stessa impresa richiedente, il contratto di affitto deve riportante la specifica dichiarazione circa la piena disponibilità e agibilità dei locali destinati all'installazione dei macchinari controfirmata dal proprietario/comproprietario degli immobili oggetto di aiuto, per tutta la durata del vincolo.

d) Rispetto dei **Parametri tecnici**. Il sostegno agli investimenti è concesso ai beneficiari che al momento in cui viene presentata la domanda di aiuto garantiscono le sotto indicate condizioni:

- rispetto dei vincoli di ammissibilità fissati, a livello di OCM di riferimento, dall'articolo 5 par. 6 del Reg. (CE) 1698/2005, e riportati al paragrafo 8 del presente documento, relativamente al progetto presentato;
- rispetto della condizione di acquisizione del prodotto lavorato dagli impianti finanziati che deve provenire per almeno il 50% da produttori agricoli di base partecipanti o aderenti alla macrofiliera regionale oggetto dell'aiuto. Tali prodotti debbono essere conferiti o ceduti in conformità al contratto di filiera sottoscritto dai partecipanti e dagli aderenti alla filiera stessa.

Le condizioni riportate al secondo punto, sopra indicato, si devono intendere limitate al solo stabilimento oggetto di aiuto, qualora ricorrano le seguenti condizioni:

→ il progetto oggetto di domanda è dimensionato e finalizzato esclusivamente alla trasformazione e/o condizionamento delle materie prime lavorate in quello stabilimento;

→ la ditta richiedente è in grado di dimostrare tramite scritture contabili o altra documentazione fiscale, l'effettiva quantità e valore di materia prima trasformata e/o condizionata nello stabilimento oggetto di intervento rispetto al totale della materia prima lavorata da tutti gli stabilimenti posseduti dalla stessa.

I contratti devono dimostrare l'effettivo approvvigionamento delle materie prime per almeno i 3 anni successivi alla dichiarazione di raggiungimento della piena operatività della filiera. Il legame con la produzione primaria sarà verificato con le modalità indicate al paragrafo successivo.

A tal fine non si considera tra le attività di trasformazione e commercializzazione ammissibili all'aiuto, la lavorazione dei prodotti agroalimentari per conto terzi.

Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato in domanda, mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

7.1 Procedura di verifica legame con la produzione primaria

In fase di presentazione della domanda di adesione la ditta si impegna a dimostrare, con idonea documentazione e per ciascuno degli anni di vincolo previsti, l'applicazione dei contratti di fornitura.

L'applicazione dei contratti di fornitura decorre successivamente alla data di dichiarazione del raggiungimento della piena operatività della filiera di cui al capitolo 10.1 del bando. A partire da tale data, gli stessi impegni devono essere mantenuti almeno per i successivi 3 anni.

La dimostrazione della partecipazione adeguata e duratura ai vantaggi economici per i produttori di base è a carico della ditta beneficiaria che al termine di ciascuno dei 3 anni di vincolo previsti, deve presentare:

- documentazione contabile attestante il mantenimento dell'impegno assunto relativamente all'acquisto di materie prime provenienti da produttori agricoli di base, e la dimostrazione che tali materie prime rappresentano almeno il 50% della quantità totale annua trasformata e/o commercializzata nell'impianto oggetto di finanziamento;

- idonea documentazione d'accompagnamento alle suddetta documentazione contabile consistente nella predisposizione di tabelle riepilogative delle quantità di prodotto trasformato e/o commercializzato sulla base delle fatture di acquisto della materia prima. Le tabelle devono essere suddivise per fornitore che dovrà essere rappresentato da un soggetto partecipante o aderente alla macrofiliera regionale oggetto dell'aiuto.

Il beneficiario è pertanto tenuto, nei 60 giorni successivi a ciascuna scadenza annuale, dalla data di decorrenza dell'impegno e per i 3 anni successivi, a presentare la suddetta documentazione completa e ricevibile alla Regione Marche P. F. Programmazione e Struttura decentrata di Ascoli Piceno, via Tiziano, 44 – 60125 Ancona. Tale termine dei 60 giorni può essere prorogato dalla Regione Marche, su motivata richiesta dell'impresa beneficiaria, per altri 30 giorni. Decorso questo ulteriore termine di 30 giorni si avviano le procedure di riduzione e decadenza previste al capitolo 11.1 del bando.

In caso di controlli ex-post, il rispetto del vincolo di almeno 3 anni del legame di filiera, dovrà essere dimostrato producendo agli organi preposti al controllo la documentazione prevista ai punti sopra riportati.

8. Ammissibilità: limiti e divieti dei settori specifici

Nella tabella seguente sono riportati per ciascun settore gli investimenti prioritari e le esclusioni e/o limitazioni specifiche.

Per le produzioni biologiche i settori ammissibili all'aiuto nell'ambito del progetto integrato di macrofiliera regionale, sono i seguenti: settore cerealicolo; settore delle carni bovine; settore delle carni suine; settore del latte bovino e dei relativi prodotti lattiero caseari.

SETTORE DI INTERVENTO	INVESTIMENTI AMMISSIBILI CON DIRITTO DI PRIORITA' SETTORIALE	ESCLUSIONI E/O LIMITAZIONI SPECIFICHE
CEREALI	• investimenti finalizzati alla trasformazione delle materie prime diversa dal semplice stoccaggio, (decorticazione, molitura, tostatura, maltatura, ecc.) • investimenti in innovazioni di processo, finalizzate, al miglioramento della salubrità della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale; • interventi finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;	• è vietata la realizzazione di nuovi impianti di stoccaggio a livello aziendale;
CARNI BOVINE	• investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie; • investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti; • investimenti per la fase di macellazione e commercializzazione finalizzati al miglioramento delle fasi della logistica; • investimenti finalizzati all'adesione a sistemi di certificazione della qualità comprese le produzioni biologiche;	• Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva; • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo;
CARNI SUINE	• investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie; • investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti; • investimenti per la fase di macellazione e commercializzazione finalizzati al miglioramento delle fasi della logistica; • investimenti finalizzati all'adesione a sistemi di certificazione della qualità;	• Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva; • Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo;
SETTORE DEL LATTE BOVINO E DEI RELATIVI	• investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati con particolare riferimento all'utilizzo dei sottoprodotti;	• investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei

PRODOTTI LATTIERO-CASEARI	• investimenti finalizzati ad una gestione dei sottoprodotti compatibile con il rispetto dell'ambiente e la convenienza economica; • incentivare il recepimento di innovazioni di prodotto e di processo per adeguare il prodotto alle esigenze del mercato in termini di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale;	produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono; • non sono ammessi prodotti di imitazione;
SETTORE BIOLOGICO	• Sono ammissibili i soli settori sopra riportati. • Sono considerati prioritari gli stessi investimenti sopra indicati per ciascun settore.	• Valgono le stesse limitazioni ed esclusioni sopra indicate per ciascun settore.

9. Punteggio di priorità della domanda singola

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera. La valutazione delle singole domande avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 secondo lo schema seguente:

	TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
A	Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie dal PSR per i settori produttivi	50%
B	interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento del benessere degli animali ed all'aumento della sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.	10%
C	Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali	10%
D	Percentuale di materia prima lavorata proveniente da aziende agricole con le quali la ditta di trasformazione può vantare, al momento della presentazione della domanda, dei contratti di fornitura.	15%
E	Presenza nella base sociale di imprenditori agricoli professionali.	15%
	TOTALE	100%

La priorità prevista dal PSR Marche 2007-2013 relativa agli interventi a favore dei GAS, realizzati nell'ambito di un accordo di filiera, non viene presa in considerazione nelle macrofiliere regionali in quanto non pertinente in relazione alla dimensione regionale degli investimenti. La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie nella tabella di cui al paragrafo 8	**Punti**
quota per investimenti prioritari > al 80% sul costo totale	1
quota per investimenti prioritari > al 60% e ≤ al 80% sul costo totale	0,7
quota per investimenti prioritari > al 40% e ≤ al 60% sul costo totale	0,4
quota per investimenti prioritari ≤ al 40% sul costo totale	0
B. Interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento del benessere degli animali ed all'aumento della sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.	**Punti**
quota per investimenti finalizzati > al 50% sul costo totale	1
quota per investimenti finalizzati ≤ al 50% sul costo totale	0

C Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:					
Settore di intervento (priorità di settore)	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D
Tutti i settori	1	1	1	1	1

Viene assegnato un punteggio pari a 1 per tutti i settori ammissibili e per tutte le zone della Marche, trattandosi di investimenti relativi a filiere regionali che pertanto hanno una valenza analoga indipendentemente dalla zona in cui viene realizzato l'investimento.

D. Percentuale di materia prima lavorata dall'impianto oggetto dell'aiuto proveniente da aziende agricole partecipanti o aderenti alla filiera.	**Punti**
quota di materia prima con contratto di fornitura > al 80% del quantitativo totale lavorato espresso in quantità e valore	1
quota di materia prima con contratto di fornitura > al 60% e ≤ al 80% del quantitativo totale lavorato espresso in quantità e valore	0,5
quota di materia prima con contratto di fornitura ≤ al 60% del quantitativo totale lavorato espresso in quantità e valore	0

La rispondenza di quanto sopra sarà verificata al momento della presentazione della domanda sulla base della capacità lavorativa degli impianti oggetto di aiuto e l'entità delle produzioni ad esso afferenti, così come risultanti dal contratto e dall'accordo di filiera.

E. Presenza nella base sociale di imprenditori agricoli professionali (IAP)	**Punti**
presenza nella base sociale di un numero di IAP > 80% rispetto al totale dei soci	1
presenza nella base sociale di un numero di IAP > 50% e ≤ 80% rispetto al totale soci	0,8
presenza nella base sociale di un numero di IAP > 30% e ≤ 50%	0,4
presenza nella base sociale di un numero di IAP ≤ 30%	0

La rispondenza di quanto sopra sarà verificata al momento della presentazione della domanda con le copie dei certificati di attribuzione della qualifica di IAP forniti dal comune di residenza relativi ai componenti della base sociale.

10. Modalità di presentazione della domanda

Valgono le indicazioni fornite al paragrafo 6.2 del bando

11. Documentazione da produrre per il progetto individuale da allegare al Progetto Integrato di Filiera

La documentazione relativa al progetto individuale relativo alla Misura 123 a), da allegare al Progetto Integrato di Filiera, comprende elementi di valenza generale ed altri di carattere più specifico. Ciascuno di essi può originare esiti differenziati in corso d'istruttoria.

A - L'assenza della documentazione di valenza generale di seguito elencata determina l'inammissibilità dell'intera domanda:

a) **Relazione tecnico-economica** timbrata e firmata da un tecnico professionista abilitato competente in materia e controfirmata dal richiedente, composta da:

1. giustificazione della scelta dei preventivi. Nel caso di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di richiesta di finanziamento;
2. dimostrazione che l'investimento non è di sostituzione secondo quanto previsto al punto 4 del paragrafo 4 del presente bando.
3. piano aziendale degli investimenti, di cui al paragrafo 7, nel quale sia evidenziato il raggiungimento del miglioramento del rendimento globale dell'impresa, la sostenibilità economica dell'investimento ed il fatto di non essere tra le imprese in difficoltà;
4. analisi di supporto alla redazione del Piano aziendale che dimostri la valutazione di fattibilità e convenienza economica degli investimenti;

5. in caso di eventuali investimenti per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, calcolo delle potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile proporzionate al fabbisogno energetico aziendale.
6. dimostrazione della funzionalità del progetto al raggiungimento degli obiettivi della filiera mostrando il legame tra i singoli investimenti e gli obiettivi in questione, timbrata e firmata dal tecnico progettista;

b) **Delibera dell'organo di amministrazione** della ditta richiedente riguardante: l'approvazione del progetto, l'approvazione del piano finanziario, la delega al legale rappresentante a presentare domanda ad assumere, in caso di finanziamento, l'impegno a garantire l'inalienabilità degli investimenti oggetto di finanziamento, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo, l'impegno a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati, per le medesime finalità per cui sono stati approvati, per un periodo di 10 anni per gli investimenti fissi e per un periodo di 5 anni gli investimenti mobili tra cui i macchinari e le attrezzature ammessi a contributo, dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo;

B - La seguente documentazione invece, riveste carattere più puntuale e l'assenza determina la non ammissibilità soltanto della relativa spesa o la mancata attribuzione della relativa priorità:

c) **Computo metrico** estimativo analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario regionale vigente al momento della presentazione della domanda, consultabile sul sito www.Operepubbliche.marche.it Il computo metrico estimativo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente. Per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi dei prezzi. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, il Computo Metrico Estimativo dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (ad es. tetto – fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi). Dovranno essere forniti sotto forma di computo metrico estimativo anche i lavori relativi ad impiantistica quali impianti idrici, elettrici, vapore, idraulici, aria compressa, ecc., oltre alle opere riguardanti impianti di climatizzazione compresa la realizzazione di eventuali celle frigo;

d) **Disegni** progettuali relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative comunali. Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento - quadro d'unione di tutti i fabbricati in dotazione all'azienda - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 o comunque in scala adeguata a documentare lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna comprensivi di macchine e attrezzature e delle relative superfici di ingombro - eventuale documentazione fotografica - dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;

e) **Copia del permesso di costruire** rilasciato dal Comune valido al momento della presentazione della domanda, o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni, della Denuncia di Inizio Attività (DIA) assentita per le opere per le quali è richiesto il contributo ai sensi della presente misura secondo quanto previsto dai regolamenti comunali;

f) **N. 3 preventivi** dettagliati di spesa forniti da ditte specializzate, per ogni singolo, macchinario e impianto **non compresi nelle voci del prezzario vigente**, datati e firmati in originale dalla ditta che li ha emessi, di cui uno prescelto e altri 2 di raffronto. Si precisa che detti preventivi di raffronto devono riferirsi ad investimenti con le medesime caratteristiche tecniche e prodotti da tre fornitori diversi ed in concorrenza tra loro. Tutti i preventivi sono poi distinti in un **elenco riepilogativo** dei preventivi presentati distinto per singola opera, macchina, o linea di lavorazione;

g) **Contratti di fornitura** di materia prima di qualità proveniente da aziende agricole con posizione fiscale attiva al momento della presentazione della domanda. La documentazione prodotta sarà utilizzata delle priorità di cui alla lettera D del paragrafo 9;

h) **Certificati di attribuzione della qualifica IAP** forniti dal Comune di residenza ai fini della dimostrazione della priorità di cui alla lettera E del paragrafo 9;

C - Ulteriore documentazione da presentare per l'istruttoria di ammissibilità:

i) **Bilanci depositati** relativi all'ultimo triennio precedente la presentazione della domanda, completi di certificazione di avvenuto deposito, di stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, relazione degli amministratori e del collegio sindacale.
Le imprese richiedenti la cui attività non è inserita tra quelle che hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria possono essere ammesse solo se in grado di presentare i tre bilanci chiusi nelle ultime tre annualità precedenti alla presentazione della domanda di aiuto, redatti da un professionista abilitato che attesti la corrispondenza dei dati contabili con la reale situazione economica e patrimoniale dell'impresa. Come già anticipato, ai fini della certificazione di cui al cap. 7. b, le imprese che alla data della ricezione della domanda di aiuto non sono in possesso di tre esercizi finanziari approvati devono presentare:
   - un piano dettagliato nel quale sono descritti i mezzi finanziari che l'impresa intende attivare per la copertura del costo totale del progetto nel periodo di durata degli investimenti;
   - una dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del beneficiario e la capacità finanziaria di rendere sostenibile l'investimento.

j) **Atto di usufrutto o contratto di affitto** della struttura su cui verrà realizzato l'investimento, contenente, nel caso di affitto, l'autorizzazione da parte del proprietario a realizzare interventi di natura straordinaria e della durata pari o superiore al vincolo di destinazione d'uso che si andrà a costituire sull'immobile a seguito del finanziamento del progetto, nel caso di proprietà, tale atto non necessita di essere allegato in quanto per questo è possibile verificarne la presenza all'interno del fascicolo aziendale tramite portale SIAN;

k) **Certificazione rilasciata dalla CCIAA** comprensiva di nulla osta ai sensi dell'art. 10 della Legge 575 del 31/05/1965 e s.m. e i.;

l) per le Cooperative agricole, loro Consorzi, e Organizzazioni di Prodotto **statuto e/o regolamento interno** da cui risulti l'obbligo al conferimento del prodotto dei soci o dei consorziati e la relativa percentuale di prodotto interessato a tale obbligo, nonché l'elenco dei soci con le relative produzioni;

m) **Lay out** dettagliato in cui vengono evidenziati tutti gli investimenti proposti;

n) **Lista di eventuali altri documenti** presentati, sottoscritta dal beneficiario.

In domanda saranno anche aggiunte le seguenti dichiarazioni rese conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di autocertificazioni, in relazione a:

1. appartenenza ad una delle categorie di impresa definite dall'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
2. il legale rappresentante della impresa non ha subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari, oltre alla autocertificazione che la ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
3. non aver richiesto, né ottenuto, altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda di aiuto. A tal fine è sufficiente che il richiedente abbia ricevuto l'atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

4. rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, vigenti alla data di presentazione delle domande e i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti;
5. lavorazione di prodotti agricoli di base, provenienti almeno per il 70% da materia prima extra-aziendale;
6. conoscenza dell'impegno a dimostrare, con idonea documentazione e per ciascuno dei 3 anni di vincolo previsti, l'applicazione dei contratti di fornitura con le modalità stabilite al Cap. 10.2 del bando;
7. essere a conoscenza dell'obbligo di inalienabilità degli investimenti oggetto di finanziamento, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo, pertanto in tale periodo, i beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti a terzi;
8. essere a conoscenza dell'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti realizzati, per le medesime finalità per cui sono stati approvati, per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo. Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad altro sito, sempre all'interno della Regione Marche, appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo;
9. essere a conoscenza del fatto che fino all'esaurimento degli impegni previsti dall'accordo di filiera, che avverrà dopo 3 anni dal raggiungimento della piena operatività della stessa, potrà essere effettuata una revoca dell'aiuto del 15% (il tasso di aiuto scende rispettivamente al 25% ed al 5%) qualora in fase di controllo non fossero verificate le condizioni previste al capitolo 10 del bando;
10. essere a conoscenza dell'obbligo a dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo quanto previsto dal Reg. CE 1974/06;
11. essere in regola con la predisposizione di un fascicolo aziendale disponibile sul SIAN;
12. essere affidabile, ai sensi dell'art. 26 del reg. 1975/2006, in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 2000, come stabilito al cap. 4.1 lettera c;
13. non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
14. nel caso di domanda avente ad oggetto aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 Trattato CE, non aver ricevuto gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007 o, se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
15. essere a conoscenza del divieto di cumulabilità con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti
16. essere in regola con le norme relative alla contribuzione dei dipendenti (DURC).

Si precisa inoltre che è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (Demolizione di fabbricati oggetto di ristrutturazione, fognature, drenaggi, impermeabilizzazioni interrate, ecc.). Questa dovrà essere esibita all'Ufficio competente, in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non più ispezionabile.

Per la documentazione prevista ai punti precedenti, eventualmente già inviata, entro il periodo di validità della stessa, è sufficiente allegare una dichiarazione sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, attestante l'indicazione del Servizio a cui è stata inviata, la data e la normativa ai sensi della quale si è prodotta tale documentazione.

Le informazioni aziendali relative al possesso dei terreni, fabbricati, organizzazione del lavoro saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando. Per quanto non estraibile in modalità automatica dai corrispondenti sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda. In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

12. Documentazione da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo

Non è prevista la presentazione di un progetto definitivo con documentazione aggiuntiva.

La copia della Convenzione tra il Concessionario del marchio QM ed il singolo operatore è prodotta dal Soggetto Promotore.

13. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda debbono essere iniziati entro 6 mesi e rendicontati con richiesta di saldo entro e non oltre 24 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di concessione , notificato a ciascun beneficiario, da parte dell' A.di G..

14. Proroghe

Su richiesta motivata del beneficiario, può essere concessa una sola proroga di 6 mesi.
Nel caso di investimenti fissi la proroga può essere concessa a condizione che siano stati realizzati almeno il 70% degli investimenti ammissibili.

Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

15. Erogazione degli aiuti

Il contributo totale concesso viene di norma erogato in un'unica soluzione a saldo dell'investimento rendicontato, tuttavia, qualora esso sia uguale o superiore ad € 50.000 su richiesta del beneficiario, può essere frazionato in un anticipo, un acconto e saldo finale, con le seguenti modalità:

15.1 Anticipo

L'anticipo può essere concesso fino ad un massimo del 50% del contributo ammesso. (art.1 comma 9 del Reg. CE 363). La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

1. richiesta di liquidazione del contributo;
2. garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA;
3. La fidejussione accesa per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte dell'Amministrazione competente;
4. copia della comunicazione di inizio lavori (nel caso di lavori edili) riportante gli estremi di presentazione al Comune.

15.2 Stato Avanzamento Lavori (SAL)

Lo Stato Avanzamento Lavori (SAL) può essere richiesto a condizione che il contributo concesso sia pari o superiore a 50.000 euro.
L'importo complessivo che può essere erogato a SAL, sommato all'eventuale anticipo, non può comunque superare l'**80**% del contributo concesso, ne essere inferiore al 40%.

Per la liquidazione del SAL è necessario presentare la seguente documentazione:

1. richiesta di pagamento di SAL, sottoscritta dal beneficiario;
2. nel caso di lavori edili, copia del progetto esecutivo timbrato e firmato dal tecnico progettista abilitato, con visto di approvazione del Comune (ove ricorra) delle opere realizzate, qualora non sia stato precedentemente consegnato e/o siano intervenute varianti edilizie;
3. nel caso di lavori edili, copia della comunicazione di inizio lavori riportante gli estremi di presentazione al Comune, se non presentata in occasione della richiesta di anticipo;
4. copia della contabilità dei lavori, corrispondenti all'importo richiesto, redatta ai sensi della vigente normativa e costituita da:
   - libretto delle misure a firma del direttore dei lavori;
   - documentazione fotografica di raffronto in più punti di osservazione;
   - registro di contabilità a firma del direttore dei lavori;
   - la documentazione contabile dovrà far comprendere e quantificare con chiarezza i lavori eseguiti e contabilizzati, per raffrontarli con quelli previsti nel computo metrico presentato. In presenza di lavori in economia autorizzati la documentazione di cui sopra deve essere specificata.
5. copia dei bonifici eseguiti, prodotti dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
6. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio nella quale il fornitore attesta che le macchine sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esistono da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
7. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato, redatto su apposito modello SIAR;
8. copia delle fatture relative agli investimenti oggetto del finanziamento e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). In sede di accertamento finale le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione di Progetti di filiera regionale - Misura "123 a)" del PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, pena l'inammissibilità della spesa;
9. garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'intero importo da finanziare, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA;
10. certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni;

15.3 Saldo finale

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

1. richiesta di saldo del contributo, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, in cui il beneficiario attesta il completamento delle opere finanziate e che le forniture ed i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato. La dichiarazione è sottoscritta congiuntamente dal direttore dei lavori in caso di opere edili;
2. stato finale dei lavori analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario delle opere agricole della Regione Marche allegato alle disposizioni attuative. Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente. Per quanto non previsto dal prezzario delle opere agricole si potrà fare riferimento al prezzario ufficiale della Regione Marche, consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda. Per le eventuali lavorazioni non previste dai due prezzari dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo;
3. nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta

ecc.) con edifici non ammessi a contributo dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).

4. disegni progettuali, qualora non siano stati precedentemente consegnati e/o siano intervenute varianti edilizie;
5. copia delle fatture relative agli investimenti oggetto del finanziamento e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione di Progetti di filiera regionale - Misura "123 a)" del PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare, pena l'inammissibilità della spesa, il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di macchine ed attrezzature il numero seriale o di matricola. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;
6. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio in cui il fornitore attesta che le macchine sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
7. copia dei bonifici eseguiti, prodotti dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
8. relazione finale in cui sia dimostrata la rispondenza della soluzione realizzata con quanto previsto in domanda;
9. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato, redatto su apposito modello SIAR;
10. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
11. certificato di agibilità (nel caso di costruzioni) rilasciata dal Comune o in alternativa copia della dichiarazione resa dal Direttore dei lavori ai sensi del D.P.R. 380/01 con il timbro di ricevimento del Comune e dichiarazione sottoscritta dal beneficiario ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che sono trascorsi i termini previsti dalla predetta norma e che pertanto l'agibilità si intende attestata;
12. documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
13. garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA, per un valore equivalente al 110% dell'importo soggetto ad eventuale riduzione nei successivi 3 anni in caso di verifica di mancata operatività della filiera (15% del contributo totale concedibile);
14. documentazione fotografica per lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. demolizione di edifici sottoposti a ristrutturazione, ecc.) ove non già prodotti;
15. copia della comunicazione di inizio lavori (nel caso di lavori edili) riportante gli estremi di presentazione al Comune se non presentato in occasione della richiesta di anticipo e SAL;
16. copia di ultimazione dei lavori riportante gli estremi di presentazione al Comune;
17. per i progetti che includono le tipologie di lavori previste ai capitoli 3b1, 3b2, 3b3, deve essere riportata nella relazione finale la rispondenza della soluzione realizzata con quanto previsto in domanda;
18. atto notarile di vincolo di destinazione d'uso a favore della Regione Marche;
19. certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni.

16. Varianti ed adeguamenti tecnici al programma di investimenti

Successivamente alla formazione della graduatoria regionale potranno essere presentate al massimo **2** richieste di varianti al progetto approvato.
Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento fisso;
- cambio del beneficiario;

- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei;

La documentazione minima relativa alla richiesta di variante, che dovrà essere presentata prima della realizzazione della stessa, è la seguente:

1. richiesta scritta corredata di una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato. Nel caso in cui la variante interessi anche opere edili la corrispondente relazione sarà sottoscritta dal tecnico progettista o da professionista abilitato nelle opere oggetto d'intervento;
2. un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito di variante;
3. un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese approvate in sede istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dell'aiuto concesso.

Le spese relative a varianti realizzate prima della presentazione della richiesta non saranno ammesse a contributo.

Sono definiti "adeguamenti tecnici", quelle modifiche che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa. In tale casistica rientrano le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative proposte nel rispetto del criterio della ragionevolezza e ordinarietà della spesa e della finalità per cui l'investimento è stato approvato, ove richiesto il cambio del crono-programma, il cambio del preventivo purché accompagnato da adeguata relazione tecnico-economica.

Il valore percentuale degli adeguamenti tecnici (calcolato come valore delle modifiche non sostanziali sul totale dell'investimento) non può superare la soglia del 10% del valore dell'investimento ammesso.

Anche per gli adeguamenti tecnici dovrà essere prodotta la documentazione di cui alla descrizione "varianti". In questo caso per l'esito dell'istruttoria si ritiene valida la condizione del "silenzio-assenso". Il beneficiario cioè, considera approvata la richiesta nel caso in cui nei 30 giorni successivi alla notifica all'ufficio competente non abbia ricevuto comunicazioni in merito.

La decorrenza per l'ammissibilità della spesa, sia nel caso di variante che di adeguamento tecnico, avviene dal giorno successivo la presentazione della richiesta a condizione che la stessa sia giudicata ammissibile o assentita dalla decorrenza dei termini.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Le maggiori spese eventualmente sostenute dal beneficiario per la realizzazione della variante rispetto all'investimento approvato non determinano aumento di contributo. Diversamente, nel caso in cui la variante produca una riduzione dell'investimento ammesso il contributo viene ricalcolato e le eventuali economie saranno poste a carico della dotazione finanziaria del bando successivo.

L'istruttore potrà derogare da tali indicazioni in caso di urgenze a causa di forza maggiore, così come elencate nelle Disposizioni attuative del PSR Marche.

17. Obblighi dei beneficiari

La mancata osservanza degli obblighi di seguito elencati può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca. La revoca può essere **totale** qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente interessano l'intero investimento.
Può essere **parziale** qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità.

- variazione della destinazione d'uso dal loro originario impiego prima della scadenza del vincolo;
- mancato mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo (ad es., qualora richiesto, il mantenimento delle ULA previste dal progetto aziendale, mantenimento in azienda del sistema di analisi e gestione e di utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione);
- varianti eseguite in assenza dell'autorizzazione della struttura competente;
- mancata realizzazione degli investimenti approvati;
- mancata conservazione a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- mancato consenso ai soggetti di cui al punto precedente dell'effettuazione delle altre forme di controllo necessaria nelle procedure di verifica;
- altri obblighi specifici di ciascuna misura.

Ove ne ricorrano le circostanze possono inoltre essere applicate le **penalità** previste dalla DGR n. 1543/2009 relativa a "disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008, e da successivi atti di modifica ed integrazione.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 1.2.4a.

1. Beneficiari

Possono presentare domanda di aiuto le Associazioni o Raggruppamenti Temporanei di Impresa (ATI o RTI), costituite attraverso specifici accordi di Cooperazione composti almeno:

→ da un soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera;

→ da imprenditori agricoli quali utilizzatori dell'innovazione;

→ da un soggetto operante nel campo della ricerca e sperimentazione nel settore agricolo (Università, centri ed istituti di ricerca, ASSAM).

Possono far parte delle ATI o RTI:

→ Imprenditori agricoli singoli e associati;

→ Imprese di trasformazione e commercializzazione;

→ Università, centri ed istituti di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo;

→ Agenzia per i Servizi del settore agroalimentare della Regione Marche (ASSAM).

La durata delle aggregazioni deve avere la stessa durata del progetto che non può essere inferiore a tre anni e superiore a cinque anni.

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto promotore di filiera, detto capofila, il quale presenterà la domanda-relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti coordinati e assumerà la funzione di coordinamento generale.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del progetto esecutivo. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto capofila.

Al soggetto capofila spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti coordinati nei confronti dell'organismo pagatore regionale per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

2. Tipologie di intervento ammissibili

Gli interventi possono interessare le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei settori: cerealicolo, carne bovina, carne suina, latte bovino e prodotti biologici. Sono ammissibili all'aiuto progetti di cooperazione, esclusivamente nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera, che prevedono:

a. Investimenti materiali e immateriali volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie produttive, nel settore agricolo ed agroalimentare limitatamente alle fasi che precedono l'utilizzo commerciale degli stessi;

b. azioni dirette all'introduzione dell'innovazione tramite collaudo, la comparazione e la verifica dei risultati della ricerca scientifica nei settori agricolo ed agroalimentare rispetto alle specifiche condizioni delle filiere oggetto di azione.

In riferimento a ciascuna delle macrofiliere regionali sono ammissibili progetti di cooperazione finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Filiera Cereali

- applicazione di tecniche di produzione e conservazione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità al fine di rispondere alle esigenze delle aziende di trasformazione.

Filiera Carne bovina

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione di filiera.

Filiera Carne suina

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento e trasformazione, strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione di filiera.

Filiera Latte bovino

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento e trasformazione strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione di filiera.

Filiera Prodotti Biologici

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento e trasformazione strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche di produzione ed allevamento biologico. Possono essere interessati esclusivamente i settori produttivi (es. cerali biologici, latte biologico, ecc..) che rappresentano oltre il 30% del prodotto commercializzato in filiera.

3. Ammissibilità delle spese

Le spese ammissibili in riferimento ai suddetti interventi possono riguardare:

1) costo per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto;

2) costi per l'acquisizione di brevetti, licenze e software;

3) costi per la realizzazione, l'acquisto e affitto di impianti, attrezzature e strumentazione; (quota di ammortamento o affitto riconosciuta per il periodo di durata del progetto)

4) spese per test e prove;

5) spese per studi di fattibilità; (spesa massima Euro 10.000)

6) costi per la costituzione degli organismi finalizzati alla cooperazione di progetto;

7) spese per la pubblicizzazione ed il trasferimento dei risultati; (spesa minima 5%)

8) spese generali amministrative e di progettazione fino ad un massimo del 10 % dei costi ammissibili del progetto di cooperazione.

I costi di cui ai punti 2, 5, 6, 7 e 8 non possono superare il 30% dei costi totali ammissibili del progetto di cooperazione.

Per quanto riguarda le spese per la pubblicizzazione ed il trasferimento dei risultati sono ammissibili le seguenti tipologie di azioni informative con i relativi costi massimi indicativi:

Tipologia azioni informative	Descrizione	Costo massimo unitario
Incontri informativi collegiali	Riunione aperta con un numero indicativo di 6 - 12 partecipanti della durata di almeno 3 ore	200
Seminari informativi	Approfondimento specifico, con presenza di soggetti esterni con indicativamente 10 partecipanti, della durata di almeno 4 ore.	800
Visite guidate, campi dimostrativi, Open day	Visite con illustrazione guidata dell'oggetto dell'informazione a gruppi di destinatari di circa 20 partecipanti. Compresi tutti i costi.	1.500
Pubblicazioni divulgative (bollettini, newsletter, ecc..)	Si considerano le monografie su tematiche strettamente specifiche della filiera interessata. Almeno 500 copie per ogni numero. È compreso il costo per la redazione e la stampa.	1.500

Sono escluse dal finanziamento le spese relative alla ricerca.

Sono escluse le operazioni finanziate da analoghi interventi previsti dalla normativa del primo pilastro della PAC.

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi o tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Non sono finanziabili le medesime operazioni per le quali è stato concesso un finanziamento a valere su altre misure del PSR.

4. Procedure di attuazione

4.1 Modalità di presentazione della domanda

Valgono le indicazioni fornite al capitolo 6.2 del bando.

4.2 Documentazione da allegare alla domanda individuale del Progetto Integrato di Filiera

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione **pena la completa inammissibilità della stessa**:

1. relazione tecnica che **dimostri la funzionalità del progetto al raggiungimento degli obiettivi** della filiera mostrando il legame tra le singole operazioni e gli obiettivi in questione;
2. nel caso in cui l'ATI sia in via di costituzione: dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 – artt 46 e 47 dai legali rappresentanti dei soggetti mandanti, nelle quali sia indicato a quale tra le imprese e soggetti che compongono l'Associazione sarà conferito il mandato speciale di rappresentanza. In caso di ATI già costituita il mandato speciale sottoscritto dal notaio;
3. descrizione dell'iniziativa progettuale riportante i seguenti capitoli:

   a) Sezione I – Soggetto capofila e partenariato

      - presentazione del soggetto capofila del progetto che agirà in veste di responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione: descrizione delle ulteriori funzioni nelle attività progettuali e curriculum;
      - Presentazione del partenariato: individuazione ed esperienze;
      - Informazioni su altri soggetti, che a vario titolo, partecipano al progetto: individuazione ed esperienze;

   b) Sezione II – Proposta progettuale

      - Relazione sintetica sullo stato dell'arte della ricerca nel settore e bibliografia essenziale;
      - Sintesi della proposta progettuale (*sono esposti con chiarezza gli obiettivi del progetto di cooperazione, le principali attività (azioni) previste ed i risultati attesi)*;
      - Descrizione dei vari soggetti attivi coinvolti nel progetto (partners, ricercatori, fornitori): per ciascuno è descritto il ruolo svolto all'interno del progetto ed il contributo apportato.
      - Utenti finali ed intermedi dei risultati del progetto *(sono indicati in maniera dettagliata gli utenti del progetto ed il beneficio che questi possono trarne, anche in termini economici)*;
      - Metodologie impiegate e mezzi tecnici per l'attuazione del progetto *(sono descritte le modalità ed i metodi con i quali si intende conseguire i risultati previsti dal progetto, nonché l'utilizzo dei mezzi tecnici utilizzati)*;

   c) Sezione III – Attività ed evoluzione

      - Attuazione del progetto *(sono illustrate l'articolazione del progetto nelle sue fasi e la descrizione dettagliata delle attività)*;
      - Piano finanziario del progetto con indicazione del costo di ciascuna attività prevista, distinto per annualità;
      - Calendario operativo per tipo di attività;
      - Output di progetto: elencare e descrivere gli indicatori fisici di realizzazione.

   d) Sezione IV – Risultati

- Risultati annuali di progetto *(sono indicati e quantificati i risultati attesi ed i tempi per ciascun anno di esecuzione: a) Conoscenze (innovazioni, soluzioni...); b) Prodotti Capacità (miglioramento delle risorse umane, delle attrezzature, dei servizi, delle risorse, del coordinamento...); c) Pubblicazioni e divulgazioni (comunicazioni, articoli, convegni, audiovisivi, ecc…)*;
- Risultati finali *(sono indicati i risultati attesi (identificabili, quantificabili, misurabili e controllabili): a) Conoscenze (Innovazioni, soluzioni...); b) Prodotti Capacità (miglioramento delle risorse umane, delle attrezzature, dei servizi, delle risorse, del coordinamento, ecc...)*;
- Pubblicazioni.

e) Sezione V – Preventivo di spesa

- Spesa del progetto distinto per anno e per voce di spesa (come descritte al paragrafo 3. "Ammissibilità delle spese")
- Spesa totale del progetto distinto per voce di spesa (come descritte al paragrafo 3. "Ammissibilità delle spese")

4. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, del soggetto capofila che attesti che:
   - sono escluse le operazioni finanziate da analoghi interventi previsti dalla normativa del primo pilastro della PAC;
   - il progetto riguarda esclusivamente operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi o tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione;
   - il progetto non riguarda operazioni per le quali è stato concesso un finanziamento a valere su altre misure del PSR;
   - tutti i materiali utilizzati per la realizzazione del progetto la ricerca devono essere esenti da OGM
   - che le prove sperimentali sono effettuate su terreni e/o allevamenti ubicati nel territorio della Regione Marche

5. Entità ed intensità degli aiuti

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 300.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

6. Priorità della domanda singola

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera.

Nel caso della presente misura, considerata la massima coerenza agli obiettivi di filiera delle azioni di cooperazione ammissibili, viene assegnato punteggio massimo – pari ad 1 – a tutte le attività di cooperazione approvate.

7. Documentazione da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo

In caso di ATI non costituita al momento della presentazione della domanda di aiuto del progetto integrato di filiera produrre il mandato speciale di rappresentanza sottoscritto dal notaio.

8. Risultati delle attività di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Ciascuna ATI o RTI ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati delle attività di cooperazione per lo sviluppo scaturiti dalla realizzazione del progetto.

I risultati sono di interesse pubblico ed a disposizione di tutte le imprese secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria.

Qualora dalle attività di cooperazione per lo sviluppo si ottengano innovazioni o invenzioni tali da consentire la richiesta di un brevetto, alla Regione Marche verrà corrisposta una percentuale sui proventi derivanti dallo sfruttamento del brevetto in questione per un determinato periodo di tempo, da concordare successivamente, insieme alla misura di detta percentuale, tenendo conto dell'entità del finanziamento regionale erogato per la ricerca che ha condotto al risultato brevettabile e dei costi sostenuti dal titolare del brevetto per il suo conseguimento.

9. Proroghe

Il Soggetto capofila beneficiario del finanziamento può chiedere alla Regione Marche una proroga del termine previsto per il completamento di ciascuna annualità del progetto per un periodo non superiore a mesi sei, purché l'annualità del progetto abbia avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 50% valutato sull'avanzamento della spesa.
La richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione dell'annualità del progetto e deve essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici.
Le proroghe nell'arco dei 3 anni del progetto non potranno superare complessivamente i 12 mesi.

10. Varianti e adeguamenti tecnici e finanziari

Durante il periodo di realizzazione del progetto dovranno rimanere invariati gli obiettivi, i contenuti, i risultati attesi ed il Soggetto o Ente capofila.
Per motivate esigenze o per eventuali evoluzioni del progetto, può essere richiesta la variazione del partenariato e del personale coinvolto nella realizzazione del progetto.
La sostituzione di cui sopra può essere autorizzata con atto formale a condizione che il progetto originario di ricerca non sia modificato e che sussistano in ogni caso le garanzie necessarie sotto il profilo tecnico, scientifico ed organizzativo.

Possono essere avanzate anche richieste di variante per gli investimenti fisici per le seguenti tipologie:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento fisso;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei;

La documentazione minima relativa alla richiesta di variante, da presentare prima della realizzazione della stessa, è la seguente:

a) richiesta scritta corredata di una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato. Nel caso in cui la variante interessi anche opere edili la corrispondente relazione sarà sottoscritta dal tecnico progettista o da professionista abilitato nelle opere oggetto d'intervento;
b) un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito di variante;
c) un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

L'istruttoria sarà finalizzata a:
valutare la conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e la sua compatibilità con il bando di attuazione della misura, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:
verificare che la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
controllare che non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non ammessi a finanziamento nella graduatoria unica regionale.
verificare che l'eventuale computo metrico estimativo (CME), sia in caso di variante che nel successivo caso di adeguamento tecnico, venga predisposto utilizzando il prezzario regionale in vigore al momento della domanda di aiuto;
valutare le variazioni economiche determinate dalla variante. In caso di aumento del costo dell'investimento il contributo rimane invariato. Le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente. Nel caso invece, in cui la variante comporti una riduzione dell'investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno ad aumentare lo stanziamento finanziario del bando successivo.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese approvate in sede istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dell'aiuto concesso.

Le spese relative a varianti realizzate prima della presentazione della richiesta non saranno ammesse a contributo.

Sono ammessi adeguamenti tecnici e finanziari, ossia modifiche che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa. In tale casistica rientrano le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative proposte nel rispetto del criterio della ragionevolezza e ordinarietà della spesa, l'adeguamento del cronoprogramma.
Il valore percentuale degli adeguamenti tecnici e finanziari (calcolato come valore delle modifiche non sostanziali sul totale dell'investimento) non può superare la soglia del 10% del valore dell'investimento ammesso.
Gli adeguamenti tecnici debbono essere comunicati all'ufficio regionale competente. In questo caso per l'esito dell'istruttoria si ritiene valida la condizione del "silenzio-assenso". L'ATI cioè, considera approvata la richiesta nel caso in cui nei 30 giorni successivi alla notifica non abbia ricevuto comunicazioni in merito.

L'istruttore potrà derogare da tali indicazioni in caso di urgenze a causa di forza maggiore, così come elencate nelle Disposizioni attuative del PSR Marche.

11. Modalità di erogazione dell'aiuto

Il contributo totale concesso viene erogato in più soluzioni, ogni anno a rendicontazione delle spese sostenute fino alla concorrenza del 60% del contributo totale ammesso.
Il saldo viene liquidato su presentazione del rendiconto finale comprensivo del rendiconto dell'ultimo anno e del riepilogo dei rendiconti annuali.

11.1 Anticipo

Non è prevista l'erogazione dell'anticipo.

11.2 Documentazione da produrre per gli acconti annuali

La liquidazione dell'acconto annuale avverrà entro il limite massimo del 60% del contributo totale liquidabile in relazione al rendiconto delle attività e delle relative spese annuali ammesse.
La documentazione da presentare al Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca consiste in:

a) richiesta della liquidazione dell'acconto dell'anno di riferimento dell'attività svolta, sottoscritta dal beneficiario.
b) **Relazione tecnica** dell'attività composta dalle seguente sezioni:

Sezione I Anagrafica – SOGGETTO PROPONENTE E PARTENARIATO
- Conferma dei dati e delle informazioni concernenti il soggetto capofila del progetto ed il personale coinvolto.

Sezione II - Risultati del Progetto dell'ANNO …….. oggetto della rendicontazione
- Descrizione delle attività svolte per la realizzazione del progetto nell' Anno _____ comprensiva:
  - *dell'andamento del progetto e la sua eventuale evoluzione rispetto agli anni precedenti*
  - *dell'attività svolta dai vari soggetti coinvolti;*
  - degli utenti finali ed intermedi dei prodotti
  - delle metodologie impiegate
  - dei mezzi tecnici per l'attuazione del progetto
  - delle azioni di coordinamento tra i partners
  - delle modalità operative attuate
- Definizione delle risorse, in termini di personale e mezzi, utilizzate per ogni attività per la annualità in esame
- Calendario operativo per tipo di attività
- Prodotti e Risultati di progetto
- Monitoraggio del progetto con Indicatori fisici di realizzazione
- Rendiconto di spesa per l'attuazione dell'Anno …… di attività del progetto

Sezione III – Dichiarazioni
- Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, del soggetto capofila che attesti che per la realizzazione del _____ anno di progetto:
  - *sono state escluse le operazioni finanziate da analoghi interventi previsti dalla normativa del primo pilastro della PAC;*
  - *sono state effettuate solo operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi o tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione;*
  - *le attività svolte nel ___ anno del progetto non riguardano operazioni per le quali è stato concesso un finanziamento a valere su altre misure del PSR;*
  - *tutti i materiali utilizzati per la realizzazione del ___ anno del progetto erano esenti da OGM*
  - *le prove sperimentali sono state effettuate su terreni e/o allevamenti ubicati nel territorio della Regione Marche*
- Indicazione delle Coordinate Bancarie
- Originali e copie delle fatture e dei relativi documenti di trasporto. In sede di accertamento finale, le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 1.2.4. "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie" – Macrofiliera dei prodotti agroalimentari di qualità".
- Si precisa che in nessun caso sono ammessi pagamenti in contanti.
- Documento unico di regolarità contributiva (DURC) dei soggetti partecipanti l'ATI.
- Certificazione antimafia, rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni.
- delega ad altro soggetto in occasione delle attività di verifica.

11.3 Documentazione da produrre per la liquidazione del saldo

La liquidazione del saldo avverrà in relazione al rendiconto delle attività e delle corrispondenti spese ammesse relativamente all'ultimo anno ed al riepilogo dei rendiconti annuali precedenti.
La documentazione da presentare consiste in:

a) richiesta della liquidazione del saldo per l'attività svolta, sottoscritta dal beneficiario.
b) **Relazione tecnica FINALE** dell'attività che si comporrà delle seguente sezioni:

Sezione I Anagrafica – SOGGETTO PROPONENTE E PARTENARIATO

- Conferma dei dati e delle informazioni concernenti il soggetto capofila del progetto ed il personale coinvolto nel progetto

Sezione II - Risultati FINALI del Progetto oggetto della rendicontazione

- Relazione finale con la descrizione delle attività dell'ultimo anno e del riepilogo pluriennale comprensiva:
  - *dell'evoluzione del progetto rispetto agli anni precedenti*
  - *dell'attività svolta dai vari soggetti coinvolti;*
  - degli utenti finali ed intermedi dei prodotti
  - delle metodologie impiegate
  - dei mezzi tecnici per l'attuazione del progetto
  - delle azioni di coordinamento tra i partners
  - delle modalità operative attuate
- Definizione delle risorse utilizzate per ogni attività nell'ultimo anno e riepilogo pluriennale
- Calendario operativo per tipo di attività nell'ultimo anno e riepilogo pluriennale
- Prodotti e Risultati di progetto nell'ultimo anno e riepilogo pluriennale
- Monitoraggio del progetto con Indicatori fisici di realizzazione nell'ultimo anno e riepilogo pluriennale
- Rendiconto di spesa per l'attuazione dell'ultimo anno e riepilogo pluriennale

Sezione III – Dichiarazioni

a) Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, del soggetto capofila che attesti che per la realizzazione dell'ultimo anno del progetto ed in ogni caso per tutta la durata del progetto pluriennale:

- sono state escluse le operazioni finanziate da analoghi interventi previsti dalla normativa del primo pilastro della PAC;
- sono state effettuate solo operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi o tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione;
- le attività svolte non riguardano operazioni per le quali è stato concesso un finanziamento a valere su altre misure del PSR;
- tutti i materiali utilizzati per la realizzazione del progetto erano esenti da OGM
- le prove sperimentali sono state effettuate su terreni e/o allevamenti ubicati nel territorio della Regione Marche

b) Originali e copie delle fatture e dei relativi documenti di trasporto. In sede di accertamento finale, le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 1.2.4. **"***Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie" – Macrofiliera dei prodotti agroalimentari di qualità***".** Si precisa che in nessun caso sono ammessi pagamenti in contanti.
c) Documento unico di regolarità contributiva (DURC).
d) Certificazione antimafia, rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni.
e) eventuale delega a soggetto diverso dal capofila per la partecipazione alle operazioni di verifica.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 1.3.2

1. Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto i soggetti sotto elencati:

Titolari di impresa individuale:
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

Soci di società agricole le quali sono possesso dei seguenti requisiti:
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale).

Soci di società cooperative di conduzione terreni le quali sono possesso dei seguenti requisiti:
- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative agricole
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

2. Tipologia ed ambito di intervento

Il sostegno annuo e per un periodo di 3 anni, è concesso sulla base dei costi fissi di certificazione, intesi come i costi effettivamente sostenuti per l'accesso al sistema di qualità alimentare, e che riguardino il contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse, se necessario, le spese effettuate per le analisi ed per i controlli richiesti al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dal sistema.

Sono ammissibili anche i costi di certificazione relativi al Reg. (CEE) n. 834/07 ed al Reg. (CEE) 889/08, in quanto gli stessi non sono stati presi in conto per il calcolo delle compensazioni di cui alla misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale.

La spesa ammessa equivale all'importo dei "costi fissi" sostenuti dall'impresa agricola, nei confronti delle strutture di controllo e di certificazione, per l'accesso e la partecipazione a uno o più dei sistemi di qualità di seguito individuati. Tali costi sono quelli originati dall'assoggettamento agli specifici piani di controllo sulla filiera, previsti per l'accertamento dei requisiti di conformità. I "costi fissi" ", che possono essere articolati su due livelli quando il soggetto gestore del sistema di qualità svolge un controllo di parte seconda complementare all'attività di certificazione, sono generalmente suddivisi nelle seguenti tipologie:

- costi d'iscrizione: sostenuti una sola volta, al momento dell'ammissione al sistema di controllo da parte della struttura;
- quota annuale: costo fisso corrisposto annualmente;
- quota variabile: costo variabile in relazione al quantitativo prodotto e assoggettato al controllo in quel determinato periodo.

Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati direttamente al consumo umano (carne, latte, ecc…) o indirettamente nel caso di prodotti reimpiegati per la produzione di alimenti per l'uomo (ad esempio fieno, mangimi, granella, ecc…)

I sistemi di qualità per i quali si può accedere all'aiuto sono i seguenti:

- Prodotti biologici ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 834/07, realizzati da aziende agricole iscritte nell'elenco regionale degli operatori biologici, e come tali certificati alla vendita;
- Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 510/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle D.O.P ed I.G.P., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - DOP
    - → Caciotta di Urbino
    - → Prosciutto di Carpegna
    - → Salamini italiani alla cacciatora
  - IGP
    - → Vitellone bianco dell'Appennino Centrale
    - → Mortadella di Bologna
- Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 509/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle S.T.G., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - STG
    - → Mozzarella
- Prodotti ottenuti ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) 1974/06 e della L.R. 23/2003 "Interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari". I prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli per i quali sono stati prodotti specifici disciplinari e contraddistinti dal marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche" di seguito "QM" ed in particolare:
  - → Frumento tenero e farina
  - → Frumento duro e semola
  - → Farro e sfarinati
  - → Orzo nudo e sfarinati
  - → Latte crudo
  - → Latte fresco pastorizzato di alta qualità
  - → Carni bovine
  - → Carni suine fresche e trasformate

Il sistema di qualità suddetto corrisponde all'Aiuto di Stato N 482/04 approvato con nota della Commissione Europea C(2005)3375 del 30.08.2005.

3. Esclusioni dal finanziamento

Sono esclusi dall'aiuto della presente misura:

- I prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- I prodotti non destinati direttamente o indirettamente al consumo umano;
- Aiuti il cui importo complessivo annuo sia inferiore a 100,00 euro di spesa ammissibile ad azienda;
- imposta sul valore aggiunto (IVA), altre imposte, oneri e tasse;
- costi relativi alle ulteriori ispezioni e/o analisi effettuate a seguito di accertamento di irregolarità da parte dell'ente di controllo;
- costi derivanti dalle attività attribuite dalle normative nazionali ai consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP e che sono posti a carico di tutti i soggetti della filiera, anche non aderenti al consorzio medesimo;
- costi relativi alla quota associativa dovuta ai consorzi di tutela;
- costi sostenuti prima della presentazione della domanda;
- costi per analisi previsti dall'attività di autocontrollo disciplinata dalla normativa vigente.

4. Entità ed intensità degli aiuti

L'intervento consiste nella concessione di un aiuto, nella misura massima di 3.000 Euro per azienda, per un periodo di 3 anni e con una intensità di aiuto del 70% dei costi fissi (al netto di IVA) sostenuti per la partecipazione a sistemi di qualità certificata.

Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca la sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 11.1 del presente bando, il tasso di aiuto sarà ridotto di 50 punti percentuali.

Qualora il beneficiario cessi di certificare le proprie produzioni nel periodo di impegno di 3 anni a partire dalla piena operatività della filiera vi è la decadenza parziale dell'aiuto di 30 punti percentuali, con l'obbligo della restituzione degli importi differenziali sino ad allora percepiti, maggiorati degli interessi legali.

4.1 Spesa minima degli investimenti

Saranno esclusi dagli aiuti i progetti che non raggiungono la soglia di 100,00 euro di spesa ammissibile.

4.2 Massimale di investimento globale sovvenzionabile

Il massimale di contributo pubblico annualmente concedibile di 3.000,00 euro/impresa, rimane invariato nel caso in cui l'impresa aderisca a più sistemi di qualità.

4.3 Cumulabilità degli aiuti

Gli aiuti di cui al presente bando non sono cumulabili con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti.

5. Condizioni di accesso al finanziamento

Le informazioni aziendali saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando. Per quanto non estraibile in modalità automatica dai sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda.

In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

6. Priorità della domanda singola

In caso di domande ammissibili in esubero rispetto alla dotazione finanziaria la priorità verrà assegnata ai beneficiari più giovani.

7. Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Valgono le indicazioni fornite al paragrafo 6.2 del bando

8. Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo

Non è prevista la presentazione di un progetto definitivo con documentazione aggiuntiva.

9. Erogazione degli aiuti

Il contributo concesso viene di norma erogato in un'unica soluzione a saldo delle spese sostenute annualmente per la certificazione.

9.1 Documentazione da produrre per la liquidazione del saldo

La domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;

- la copia della fattura, o del documento fiscalmente valido, rilasciata dal soggetto erogatore del servizio di certificazione, attestante la spesa relativa alla partecipazione a uno o più sistemi di qualità certificata. In alternativa è possibile presentare copia di una analoga fattura rilasciata dal soggetto che gestisce il sistema di qualità (ad esempio il concessionario di un marchio o il consorzio di tutela di una denominazione), rilasciata sulla base dei costi da questo sostenuti nei confronti dell'Organismo di certificazione in relazione all'azienda stessa. A tal fine la fattura emessa dall'Organismo di certificazione nei confronti del soggetto che gestisce il sistema di qualità, cumulativa per tutte le aziende aderenti all'accordo di filiera, dovrà riportare la ripartizione del totale fatturato in relazione a ciascuna azienda aderente all'accordo di filiera stesso.
- la copia della fattura, o del documento fiscalmente valido rilasciata dal soggetto che gestisce il sistema di qualità (ad esempio il concessionario di un marchio o il consorzio di tutela di una denominazione), attestante la spesa relativa al controllo di parte seconda eventualmente svolto dal soggetto stesso che gestisce il sistema di qualità;
- la copia della documentazione attestante gli avvenuti pagamenti;
- la dichiarazione rilasciata dall'organismo di controllo/certificazione prescelto attestante i quantitativi di prodotto certificati nell'annualità alla quale si riferisce la documentazione di spesa;

Qualora la fatturazione di cui al primo trattino sia emessa dal soggetto che gestisce il sistema di qualità, la stessa fattura può riportare anche gli importi di cui al secondo trattino, purché le due voci di spesa siano tenute distinte e dichiarate in modo esplicito.

Tutti i pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale". In sede di rendicontazione finale ogni fattura sarà accompagnata dalla copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta.

10. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda debbono essere iniziati entro **6 mesi** dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario, da parte dell' A.di G. e rendicontati con richiesta annuale di liquidazione. L'ultima richiesta di liquidazione dovrà essere prodotta **entro e non oltre i 6** mesi successivi al termine della durata obbligatoria della piena operatività.

11. Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori

Per quanto riguarda questo capitolo si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

12. Obblighi dei beneficiari

La mancata osservanza degli obblighi di seguito elencati può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca:

- mancato mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo;
- varianti eseguite in assenza dell'autorizzazione della struttura competente;
- mancata realizzazione, in toto o in parte, del progetto approvato;
- mancata conservazione a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- mancato consenso ai soggetti di cui al punto precedente dell'effettuazione delle altre forme di controllo necessaria nelle procedure di verifica;
- altri obblighi specifici di ciascuna misura.

13. Riduzioni, esclusioni e sanzioni

La revoca può essere **totale** qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente interessano l'intero investimento.
Può essere **parziale** qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di progetto e le parti restanti mantengano una loro specifica funzionalità

Possono inoltre essere applicate le **penalità** indicate negli atti che la Giunta Regionale adotterà quali disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008.

14. Tutela diritti del richiedente, informativa trattamento dati personali e pubblicità

Valgono le indicazioni riportate al paragrafo 15 del bando.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 1.3.3

1. Beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto della presente esclusivamente i soggetti promotori dell'accordo di filiera.

2. Ambito di intervento

I sistemi di qualità per i quali si può accedere all'aiuto sono i seguenti:

- Prodotti biologici ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 834/07, realizzati da aziende agricole iscritte nell'elenco regionale degli operatori biologici, e come tali certificati alla vendita;
- Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 510/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle D.O.P ed I.G.P., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - DOP
    - → Casciotta di Urbino
    - → Prosciutto di Carpegna
    - → Salamini italiani alla cacciatora
  - IGP
    - → Vitellone bianco dell'Appennino Centrale
    - → Mortadella di Bologna
- Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 509/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle S.T.G., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - STG
    - → Mozzarella
- Prodotti ottenuti ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) 1974/06 e della L.R. 23/2003 "Interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari". I prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli per i quali sono stati prodotti specifici disciplinari e contraddistinti dal marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche" di seguito "QM" ed in particolare:
  - → Frumento tenero e farina
  - → Frumento duro e semola
  - → Farro e sfarinati

→ Orzo nudo e sfarinati

→ Latte crudo

→ Latte fresco pastorizzato di alta qualità

→ Carni bovine

→ Carni suine fresche e trasformate

3. Tipologie di intervento ed ammissibilità delle spese

Sono ammissibili a contributo i progetti di informazione e promozione delle produzioni ammesse ai benefici della Misura 1.3.2. che favoriscono la conoscenza delle qualità di detti prodotti da parte dei consumatori e degli operatori del settore, nonché la loro diffusione e commercializzazione, come di seguito ulteriormente specificato.

I progetti debbono avere una durata di tre anni.

Le azioni proposte dai soggetti che presentano domanda devono essere coerenti con le capacità economiche ed organizzative del proponente, adeguate al quadro normativo del settore, esprimere il più possibile le capacità dei soggetti proponenti di connessione alle politiche regionali ed agli scenari economici e sociali in cui vanno ad inserirsi. Tali azioni si distinguono in:

a) **Azioni di informazione**: comprendono le iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici e dei consumatori sui processi produttivi e sulle attuali tecniche agricole, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche dei prodotti tipici e di qualità attraverso la realizzazione di specifiche azioni e la produzione e la diffusione di materiale informativo (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, ecc.). Gli interventi ammissibili sono:
   - informazione sui regimi comunitari delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), del metodo di produzione biologica, nonché sui simboli grafici previsti dalla relativa normativa;
   - la diffusione di informazioni e di conoscenze tecnico-scientifiche, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari;
   - attività di educazione alimentare nelle scuole; attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione.

b) **Azioni promozionali**: rivolte prevalentemente agli operatori del settore (buyers, ristoratori, stampa ed opinion leader) e non specificamente destinate ad indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, sono finalizzate a sostenere le fasi di commercializzazione dei prodotti. Gli interventi ammissibili sono:
   - ricerche di mercato e sondaggi d'opinione;
   - attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato ed alla realizzazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica e di internet;
   - organizzazione di eventi ed esposizioni o la partecipazione a tali manifestazioni e a fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;
   - iniziative di presentazione alla stampa, nazionale ed estera, delle produzioni di qualità;
   - promozioni nei confronti degli operatori economici, compresi gli esercenti di attività ricettive, di ristorazione, agrituristiche e turistiche;
   - missioni di operatori commerciali e dei media in Italia e nel mercato dell'Unione Europea;

- realizzazione di materiale promozionale, oggettistica e gadget finalizzato agli interventi sopra richiamati.

c) **Azioni promozionali a carattere pubblicitario**: sono volte ad indurre il consumatore all'acquisto di un determinato prodotto. Sono comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita a condizione che non siano orientate in funzione di marchi commerciali. Gli interventi ammissibili sono:

- attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso mezzi di comunicazione (stampa, radio-televisione, internet o altri strumenti informatici, cartellonistica);
- realizzazione e distribuzione di materiali a carattere informativo-pubblicitario;
- iniziative pubblicitarie e manifestazioni finalizzate ad invitare turisti e consumatori all'utilizzo dei prodotti e dell'enogastronomia locale;
- attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità prima della loro utilizzazione o pubblicazione debbono **essere sottoposti ad una approvazione preventiva da parte della Struttura regionale** al fine di verificare il rispetto della conformità con le indicazioni del bando e della legislazione nazionale e comunitaria.

L'autorità responsabile della concessione degli aiuti effettuerà il controllo sul materiale informativo, promozionale e pubblicitario nella fase istruttoria, prima della concessione del contributo, valutando anche le bozze grafiche che dovranno essere allegate al progetto.

Le verifiche riguarderanno il rispetto delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/05 e del relativo regolamento di attuazione n. 1974/06. In particolare, l'Autorità di Gestione verificherà che:

1. le azioni promozionali attirino l'attenzione dei consumatori sulla qualità dei prodotti, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard del benessere degli animali e sul rispetto dell'ambiente garantiti dalle tecniche produttive;
2. le azioni siano rivolte al mercato interno;
3. le attività non riguardino particolari marchi commerciali;
4. per le produzioni non tutelate in base al Regolamento 510/06, le attività non inducano i consumatori ad acquistare un prodotto in virtù della sua origine;
5. i prodotti oggetto del sostegno siano ricompresi nei sistemi di qualità di cui alle lettere (a), (b), (c) e (d) dell'art. 22 di cui al Reg. (CE) 1974/06; 6) nel caso in cui le attività di informazione o promozione riguardino un prodotto che rientri in un sistema di qualità alimentare di cui all'Articolo 22, lettere (a), (b) o (c) di cui al Reg. (CE) 1974/06, il logo della Comunità previsto per tali sistemi, appaia sul materiale informativo, promozionale e/o pubblicitario.

4. Spese ammissibili

Nell'ambito dei progetti di informazione e promozione presentati sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
- realizzazioni siti web;
- acquisti spazi pubblicitari e publiradazionali su riviste e carta stampata;
- realizzazione cartellonistica;
- acquisto spazi e servizi di carattere radiotelevisivo;
- fornitura gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- costi per la realizzazione di campagne promozionali presso punti vendita;

- costi per la realizzazione di seminari, incontri, workshop con operatori, ad eccezione dei costi interni del personale;
- spese di viaggio, vitto e alloggio, strettamente connessi all'attività, compresa l'attività di incoming (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica riconosciuta è pari ad 1/5 del prezzo della benzina per chilometro);
- quote di iscrizione alle manifestazioni, affitto, allestimenti e manutenzione dell'area espositiva;
- trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- interpretariato, ove necessario;
- personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi.

Sono inoltre ammissibili le **spese generali**, fino ad un massimo del **15%** della spesa ammessa a finanziamento, di seguito indicate

- onorario per l'ideazione e la progettazione degli interventi promozionali;
- onorario per la direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di stati di avanzamento dei lavori, del progetto realizzato;

Non sono comunque ammissibili i costi interni relativi all'organizzazione ed al personale, nonché le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

5. Limitazioni alle condizioni di ammissibilità delle spese

Sono poste le seguenti condizioni, limiti e divieti all'ammissibilità delle spese:

- ✓ non sono ammissibili all'aiuto, progetti o parti di progetto per i quali è già stato ottenuto il finanziamento ai sensi di altra normativa regionale, nazionale, comunitaria, con particolare riferimento al Reg. CE n. 3/2008;
- ✓ non sono ammissibili all'aiuto, iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare:
  - azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra Stati membri;
  - iniziative ed azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese.
- ✓ sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno comunitario;
- ✓ sono ammissibili all'aiuto soltanto i prodotti che beneficiano degli aiuti della misura 1.3.2. del PSR Marche;
- ✓ sono esclusi dalle attività di informazione e promozione i marchi commerciali;
- ✓ l'origine del prodotto/materia prima può essere pubblicizzata solo nel caso di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 510/2006;
- ✓ i contributi concessi in base a questa misura non sono cumulabili con quelli previsti da Reg. CE n. 3/2008 o altra contribuzione di origine nazionale o regionale;
- ✓ tutto il materiale informativo e promozionale prodotto nell'ambito del progetto ammesso a contributo deve riportare le diciture ed i simboli grafici stabiliti dal Reg. CE 1975/2006 e successive integrazioni;
- ✓ non è ammissibile all'aiuto, l'acquisto di beni strumentali durevoli.

6. Entità ed intensità degli aiuti

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con una intensità di aiuto del 70% del costo totale ammissibile all'aiuto (al netto di IVA), effettivamente sostenuto e rendicontato.

Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca la sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 11.1 del bando, il tasso di aiuto sarà ridotto di **30** punti percentuali.

7. Procedure di attuazione

7.1 Modalità di presentazione

Valgono le indicazioni fornite al paragrafo 6.2 del bando.

7.2 Documentazione da produrre per il progetto da allegare al PIF

La documentazione consiste in:

1. progetto relativo alle attività di informazione e promozione che la filiera intende attivare e che deve sviluppare i seguenti temi:
   a. approfondimento dell'analisi di contesto in relazione al prodotto della filiera;
   b. approfondimento della descrizione degli obiettivi, finalità e risultati attesi delle azioni promozionali comprensiva di relazione che dimostri la funzionalità del progetto al raggiungimento degli obiettivi della filiera ed il legame tra le singole operazioni e gli obiettivi in questione;
   c. mercato cui il progetto e le conseguenti azioni fanno riferimento con indicazione del target di riferimento;
   d. descrizione del tipo di comunicazione, delle iniziative e dei mezzi che si intendono attuare;
   e. descrizione del cronoprogramma delle attività;
   f. indicazione delle eventuali collaborazioni e/o consulenze che si intendono attivare;
   g. indicazioni delle modalità che si intendono adottare per la rilevazione dei risultati e la valutazione dell'efficacia delle risorse impegnate;
   h. piano finanziario complessivo e per tipologia di attività. I costi unitari saranno desunti dal preventivo della ditta prescelta;
2. atto dell'organo amministrativo del richiedente che approva il progetto di intervento e assicura la necessaria copertura finanziaria a carico del richiedente. Nel caso di ATI tale documentazione deve essere prodotta da ciascuna delle imprese che partecipano all'associazione per la rispettiva quota di partecipazione.
3. indagine ricognitiva in relazione al progetto presentato, effettuata presso aziende fornitrici dei beni e dei servizi che si intendono acquisire, e produzione di almeno 3 preventivi. In base alle Linee guida MIPAAF negli investimenti immateriali, al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, non solo in relazione all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che le 3 offerte presentate contengano informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulle modalità di esecuzione del progetto, tempi e costi di realizzazione. I preventivi devono anche indicare i valori unitari di costo in relazione alle principali voci di spesa;
4. dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, del soggetto potenzialmente beneficiario che attesti che la ditta non ha ricevuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda di aiuto, né ha ottenuto un atto di concessione del contributo per le suddette spese, ancorché non liquidato;
5. certificazione antimafia, ove ne ricorrano le condizioni.

In ogni caso dovrà essere utilizzata la modulistica appositamente predisposta e disponibile nel SIAR.

8. Priorità della domanda singola

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera.

Nel caso della presente misura, considerata la massima coerenza agli obiettivi di filiera delle azioni di promozione ammissibili, viene assegnato punteggio massimo – pari ad 1 – a tutte le attività di promozione approvate.

9. Documentazione da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo

Non è prevista la presentazione di un progetto definitivo con documentazione aggiuntiva.

10. Disposizioni di realizzazione

Si specifica in questa sede che il beneficiario della Misura 133 dovrà comunicare con apposita, nota trasmessa con avviso di ricevuta, la data di avvio dei lavori relativi al progetto ammesso a finanziamento.

Tutte le iniziative debbono essere preventivamente comunicate al responsabile del procedimento affinché sia possibile un eventuale sopralluogo in corso di realizzazione.

11. Erogazione degli aiuti

Il contributo concesso viene può essere erogato per acconti o a saldo.
Le domande di liquidazione di acconti possono essere presentate in occasione delle seguenti situazioni:

- al compimento dell'attività prevista per ogni annualità;
- oppure al raggiungimento di una spesa di almeno 50.000,00 €;
- sino alla concorrenza del 40% dell'aiuto liquidabile.

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati **esclusivamente con "bonifico bancario o postale"**. In sede di rendicontazione finale ogni fattura sarà accompagnata dalla copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta.

11.1 Documentazione da produrre per la liquidazione degli acconti

La domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;

a) elenco delle fatture per le quali si chiede il pagamento dell'aiuto, suddiviso per tipologia di spesa e corredato delle indicazioni dei relativi pagamenti;
b) originale e copia delle fatture, o dei documenti fiscalmente validi, rilasciate dal soggetto erogatore del servizio e, ove ne ricorra il caso, copia del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). In sede di accertamento finale le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura "133 – filiere regionali di prodotti agroalimentari di qualità" del PSR Marche - Reg. CEE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato;
c) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
d) relazione contenente:
   - descrizione dei lavori eseguiti e comparazione con il programma dei lavori presentato;
   - valutazione sull'efficacia dei risultati conseguiti.
e) copia del materiale informativo, promozionale, pubblicitario diffuso in relazione all'investimento di cui si chiede l'aiuto;
f) documentazione fotografica delle iniziative e delle attività effettuate e non ispezionabili successivamente alla loro realizzazione;
g) certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni;

11.2 Documentazione da produrre per la liquidazione del saldo

Alla domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità, va aggiunta:

1. relazione sulle attività realizzate, sulle difficoltà incontrate ed i riscontri ottenuti;
2. documentazione relativa alle iniziative ed ai materiali realizzati per le attività ammessa a finanziamento;
3. elenco riepilogativo delle spese sostenute con indicazione, in relazione a ciascuna azione del progetto di informazione/promozione, dei documenti contabili e delle modalità di pagamento;
4. la garanzia fidejussoria, stipulata con istituto di credito o società assicurativa ed equivalente al 110% dell'importo, a copertura del rischio di parziale o mancata realizzazione della filiera (vedi quadro riepilogativo dei pagamenti alla tab. n. 1 del capitolo 11) da mantenere attiva per tutto il periodo della piena operatività della filiera. La fidejussione sarà svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte dell'Amministrazione competente. La garanzia sarà prestata secondo le modalità stabilite da AGEA;
5. Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) obbligatorio per le imprese e per i lavoratori autonomi con manodopera dipendente;
6. dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 relativa al fatto che non sono stati ottenuti per le medesime azioni oggetto di rendicontazione altri finanziamenti di provenienza comunitaria, statale, regionale;
7. certificazione antimafia qualora ne ricorrano le condizioni;

12. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda debbono essere avviati entro i primi 6 mesi a decorrere dalla dichiarazione di piena operatività da parte del soggetto promotore della filiera.
La rendicontazione collegata alla richiesta di saldo deve essere presentata almeno 6 mesi prima della conclusione del periodo di piena operatività della filiera.

13. Proroghe

Può essere concessa una sola proroga di 6 mesi a condizione che:
- siano state già sostenute spese per almeno il 50% degli investimenti ammessi;
- residuino ancora, dopo la concessione della proroga, 12 mesi per il termine della piena operatività.

Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

14. Controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori

Per quanto riguarda questo capitolo si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

15. Varianti ed adeguamenti tecnici al programma di investimenti

Successivamente all'approvazione della graduatoria finale potranno essere presentate al massimo **3** richieste di varianti al progetto approvato al fine di garantire efficacia ed efficienza della spesa.

In relazione al presente bando sono da considerarsi "varianti" i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei;

La documentazione minima relativa alla richiesta di variante, che dovrà essere presentata prima della realizzazione della stessa, è la seguente:

a) richiesta scritta corredata di una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
b) apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito di variante;
c) prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

L'istruttoria è finalizzata a:

- valutare la conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e la sua compatibilità con il bando di attuazione della misura, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:
  - la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
  - non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non ammessi a finanziamento nella graduatoria unica regionale.
- verificare che le voci di spesa, sia in caso di variante che nel successivo caso di adeguamento tecnico, facciano riferimento, ove possibile, al prezzario regionale in vigore al momento della domanda di aiuto o comunque ai valori presentati in sede di domanda;
- valutare le variazioni economiche determinate dalla variante. In caso di aumento del costo dell'investimento il contributo rimane invariato. Le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente. Nel caso invece, in cui la variante comporti una riduzione dell'investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno ad aumentare lo stanziamento finanziario del bando successivo.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese approvate in sede istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dell'aiuto concesso.
Le spese relative a varianti realizzate prima della presentazione della richiesta non saranno ammesse a contributo.
Sono definiti "adeguamenti tecnici", quelle modifiche che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa. In tale casistica rientrano le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative proposte nel rispetto del criterio della ragionevolezza e ordinarietà della spesa e della finalità per cui l'investimento è stato approvato, ove richiesto il cambio del crono-programma, il cambio del preventivo purché accompagnato da adeguata relazione tecnico-economica.

Il valore percentuale degli adeguamenti tecnici (calcolato come valore delle modifiche non sostanziali sul totale dell'investimento) non può superare la soglia del 10% del valore dell'investimento ammesso.
Anche per gli adeguamenti tecnici dovrà essere prodotta la documentazione di cui alla descrizione "varianti".
In questo caso per l'esito dell'istruttoria si ritiene valida la condizione del "silenzio-assenso". Il beneficiario cioè, considera approvata la richiesta nel caso in cui nei 30 giorni successivi alla notifica all'ufficio competente non abbia ricevuto comunicazioni in merito.
La decorrenza per l'ammissibilità della spesa, sia nel caso di variante che di adeguamento tecnico, avviene dal giorno successivo la presentazione della richiesta a condizione che la stessa sia giudicata ammissibile o assentita dalla decorrenza dei termini.

Il beneficiario che esegua le varianti richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

L'istruttore potrà derogare da tali indicazioni in caso di urgenze a cause di forza maggiore, così come elencate nelle Disposizioni attuative del PSR Marche.

16. Obblighi dei beneficiari

Gli stessi sono distinti in funzione del fatto che dalla mancata osservanza possa derivarne la revoca totale o parziale dell'aiuto oppure l'applicazione di penalità.

Il mancato rispetto dei seguenti obblighi determina la revoca totale dell'aiuto qualora le inosservanze di cui all'elenco seguente interessano l'intero investimento:

a) mancato mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo;
b) varianti che interessino l'intero progetto eseguite in assenza di autorizzazione;
c) mancata conservazione a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
d) mancato consenso ai medesimi soggetti ogni altra forma di controllo necessaria al rispetto delle procedure di controllo;
e) altri obblighi specifici di ciascuna misura.

Possono verificarsi le condizioni di revoca parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate al punto precedente è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti del progetto mantengano una loro specifica funzionalità.

17. Controlli – decadenza dell'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni

Il valore e le modalità di applicazione delle penalità, saranno disciplinate nel documento regionale recante disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008.

ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LA MISURA 3.1.1 b

1. Beneficiari richiedenti

La domanda di aiuto, ai sensi del presente bando, può essere presentata da imprenditori agricoli singoli o associati individuati dall'articolo 2135 del codice civile o da un membro della famiglia agricola, definito come componente del nucleo familiare così come risultante all'anagrafe del Comune di residenza della famiglia stessa. Gli imprenditori agricoli dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

A. possesso di Partita IVA;
B. iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competenti;
C. iscrizione all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)
D. essere in grado di dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il possesso del fabbricato e del fondo in cui viene realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza dell'impegno a mantenere la destinazione d'uso dell'investimento realizzato, nel caso in cui risultasse beneficiario dell'aiuto previsto dal presente Bando.

Ai fini della dimostrazione del possesso, sono ritenuti validi i seguenti documenti:

- certificati catastali di proprietà;
- atti di compravendita;
- titolo di usufrutto. Nel caso di persona giuridica beneficiaria di usufrutto nell'autodichiarazione allegata alla domanda, andrà riportata anche la data d'inizio del beneficio (II comma, articolo 979 c.c. – Durata II c.: L'usufrutto costituto a favore di una persona giuridica non può durare più di trent'anni);
- regolare contratto registrato di affitto scritto.

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra menzionate.

Le informazioni aziendali saranno desunte dalle rispettive fonti di certificazione del dato, completamente aggiornate in tutte le sezioni e validate prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando, in particolare: fascicolo AGEA, archivio regionale UMA, anagrafe zootecnica e registri di stalla.

Per le informazioni non estraibili in modalità automatica dai corrispondenti sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la compilazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda e il dato memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda.

I soggetti abilitati dalla Regione Marche al caricamento delle domande sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

Per i **membri della famiglia agricola**, nella fase di presentazione della domanda, è sufficiente la sola dimostrazione, attraverso regolare atto o contratto, del possesso dell'edificio o dei locali in cui verrà realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza dell'impegno a mantenere la destinazione d'uso dell'investimento realizzato, nel caso in cui risultassero beneficiari dell'aiuto previsto dal presente Bando.

Si precisa che il contratto di affitto scritto, all'atto della richiesta dell'ufficio istruttore o dell'organismo incaricato dei controlli in azienda, deve risultare sottoscritto almeno alla data di presentazione della domanda di aiuto.

In ogni caso, il proprietario, tramite dichiarazione sostitutiva effettuata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dovrà dichiarare la sua **autorizzazione all'investimento** ed alla successiva trascrizione e registrazione del vincolo notarile di destinazione d'uso a favore della Regione Marche.

Parimenti, nel caso di **proprietà indivisa** il titolo di possesso del richiedente è certificato dall'autorizzazione all'investimento e dalla trascrizione del successivo vincolo notarile di destinazione d'uso da parte degli altri comproprietari.

Nella fase di controllo potranno essere verificati tutti i requisiti di possesso.

2. Ambito territoriale di intervento

La misura è applicabile in tutto il territorio regionale ad esclusione dei seguenti poli urbani: Comuni di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.

3. Condizioni di accesso

Il sostegno agli investimenti è concesso ai richiedenti ai quali è riconosciuta, sulla base delle dichiarazioni rese in domanda e della documentazione con questa prodotta, la sussistenza, delle seguenti condizioni di accesso, pena la non ammissibilità della istanza:

A. presentazione di una relazione tecnico economica, parte integrante della domanda informatica, tramite la quale sia possibile valutare:

- la validità del progetto, la convenienza economica e la fattibilità dell'investimento rispetto alla struttura economico – finanziaria aziendale, anche in termini di sostenibilità economica e finanziaria nel tempo degli investimenti proposti;
- la nuova occupazione che gli interventi sono in grado di creare;
- la stretta correlazione con il progetto integrato di filiera.

B. impegno ad assicurare, per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e di 5 anni per quelli mobili, la destinazione d'uso degli investimenti realizzati con il finanziamento del PSR Misura 3.1.1. Sottomisura b), attivato dal presente bando. Al fine di individuare la decorrenza degli impegni, si fa riferimento alla data dell'atto di liquidazione del saldo finale del contributo;

C. nel caso di investimenti strutturali da realizzare nelle aree Natura 2000, le opere da eseguire devono essere sottoposte ad una specifica valutazione di incidenza, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 28 della legge regionale 12 giugno 2007, n. 6;

D. esecuzione delle opere di recupero degli immobili esistenti nel rispetto delle tipologie architettoniche tradizionali;

E. essere in possesso, alla data della presentazione del progetto definitivo, del permesso di costruire o della Denuncia di Inizio Attività Edilizia (DIAE) assentita, se gli interventi rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 22 del DPR n. 380/2001 e successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della successiva dimostrazione che le opere edili, a misura e a preventivo, sono state iniziate in data posteriore alla presentazione della prima istanza di finanziamento, farà fede la comunicazione di inizio lavori inoltrata agli uffici del Comune competente;

F. non aver dato inizio ai lavori o effettuato acquisti di attrezzature, di strumenti, di arredi, di impianti, di macchinari o di programmi informatici in data anteriore la presentazione della prima richiesta di contributo formulata ai sensi della Misura 3.1.1. sottomisura b) del PSR Marche anni 2007 – 2013 e valutata ammissibile alla graduatoria unica regionale;

G. impegno ad assicurare, per un periodo di 5 anni, la non alienabilità del bene o porzione di bene realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto (nell'accezione di bene rientrano tutti gli interventi indicati come investimenti materiali). Al fine di individuare la decorrenza degli impegni, si fa riferimento alla data dell'atto di liquidazione del saldo finale del contributo;

H. impegno a comunicare, per gli interventi previsti dalla presente Misura, l'eventuale richiesta di finanziamenti con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, specificando quali (esempio detrazione d'imposta per risparmio energetico);

I. impegno a comunicare l'eventuale assegnazione, nei tre anni precedenti, di aiuti in regime "de minimis" (a titolo di esempio si ricorda che i contributi per la rottamazione/decoder digitali etc. sono stati assegnati nel rispetto della regola "de minimis");

J. completezza della documentazione richiesta dal bando;

K. progetto completo, firmato da un tecnico abilitato, iscritto all'Ordine o Albo professionale di specifica competenza;

L. essere in regola con le disposizioni previste in materia di aiuti in regime "de minimis" e/o con quant'altro stabilito relativamente al percepimento di altri aiuti finalizzati ad investimenti per l'attività agrituristica;

4. Limitazioni alle condizioni di accesso

Oltre che dai requisiti indicati al precedente paragrafo, l'accesso è limitato dalle seguenti condizioni:

4.1 limitazioni soggettive:

Affidabilità dei soggetti richiedenti. In applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, saranno considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da

soggetti ritenuti "inaffidabili", sulla base di quanto stabilito dal Manuale delle procedure adottato dall'Autorità di Gestione del PSR Marche con DDS n 21/S10 del 10 febbraio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni.

4.2 limitazioni oggettive:

La domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura 3.1.1 b. nell'ambito della filiera regionale agroalimentare dei prodotti di qualità, determina l'automatica esclusione di tipologie di interventi analoghi presenti in una qualsiasi domanda di aiuto a valere sulla medesima misura 3.1.1 b. ricompresa nella seguente casistica:

a) domanda singola;
b) domanda di giovani che si insediano per la prima volta in azienda;
c) domanda di aziende che presentano un progetto relativo ad una filiera corta aziendale;
d) domanda di aziende che presentano un progetto all'interno di un pacchetto multi misura aziendale;
e) domanda compresa in un qualsiasi progetto di filiera diverso dalla presente macrofiliera regionale di prodotti agroalimentari di qualità.

Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria del progetto di filiera regionale di qualità di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione.

Il sostegno non può essere concesso ad aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni elencate

5. Investimenti ammissibili

Sono finanziabili investimenti inerenti le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli non ammissibili ai sensi della misura 1.2.3 a) in quanto prodotti "allegato 1" in entrata e prodotti "non allegato 1" in uscita.

E' possibile richiedere l'aiuto previsto dal presente Bando per investimenti finalizzati e funzionali all'avvio di nuove attività produttive nelle aziende agricole, con lo scopo di realizzare la diversificazione dei redditi aziendali. In particolare gli aiuti vengono concessi per le tipologie d'intervento di seguito indicate:

5.1 Settori di diversificazione

La materia prima in entrata dovrà originare esclusivamente dai seguenti capitoli dell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea:

CAPITOLO 4: Latte e derivati del latte;
CAPITOLO 10: Cereali;
CAPITOLO 11: Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina;
CAPITOLO 12: Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi, piante industriali e medicinali; paglie e foraggi;
CAPITOLO 15 – 15.17: Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali

5.2 Investimenti materiali

A) ristrutturazione edilizia o adeguamento funzionale di fabbricati da destinare alla realizzazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione la cui materia prima derivi esclusivamente dai capitoli dell'Allegato 1 del Trattato di cui al precedente paragrafo 5.1.
B) acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi destinati allo svolgimento delle attività come descritte al precedente punto a);

C) acquisto di impianti e di macchinari destinati allo svolgimento delle attività come descritte al precedente punto A.;
D) acquisto di programmi informatici (software) per la gestione dell'attività.

5.3 Investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali consistono negli onorari per consulenti e per i professionisti coinvolti nella progettazione e nella successiva realizzazione degli investimenti di cui sopra.

6. Spese ammissibili

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario in data posteriore alla presentazione della domanda di aiuto di cui al presente bando, fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:
- relazione tecnico economica finalizzata alla valutazione di fattibilità ed alla convenienza economica degli investimenti;
- progettazione degli investimenti proposti.

Per verificare che le spese sono state sostenute dopo la presentazione della domanda si farà riferimento:

- per gli interventi di cui al punto A) del precedente paragrafo 5.2, alla comunicazione di inizio lavori presentata all'ufficio tecnico comunale.
- nel caso di opere non soggette al rilascio del permesso di costruire o per le quali non è prevista la Denuncia di Attività Edilizia la comunicazione di inizio lavori, ai fini del riconoscimento dell'ammissibilità della spesa, va inoltrata all'Organismo Delegato competente, successivamente alla presentazione della istanza di finanziamento;
- per gli investimenti relativi all'acquisto di attrezzature, di strumenti, di arredi, di impianti, di macchinari o dei programmi informatici, (punti B) – C) – D) del paragrafo 5.2), alla documentazione di trasporto (D.D.T.) o alla fattura accompagnatoria. In ogni caso, sono esclusi tutti gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di eventuali caparre o anticipi, siano stati effettuati in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto.

Per le eventuali annualità successive, saranno considerate ammissibili tutte le spese sostenute dopo la presentazione della prima domanda che è risultata ammissibile alla graduatoria unica regionale.

I richiedenti, tuttavia, una volta presentata la domanda di aiuto alla data di scadenza di cui al presente bando, possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della istanza di contributo (collocamento in posizione utile nella graduatoria unica regionale), in tal caso, l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente, qualora la domanda non venga, in parte o totalmente, finanziata.

Per l'individuazione delle voci di spesa eleggibili al cofinanziamento comunitario si fa, inoltre, riferimento alle "LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITA' DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO RURALE E A INTERVENTI ANALOGHI".

Per essere riconosciute, tutte le spese sostenute e rendicontate dovranno essere documentate con fatture e giustificate come indicato nel successivo paragrafo "MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AIUTO" o con altri atti fiscalmente validi.

Possono essere ammissibili le spese finalizzate, in particolare, agli investimenti di seguito specificati in relazione alle diverse tipologie d'intervento previste dal presente Bando al precedente paragrafo 5.2:

6.1 Investimenti materiali

(A.) Interventi sul patrimonio edilizio esistente finalizzati alla sistemazione e/o trasformazione di fabbricati da destinare alla creazione di locali per le attività di lavorazione indicate al precedente A) del paragrafo 5.2.

Per quanto compatibile e funzionale con l'attività che si intende sviluppare, gli interventi debbono essere eseguiti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici esistenti ai sensi delle attuali disposizioni che disciplinano l'attività edificatoria in zona rurale e nel rispetto delle caratteristiche ambientali delle zone interessate.
Le spese sono riconosciute ammissibili sulla base del prezzario regionale di riferimento, in relazione alla tipologia delle opere, vigente al momento della presentazione della domanda; può essere consentito l'utilizzo di prezzari degli anni precedenti, a condizione che tutte le voci del CME vengano elaborate con lo stesso prezzario e che nel frontespizio venga evidenziato l'anno di riferimento.
Possono essere ammissibili anche le spese direttamente correlate all'allaccio o al potenziamento delle utenze.

Vincoli

Nel caso di interventi di "ristrutturazione", nei quali le esigenze tecniche, funzionali o di adeguamento igienico-sanitario rendano necessario un aumento volumetrico, quest'ultimo dovrà:
a) garantire il mantenimento della tipologia di edilizia in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale;
b) rispettare i limiti di edificabilità previsti dalle vigenti disposizioni;
c) risultare comunque inferiore al 10% del volume totale interessato dal progetto di ristrutturazione ammesso a finanziamento.
Le eventuali superfici non tamponate e protette a falda, realizzate in aderenza al fabbricato sono consentite per uno sviluppo massimo del 20% dell'area di sedime dello stesso, se previste dagli strumenti dagli strumenti urbanistici comunali. Nel caso di dimensioni difformi saranno stralciate tutte le lavorazioni relative a tale intervento.

Entro e non oltre il limite del 10% del costo di tutti gli interventi del presente punto a), sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti:
sistemazioni di terreno per la realizzazione e/o adeguamento funzionale di piazzali, camminamenti, strade di accesso, parcheggi eventuali recinzioni con materiali naturali e prive di cordoli in muratura

Esclusioni
In ogni caso, sono esclusi del finanziamento:

- l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo privato, compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- gli interventi riconducibili alla "Attività edilizia libera", come individuata dall'articolo n. 6 del DPR n. 380/2001 e s.m.i.;
- le realizzazioni di strutture prefabbricate (come ad esempio bungalow o casette in legno);
- la realizzazione di tettoie e/o pergolati non in aderenza agli edifici;
- i lavori in economia;
- gli interventi su strade interpoderali;
- la realizzazione di recinzioni metalliche e con cordoli in muratura;
- gli acquisti relativi a materiali di consumo, es. piccoli attrezzi – guanti da lavoro – chiodi/viti – pennelli – nastro adesivo etc.;
- l'IVA, altre imposte, oneri e tasse.

(B) acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi destinati allo svolgimento delle attività come descritte al precedente punto A)

(C.) Spese relative all'acquisto di impianti e di macchinari destinati alle attività descritte al precedente punto A. del paragrafo 5.2, documentati con fattura.

(D.) Spese relative all'acquisto di programmi informatici legati alla gestione dell'attività ivi compresa la realizzazione di siti web di promozione purché legati all'investimento principale.

Esclusioni
In ogni caso, sono esclusi del finanziamento:

- l'acquisto di attrezzature, di strumenti, di arredi, di impianti e di macchinari usati;
- l'acquisto di mezzi di trasporto a motore (esempio veicoli fuoristrada – pick–up – moto da cross – quad etc.);
- l'IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- l'acquisto di attrezzature, di strumenti, di arredi, di impianti e di macchinari tramite Leasing finanziario.

6.2 Investimenti immateriali

Le spese generali comprendono:

- onorari per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali – CME – relazione tecnica);
- onorari per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
- onorari per la redazione di relazioni tecnico – economiche;
- le spese per la stipula di polizze fidejussorie necessarie per richiedere anticipazioni e/o acconti per stati di avanzamento dei lavori dell'aiuto concesso.

In ogni caso, tutti gli investimenti immateriali sono riconosciuti fino ad un massimo del 10%, calcolato sull'importo degli intereventi di cui al punto A. del precedente paragrafo 5.2 al netto dell'IVA.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative agli stessi dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini e Collegi di specifica competenza.

Dette spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione del timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 di conversione del Decreto Bersani (D.L. 223/2006), sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare, forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero–professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria responsabilità personale.

Esclusioni

In ogni caso, sono esclusi dal finanziamento:

- qualsiasi costo riconducibile alla compilazione della modulistica del modello di domanda;
- gli interessi passivi;
- le spese bancarie e legali;
- l'IVA, altre imposte, oneri e tasse.
-

7. Entità dell'aiuto

L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale, con le modalità stabilite dal regime "de minimis" di cui al Reg. (CE) 1998/2006, pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 serie L n. 379.

Sono aiuti in *"de minimis"* le sovvenzioni pubbliche concesse ad una medesima impresa che non superino i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato (2° comma articolo 2 Reg. (CE) 1998/2006)
Tale periodo, ai sensi del presente Bando, viene considerato in modo retroattivo dalla data dell'ultima eventuale concessione di un aiuto in regime de minimis.
L'entità massima di aiuto che è possibile riconoscere, relativamente ad ogni progetto approvato, comunque entro il limite max di 200.000,00 euro, per le diverse tipologie di intervento, viene stabilita così come indicato nel seguente prospetto:

		Entità max aiuto (€)
1.	Ristrutturazione o adeguamento funzionale di beni immobili (punto A. del paragrafo 5.2)	200.000,00
2.	Acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi (punto B. del paragrafo 5.2)	90.000,00
3.	Acquisto impianti e/o macchinari (punto C. del paragrafo 5.2)	200.000,00
4.	Acquisto programmi informatici (punto D. del paragrafo 5.2)	5.000,00
5.	Investimenti immateriali (comunque entro il massimo del 10% dei costi di cui ai punti da 1 a 4 precedenti)	20.000,00

I richiedenti ai quali, nei tre anni precedenti, ai sensi di altre normative, fosse già stato assegnato un contributo pubblico per interventi finalizzati all'attività agrituristica, senza aver ancora raggiunto il tetto massimo dei 200.000 euro, potranno presentare nuova istanza di finanziamento per il valore residuale, purché la stessa, naturalmente, non riguardi spese già rendicontate.

L'intensità di aiuto è calcolata in percentuale sulla spesa ammessa a finanziamento e non può superare, in relazione alle diverse condizioni previste nel seguente prospetto, il valore massimo rispettivamente stabilito:

Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	**Tipologia d'investimento**		
	Investimenti immobili e spese generali per l'intero investimento	Investimenti immobili realizzati con tecniche di bioedilizia	Arredi e attrezzature
Agricoltori e membri della famiglia, nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Regolamento (CE) 1698/05 (*)	50%	45%	30%
Agricoltori e membri della famiglia, in altre zone	40%	35%	30%

(*) Sono considerate zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i) le zone svantaggiate di montagna classificate come tali ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva CEE 268/75 e successive modificazioni e integrazioni sino alla data del 31 dicembre 2009; zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto ii) le zone svantaggiate diverse da quelle di montane classificate come tali ai sensi della medesima normativa; zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti iii) le zone Natura 2000.

L'aiuto riconosciuto sarà liquidato sulla base delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute ammissibili.

8. Attribuzione dei punteggi e graduatoria

8.1 Tipologia delle priorità

L'attribuzione dei punteggi, alle domande ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda ricopre all'interno della graduatoria unica regionale ed avviene valutando ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in percentuale su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	**PESO %**
A. Lavorazione di materia prima prodotta in prevalenza dall'azienda agricola richiedente	10 %
B. Investimenti nelle aree D, C3 e C2	40 %
C. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	10 %
D. Investimenti realizzati da imprenditrici	5 %
E. Investimenti strutturali realizzati con tecniche di bioedilizia	10 %
F. Investimenti destinati a creare occupazione	20 %
G. Investimenti che prevedono l'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione	5 %
	100 %

A. Lavorazione di materia prima prodotta in prevalenza dall'azienda agricola richiedente	Punteggio
Quota di materia prima lavorata di origine aziendale superiore al 70% sul totale lavorato	1,00
Quota di materia prima lavorata di origine aziendale > 50% e < 70%sul totale lavorato	0,50
Quota di materia prima lavorata di origine aziendale inferiore al 50% sul totale lavorato	0,00

Ai fini dell'attribuzione della priorità si farà riferimento alla dichiarazione del beneficiario ed alla effettiva capacità produttiva aziendale di materia prima interessata dalla lavorazione nell'impianto oggetto dell'aiuto.

B. Investimenti nelle aree D, C3 e C2	Punteggio
Investimenti realizzati in Aree classificate D – C3	1,00
Investimenti realizzati in Aree classificate C2	0,50
Investimenti realizzati in altre aree	0,00

Ai fini dell'attribuzione della zona di appartenenza si considera l'area in cui viene realizzato l'investimento, come riscontrabile dal fascicolo aziendale.

C. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	Punteggio
Investimenti realizzati nei siti della Rete Natura 2000 Altre aree	1,00
Investimenti realizzati in altre aree	0,00

Le aree della Rete Natura 2000 sono i siti di interesse comunitario (SIC), come individuati ai sensi della Direttiva CEE 92/43 e le zone di protezione speciale (ZPS), come individuate ai sensi della Direttiva CEE 79/409. Per l'assegnazione del punteggio si farà riferimento al fascicolo aziendale.

D. Investimenti realizzati da imprenditrici	Punteggio
Investimenti realizzati da imprenditrici	1,00
Altri investimenti	0,00

Tale criterio incentiva i progetti presentati dalle imprenditrici agricole.

E. Investimenti strutturali realizzati con tecniche di bioedilizia	Punteggio
Quota investimenti prioritari superiore all'80% sul costo totale	1,00
Quota investimenti prioritari > 65% e < 80% sul costo totale	0,65
Quota investimenti prioritari > 50% e < 65% sul costo totale	0.35
Quota investimenti prioritari inferiori al 50% sul costo totale	0.00

Il riconoscimento del punteggio è effettuato dalle strutture responsabili solo nel caso in cui le opere di recupero degli immobili e di realizzazione degli impianti tecnologici (punto A. del paragrafo 5.2 del presente bando) rappresentino almeno il 65% degli investimenti totali proposti con la domanda di adesione e sulla base della relazione tecnica e del computo metrico estimativo presentato che dovrà essere predisposto utilizzando il prezzario regionale di riferimento, in considerazione dell'incidenza delle lavorazioni riportate nel capitolo n. 27 EDILIZIA SOSTENIBILE – PRIMI ELEMENTI ed, eventualmente, da quelle voci riportate in altri capitoli che rispondono alle specifiche condizioni di "strutture e finimenti tipici realizzati con materiali e tecnologie tradizionali locali – riutilizzo di materiale di recupero"; in questa circostanza, la relazione tecnica del progettista dovrà evidenziare e chiarire tale scelta, elencando le singole voci o le categorie di lavorazioni che possono essere considerate come tali e la relativa congruità del prezzo applicato.
In ogni caso non potranno essere conteggiate come opere in bio–edilizia le lavorazioni relative a: SCAVI – RINTERRI – DEMOLIZIONI – RIMOZIONI – SCOMPOSIZIONI – PONTEGGI e quelle che prevedono l'uso di prodotti di sintesi.
Parimenti, in sede di controllo finale si verificherà con la documentazione contabile (libretto misure – stato finale etc. e relazione che descriva le tecniche ed i materiali utilizzati – schede tecniche dei prodotti utilizzati) la realizzazione delle lavorazioni eseguite.

F. **Investimenti destinati a creare occupazione**	Punteggio
Investimenti che determinano un aumento dell'occupazione ≥ a 1.600 ore annue	1,00
Investimenti che determinano un aumento dell'occupazione ≥ a 800 ore annue e < a 1.600 ore annue	0,50
Investimenti che determinano un aumento dell'occupazione < a 800 ore giornate annue	0,00

L'incremento delle giornate lavorative annue è calcolato sulla base delle nuove attività introdotte a seguito degli investimenti ed i relativi fabbisogni di manodopera come riportati nella relazione tecnico economica che accompagna il progetto presentato.

G. **Investimenti che prevedono l'utilizzo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione**	Punteggio
Realizzazione di investimenti che prevedono l'acquisto di software ed hardware funzionali alla implementazione di un sistema di tracciabilità dei prodotti a marchio QM	1,00
Realizzazione di investimenti che prevedono l'acquisto di software ed hardware funzionali alla gestione aziendale e/o alla realizzazione di siti web	0,50
Altri investimenti	0,00

Per l'assegnazione del punteggio relativo alla tracciabilità dei prodotti a marchio QM, entro la data di presentazione della domanda di aiuto, sono rispettate le seguenti condizioni: a) deve essere stipulata la convenzione tra il Concessionario del marchio QM ed il richiedente l'aiuto; b) il richiedente l'aiuto deve aver presentato domanda di accesso al sistema di tracciabilità Si.Tra.

8.2 Graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E-F-G);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 12 del bando delle filiere; in caso di risorse finanziarie insufficienti ad esaurire l'elenco delle domande ritenute ammissibili e in condizioni di parità di punteggio finale avrà priorità il progetto presentato dal richiedente più giovane.

Per i requisiti non dichiarati correttamente non verrà assegnato alcun punteggio.

Il controllo dell'effettivo possesso dei requisiti previsti dal presente Bando, dichiarati dal richiedente, verrà effettuato, in ogni caso, in sede di accertamento preliminare la liquidazione del saldo.

Salvo cause di forza maggiore, nel caso in cui, a seguito del controllo prima descritto, dovesse risultare la mancata presenza di uno o più requisiti dichiarati e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere al di sotto della prima posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo o acconto, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

9. Procedure per la presentazione della domanda

9.1 Modalità per la presentazione della domanda

Valgono le indicazioni fornite al paragrafo 6.2 del bando

9.2 Documentazione relativa al progetto individuale da allegare al Progetto Integrato di Filiera

Documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria la cui assenza determina la non ammissibilità della relativa spesa o la mancata attribuzione della relativa priorità:

1. **Progetto** dell'intervento che si intende realizzare comprensivo di:

   - **Relazione tecnica**, che specifichi sinteticamente le opere che caratterizzano il progetto;
   - **computo metrico estimativo** dettagliato delle opere da realizzare, completo dei codici di riferimento delle voci di spesa; tale computo deve essere redatto sulla base dei prezzari regionali di riferimento in vigore al momento della presentazione della domanda, distinto per categoria di opere, timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente; può essere consentito l'utilizzo di prezzari degli anni precedenti, a condizione che tutte le voci del CME vengano elaborate con lo stesso prezzario e che nel frontespizio venga evidenziato l'anno di riferimento; per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo. Non sono ammissibili e saranno di conseguenza stralciate tutte le lavorazioni computate a corpo.
     Nel caso di intervento parziale cioè, nel caso in cui parte dell'edificio fosse destinato ad uso privato, il CME dovrà riguardare le sole superfici che verranno messe a disposizione della attività di trasformazione; gli eventuali costi comuni dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi);
   - **planimetria** in scala 1:2.000 (o 1:1.000) per l'individuazione dell'area oggetto di intervento e di tutte le strutture edilizie ricadenti nella stessa e planimetria in scala 1:500 (o 1:200) per gli eventuali interventi di sistemazione esterna;
   - **elaborati grafici**, riportanti i dati di identificazione del progetto assegnati dall'ufficio tecnico del comune, (nel caso di opere che necessitano il rilascio del permesso di costruire, i disegni dovranno riportare il timbro di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia, ove prevista) comprensivi di: piante, sezioni significative e prospetti in scala 1:100 (o 1:50) che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto; in particolare i disegni dovranno riportare: le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione dei locali – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale;
   - **documentazione fotografica originale,** da più punti di osservazione da segnalare in planimetria, che mostri l'immobile da recuperare nello stato di conservazione anteriore all'intervento di recupero. Le fotografie dovranno consentire di riscontrare con i disegni architettonici, la consistenza del fabbricato allo stato precedente l'intervento

2. Copia della richiesta del permesso di costruire inviato al Comune o in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni, della Denuncia di Inizio Attività (DIA) per le opere per le quali è richiesto il contributo;

3. Nel caso di interventi nelle aree NATURA 2000, valutazione di incidenza ambientale (**VIA**) del progetto, ove prevista. Si ricorda che la VIA dovrà essere parte integrante del permesso a costruire o della DIA edilizia;

4. Preventivo delle spese generali;

5. n. 3 **preventivi** dettagliati di spesa forniti da ditte specializzate, per ogni singolo, macchinario e impianto non compresi nelle voci del prezzario vigente, datati e firmati in originale dalla ditta che li ha emessi, di cui uno prescelto e altri 2 di raffronto. Si precisa che detti preventivi di raffronto devono riferirsi ad investimenti con le medesime caratteristiche tecniche e prodotti da tre fornitori diversi ed in concorrenza tra loro. I preventivi debbono essere obbligatoriamente accompagnati da specifica relazione:
   - nel caso di presentazione di tre **preventivi** di ditte in concorrenza tra loro (da presentare obbligatoriamente per investimenti non compresi nei prezzari regionali), riferiti ad investimenti di analoghe caratteristiche, quando il criterio di scelta utilizzato non il preventivo più basso;
   - nel caso di assenza dei tre preventivi per beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture esistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare tre fornitori.

Le parti progettuali (relazione tecnica – computo metrico estimativo – planimetrie – elaborati grafici) dovranno essere timbrati e sottoscritti da professionisti abilitati, iscritti ad Ordini o Collegi Professionali competenti.

Ulteriore documentazione da produrre per l'istruttoria di ammissibilità:

6. Limitatamente ai casi di affitto, di usufrutto o di possesso in comproprietà dell'azienda dove si intende effettuare gli investimenti, dichiarazione da parte del proprietario o degli altri comproprietari di:
   – essere a conoscenza dell'obbligo di vincolare a destinazione agrituristica per la durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale del contributo, gli immobili oggetto di finanziamento e contestuale autorizzazione alla realizzazione degli investimenti presentati ai sensi del Regolamento CE 1698/2005 – Filiere regionali agroalimentari prodotti di qualità – Misura 3.1.1 Sottomisura b) – azione c;
   – essere a conoscenza dell'obbligo di impegnarsi a non alienare per un periodo di almeno 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale del contributo, il bene o la porzione di bene oggetto di finanziamento.

7. Certificato di iscrizione dell'impresa presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura corredato della apposita dicitura antimafia, di data non anteriore a 6 mesi e comunque aggiornato, qualora ne ricorrano le condizioni (richiesta di contributo superiore ad € 154.937,07);

8. Certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni.

Una volta avviato l'investimento si rammenta che è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili e/o agricole non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione (Demolizione di fabbricati oggetto di ristrutturazione-Drenaggi ecc.). La documentazione fotografica dovrà essere esibita all'Ufficio competente, in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.

10. Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo

È prevista la presentazione di un progetto definitivo con la presentazione della Copia del permesso di costruire rilasciato dal Comune valido al momento della presentazione del progetto stesso, oppure della DIA assentita per le opere per le quali è stato richiesto il contributo.

11. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda debbono essere iniziati **entro 6 mesi** e rendicontati con richiesta di saldo entro e non oltre **24 mesi** dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario, da parte dell' A.di G.

12. Proroghe

Può essere concessa, su richiesta motivata del beneficiario, una sola proroga di 9 mesi rispetto ai termini indicati al paragrafo precedente, purché alla data della richiesta siano stati realizzati investimenti pari ad almeno il 70% della spesa riconosciuta ammissibile.
In questo caso il beneficiario, con la richiesta di proroga, dovrà presentare:

a) una relazione con la quale illustri sia i motivi che hanno determinato il ritardo nella esecuzione degli interventi proposti, sia le misure che intende adottare per garantire di completare l'investimento nei tempi di proroga richiesti, sia il nuovo cronoprogramma delle realizzazioni da effettuare;
b) una autocertificazione di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, resa esplicitando la conoscenza degli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, riportante la lista delle fatture già saldate e gli estremi dei relativi pagamenti.

Se gli investimenti riguardano lavori edili la relazione dovrà essere sottoscritta anche dal tecnico progettista/ direttore dei lavori.

13. Erogazione degli aiuti

Il contributo totale concesso viene di norma erogato in un'unica soluzione a saldo dell'investimento rendicontato, tuttavia, qualora esso sia uguale o superiore ad € 50.000 su richiesta del beneficiario, può essere frazionato in un anticipo, un acconto e saldo finale, con le seguenti modalità:

13.1 Anticipo

L'anticipo può essere concesso fino ad un massimo del 50% del contributo concesso. (art.1 comma 9 del Reg. CE 363/09). La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

1. richiesta di liquidazione del contributo;
2. in caso di lavori edili, copia della comunicazione di inizio dei lavori riportante gli estremi di presentazione al Comune;
3. garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA. La fidejussione accesa per l'anticipo deve mantenere la validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte dell'Amministrazione competente.

13.2 Stato Avanzamento Lavori (SAL)

Lo Stato Avanzamento Lavori (SAL) può essere richiesto per un massimo di 2 volte e a condizione che il contributo concesso sia pari o superiore a 50.000 euro.
L'importo complessivo che può essere erogato a SAL, sommato all'eventuale anticipo, non può comunque superare l'**80**% del contributo concesso, ne essere inferiore al 40%.

Per la liquidazione del SAL è necessario presentare la seguente documentazione:

1. richiesta di pagamento di SAL, sottoscritta dal beneficiario;
2. nel caso di lavori edili, copia del progetto esecutivo timbrato e firmato dal tecnico progettista abilitato, con visto di approvazione del Comune (ove ricorra) delle opere realizzate, qualora non sia stato precedentemente consegnato e/o siano intervenute varianti edilizie;
3. nel caso di lavori edili, copia della comunicazione di inizio lavori riportante gli estremi di presentazione al Comune, se non presentata in occasione della richiesta di anticipo;

4. copia della contabilità dei lavori, corrispondenti all'importo richiesto, redatta ai sensi della vigente normativa, attestante una spesa compresa tra il 40% e il 80% delle opere finanziate, costituita da:
5. libretto delle misure a firma del direttore dei lavori;
6. documentazione fotografica di raffronto in più punti di osservazione;
7. registro di contabilità a firma del direttore dei lavori;
8. la documentazione contabile dovrà far comprendere e quantificare con chiarezza i lavori eseguiti e contabilizzati, per raffrontarli con quelli previsti nel computo metrico presentato. In presenza di lavori in economia autorizzati la documentazione di cui sopra deve essere specificata.
9. copia dei bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
10. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa dal fornitore che le macchine sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
11. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato, redatto su apposito modello;
12. originale e copia delle fatture e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). In sede di accertamento finale le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione di Progetti di filiera regionale - Misura 311 b) del PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, pena l'inammissibilità della spesa. **In nessun caso saranno accettati pagamenti in contanti**;
13. garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'intero importo da finanziare, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA;
14. documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) obbligatorio per le imprese agricole con manodopera dipendente e per i lavoratori autonomi del settore, a condizione che assumano manodopera dipendente. In tale circostanza sarà accertata anche la regolarità contributiva nel settore autonomo per l'intero nucleo;
15. certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni;

13.3 Saldo finale

La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

1. richiesta di saldo del contributo, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, in cui è riportata l'attestazione congiunta del beneficiario e del direttore dei lavori in caso di opere edili o del solo beneficiario negli altri casi, del completamento delle opere finanziate e che le forniture ed i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato;
2. stato finale dei lavori analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario delle opere agricole della Regione Marche allegato alle disposizioni attuative.
3. Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente.
4. Per quanto non previsto dal prezzario delle opere agricole si potrà fare riferimento al prezzario ufficiale della Regione Marche, consultabile sul sito www. operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda.
5. Per le eventuali lavorazioni non previste dai due prezzari dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo.
6. I lavori in economia (esclusivamente di natura agro-forestale) dovranno essere riportati nello Stato Finale dei Lavori in un capitolo specifico e dettagliati in maniera analitica per ciascuna opera e con voci di costo riferite al prezzario delle opere agricole e secondo le modalità riportate al paragrafo 4;
7. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte , lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).
8. disegni progettuali, qualora non siano stati precedentemente consegnati e/o siano intervenute varianti edilizie;

9. originale e copia delle fatture e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione di Progetti di filiera regionale - Misura 311 b) del PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare, pena l'inammissibilità della spesa, il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di macchine ed attrezzature il numero seriale o di matricola. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;
10. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa dal fornitore che le macchine sono nuove di fabbrica, che non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
11. copia dei bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
12. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato, redatto su apposito modello;
13. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
14. certificato di agibilità (nel caso di costruzioni) rilasciata dal Comune o in alternativa copia della dichiarazione resa dal Direttore dei lavori ai sensi del D.P.R. 380/01 con il timbro di ricevimento del Comune e dichiarazione sottoscritta dal beneficiario ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che sono trascorsi i termini previsti dalla predetta norma e che pertanto l'agibilità si intende attestata;
15. documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) obbligatorio per le imprese agricole con manodopera dipendente e per i lavoratori autonomi del settore, a condizione che assumano manodopera dipendente. In tale circostanza dovrà essere accertata anche la regolarità contributiva nel settore autonomo per l'intero nucleo;
16. documentazione fotografica per lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. demolizione di edifici sottoposti a ristrutturazione, drenaggi ecc.);
17. copia della comunicazione di inizio lavori (nel caso di lavori edili) riportante gli estremi di presentazione al Comune se non presentato in occasione della richiesta di anticipo e SAL.;
18. copia di ultimazione dei lavori riportante gli estremi di presentazione al Comune.;
19. certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura, qualora ne ricorrano le condizioni.

15. Varianti ed adeguamenti tecnici al programma di investimenti

Successivamente alla formazione della graduatoria regionale potranno essere presentate al massimo **2** richieste di varianti al progetto approvato al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate.
Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio della sede dell'investimento fisso;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei;

La documentazione minima relativa alla richiesta di variante, che dovrà essere presentata prima della realizzazione della stessa, è la seguente:

1. richiesta scritta corredata di una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato. Nel caso in cui la variante interessi anche opere edili la corrispondente relazione sarà sottoscritta dal tecnico progettista o da professionista abilitato nelle opere oggetto d'intervento;
2. un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito di variante;
3. un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese approvate in sede istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dell'aiuto concesso.

Le spese relative a varianti realizzate prima della presentazione della richiesta non saranno ammesse a contributo.

Sono definiti "adeguamenti tecnici", quelle modifiche che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa. In tale casistica rientrano le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative proposte nel rispetto del criterio della ragionevolezza e ordinarietà della spesa e della finalità per cui l'investimento è stato approvato, ove richiesto il cambio del crono-programma, il cambio del preventivo purché accompagnato da adeguata relazione tecnico-economica.

Il valore percentuale degli adeguamenti tecnici (calcolato come valore delle modifiche non sostanziali sul totale dell'investimento) non può superare la soglia del 10% del valore dell'investimento ammesso.

Anche per gli adeguamenti tecnici dovrà essere prodotta la documentazione di cui alla descrizione "varianti". In questo caso per l'esito dell'istruttoria si ritiene valida la condizione del "silenzio-assenso". Il beneficiario cioè, considera approvata la richiesta nel caso in cui nei 30 giorni successivi alla notifica all'ufficio competente non abbia ricevuto comunicazioni in merito.

La decorrenza per l'ammissibilità della spesa, sia nel caso di variante che di adeguamento tecnico, avviene dal giorno successivo la presentazione della richiesta a condizione che la stessa sia giudicata ammissibile o assentita dalla decorrenza dei termini.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Le maggiori spese eventualmente sostenute dal beneficiario per la realizzazione della variante rispetto all'investimento approvato non determinano aumento di contributo. Diversamente, nel caso in cui la variante produca una riduzione dell'investimento ammesso il contributo viene ricalcolato e le eventuali economie saranno poste a carico della dotazione finanziaria del bando successivo.

L'istruttore potrà derogare da tali indicazioni in caso di urgenze a causa di forza maggiore, così come elencate nelle Disposizioni attuative del PSR Marche.

16. Obblighi dei beneficiari

La mancata osservanza degli obblighi di seguito elencati può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca:

- avviare i lavori entro i 6 mesi dalla data di notifica dell'atto di concessione;
- variazione della destinazione d'uso dal loro originario impiego prima della scadenza del vincolo;
- mancato mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo (ad es., qualora richiesto, il mantenimento delle ULA previste dal progetto aziendale, mantenimento in azienda del sistema di analisi e gestione e di utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione);
- varianti eseguite in assenza dell'autorizzazione della struttura competente;
- mancata realizzazione degli investimenti approvati;
- mancata conservazione a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;

- mancato consenso ai soggetti di cui al punto precedente dell'effettuazione delle altre forme di controllo necessaria nelle procedure di verifica;
- altri obblighi specifici di ciascuna misura.

La revoca può essere **totale** qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente interessano l'intero investimento.
Può essere **parziale** qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità

16. Controlli – decadenza dell'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni

Il valore e le modalità di applicazione delle penalità, saranno disciplinate nel documento regionale recante disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008.

Allegato n. 7

CUAA _____ **N. Domanda** _____

MODELLO DI DICHIARAZIONE DEL RICHIEDENTE
PER GLI IMPEGNI RELATIVI ALLA NATURA SPECIFICA DEL BANDO A CONDIZIONE

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche – Filiere regionali dei prodotti agroalimentari di qualità

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVA
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

__l__sottoscrit__

_____

nat__ a_____ il_____

e residente a_____

via/fraz/loc._____ ,

in qualità di rappresentante legale della ditta/società_____ ,

avendo presentato domanda per ottenere gli aiuti a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche – *Filiere regionali dei prodotti agroalimentari di qualità*

con riferimento al bando approvato con DDS n._____ del _____

DICHIARA

a. di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione, dell'Organismo pagatore, dello Stato e della Commissione Europea nel caso non sia possibile erogare il contributo per l'obbligo di apportare al bando modificazioni tali da non consentire il riconoscimento del contributo stesso;

b. di essere a conoscenza della incertezza derivante dalla mancata conclusione dell'iter amministrativo di approvazione.

c. di accettare le conseguenze di eventuali mancate approvazioni relativamente:
   - eliminazione della priorità ordinale riguardo al vincolo di costituzione dell'accordo di filiera;
   - l'inserimento della misura 3.1.1 b tra quelle attivabili in filiera;
   - l'ammissibilità all'aiuto dei seguenti prodotti di qualità: farro e sfarinati, carni bovine, carni suine trasformate;
   - eliminazione della maggiorazione del 10% per i giovani imprenditori nell'ambito della misura 3.1.1 b. e sostituzione dell'obbligo della presentazione del business plan con un progetto d'investimento;
   - possibilità di erogare il sostegno ai sensi dell'aiuto 248/09 – Decisione CE C(2009) 4277 del 28.06.2009.

d. di accettare le conseguenze di eventuali mancati riconoscimenti delle spese sostenute per i seguenti voci di costo:

   1. costi di certificazione per i quali non sia presente una specifica fatturazione al beneficiario rilasciata dal soggetto erogatore del servizio di certificazione;

   2. costi relativi al controllo di parte seconda eventualmente svolto dal soggetto stesso che gestisce il sistema di qualità di cui al secondo trattino del paragrafo 9.1 del bando.

Data _____ **Firma**_____

N.B La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento o nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore.